PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 7 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10888

L'Europa sotto l'impressione dell'annessione della Tripolitania.

I combattimenti nelle regioni occupate - Beghe costituzionali in Turchia.

La situazione

Dinanzi a Tripoli i turchi hanno tentato un nuovo attacco, che fu sanguinosamente respinto. La debolezza con cui fu inscenato ed attuato lascia supporre che, come i precedenti, non avesse altro scopo che di mascherare la ritirata e il dissolvimento delle forze arabo-turche. Non sembra tuttavia improbabile che il comandante turco tenti ancora un disperato assalto.

Da tutte le altre regioni occupate dagli italiani giunge notizia che la situazione è invariata, favorevole cioè sempre agli italiani.

Il decreto proclamante l'annessione fu comunicato alla truppa operante e promulgato a Tripoli. Sarà fra breve reso noto anche nell'interno. Gli arabi amici degli italiani lo accolsero con viva soddisfazione.

A Palermo è giunto da Tripoli un piroscafo con parecchi soldati feriti e ammalati. Il re è partito tosto da Roma per andare a visitarli.

La voce diffusa da un giornale viennese, secondo cui l'Italia starebbe trattando a Parigi per l'assunzione di un prestito di guerra di mezzo miliardo, è recisamente smentita da fonte ufficiale italiana. Si dichiara anzi che l'Italia dispone di mezzi finanziari sufficienti per condurre anche una guerra di un anno.

Dalle notizie che si hanno finora risulta che l'annessione della Tripolitania ha prodotto un certo sbalordimento.

I giornali francesi considerano però l'atto del Governo italiano come un invito alla Turchia a stipulare un'onorevole pace.

La stampa berlinese, dopo le mirabolanti notizie turche lanciate, mastica amaro: non si hanno però ancora dichiarazioni ufficiali nè ufficiose.

A Vienna i giornali più sereni riconoscono il fatto compiuto, e si limitano a mettere in evidenza la difficile posizione in cui viene a trovarsi il gabinetto fra l'Italia alleata e l'amica Turchia; gli altri esagerano, se possibile, nelle solite escandescenze.

Alla Camera turca si è svolta un'altra tumultuosa seduta per il procedere della Corte marziale, che voleva far arrestare un deputato. Il ministro della guerra, malgrado un ordine del giorno che gli intimava di presentarsi immediatamente alla Camera, non volle comparirvi. La questione costituzionale sarà quindi, secondo la sua volontà, risolta domani.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Le truppe turche si ostinano a rompersi il collo contro le trincee italiane.

L'accoglienza del decreto reale nelle nuove provincie.

Nuove perdite inflitte ai turchi dinanzi a Tripoli

Batterie ridotte al silenzio

TRIPOLI 6 (Ufficiale). Stamane alle 7 l'artiglieria nemica, appostata di fronte a Sidi-el-Messri, in una posizione presso il luogo segnato sulla carta dimostrativa «Fornici», aprì il fuoco contro le nostre linee. La nostra artiglieria, con l'aiuto di un aeroplano montato dal capitano Moizo, essendo riuscita ad individualizzare tale posizione, aprì un fuoco violento, che l'aeroplano accertò aggiustato ed efficace, tanto che la batteria turca fu costretta a cessare il fuoco, mentre la sua scorta si disperdeva.

Nel pomeriggio il fuoco dell'artiglieria nemica cominciò da altra posizione sempre ad oriente delle nostre posizioni. Un qualche colpo lungo giunse anche al di qua delle nostre trincee ma senza danno.

Poco stante si pronunciò uno dei soliti attacchi contro la nostra ala sinistra e continuò a riprese, ma senza grande intensità, fino alle ore 21. Il nemico, annidato in una casa posta di contro alle nostre linee, fu sloggiato dall'11.a e 12.a compagnia di granatieri, sostenute da una sezione di montagna, la quale demolì letteralmente la casa. Una pattuglia fatta avanzare in ricognizione, trovò la casa deserta e tra le macerie tracce di sangue, brani d'indumenti insanguinati e tutti i segni di una fuga precipitosa.

I nostri informatori accennano che la nostra artiglieria inflisse ieri serie perdite all'artiglieria ed alla fanteria nemica e che molti feriti furono trasportati stamane con cammelli verso Agezia. Due ufficiali turchi feriti sarebbero morti stamane.

In tutte le piccole azioni di questi giorni hanno cominciato a mostrarsi i regolari turchi, contro i quali gli arabi avevano protestato per essere finora rimasti indietro, mentre essi venivano spinti alla morte. Però questi regolari vengono impiegati a distanza e con estrema prudenza.

I turchi sono già a conoscenza dell'arrivo dei nostri rinforzi e gli informatori dicono che i loro ufficiali riconoscono che le nostre posizioni sono adesso inattaccabili. I turchi sono costretti a nutrire gli arabi per vedere di tenerli insieme; ma questo vettovagliamento va diventando estremamente difficile, nulla, o ben poco arrivando dalla frontiera tunisina, oggetto di tanta speranza.

Questo stato di cose si manifesta non solo con lamenti ed altre manifestazioni di malcontento da parte degli arabi, ma con atti aperti di ribellione ai turchi. Ieri un gruppo di arabi predò una piccola carovana di viveri diretta ai turchi, i quali tentarono di riprenderla e punire i predoni; ma gli arabi insorsero armati per difendere la preda e imporre l'impunità dei rapitori. I turchi per avere una parte dei viveri furono costretti a venire a patti.

Le ricognizioni aeree

Altre bombe nell'accampamento turco

Ieri eseguirono ricognizioni in aeroplano i capitani Moizo, Piazza e De Rada, il quale provò con successo un nuovo biplano militare «Farman». Il capitano Moizo, dopo avere rilevato le posizioni dell'artiglieria nemica, si spinse anche sopra Ain-Zara ed oltre, lanciando due bombe di picrato nel folto dell'accampamento nemico. Egli constatò che le masse nemiche sembrano molto diminuite di quello che erano quando le vide l'ultima volta.

Alle ore 11 il capitano Piazza riuscì a gettare due bombe nel campo nemico con effetto.

Queste esplorazioni condussero poi alla determinazione del luogo dove si trova il comando delle truppe arabo-turche, che è Suk-el-Giama.

Sono ritornate le regie navi «Marco Polo» da Homs, e «Liguria» da Zuara, recando che tutto è tranquillo in queste due località. Zuara, in seguito al bombardamento patito appare deserta e si ritiene che gli abitanti si sieno ritirati al coperto dell'oasi.

La situazione a Bengasi

Il generale Briccola telegrafa da Bengasi di aver posto in stato di difesa la città e gli altri posti occupati dalla sua divisione. In seguito al successo delle avvisaglie di questi giorni, i predoni beduini che comparivano tratto tratto davanti ai nostri avamposti, si sono ritirati e la nostra autorità si è andata allargando fino ai piedi dell'altipiano del Barca. Informatori ritornati di colà assicurano che i turchi si trovano ivi rifugiati presso El-Obiar, con qualche pezzo di artiglieria. Le tribù del piano di Bengasi si mostrano per conseguenza ben disposte a nostro riguardo; quelle dell'altipiano si mantengono ancora incerte, ma non favorevoli ai turchi.

A Derna

la situazione è immutata, e lo stesso a Tobruk.

Sono giunti a Tripoli i generali Frugoni e De Chaurand. Il generale Frugoni ha assunto il comando del primo corpo d'armata di occupazione, mantenendo il generale Caneva la funzione civile e il comando dell'intera armata di occupazione.

Il generale Pecori-Giraldi mantiene il comando della prima divisione del primo corpo di armata, e il generale De Chaurand ha assunto il comando della seconda.

In seguito a perquisizioni operate dal capitano Gastaldi e da carabinieri, furono scoperte nascoste in una casa otto persone, delle quali cinque ferite gravemente, indiziate di avere preso parte alla ribellione del 23 ottobre. Vennero tradotte in arresto e saranno deferite al tribunale di guerra. Fu pure arrestato Belgamin-Ben-Mohamed, fratello del deputato Furhal Bey, degli «zauia», attivissimo nell'organizzare e incitare gli arabi contro le truppe italiane.

Continuano ad arrivare rinforzi di uomini e materiali. Il morale delle truppe è elevatissimo. La città va riprendendo il suo aspetto normale.

Ieri, con decreto del governatore furono ripristinati i tribunali per gli affari civili e commerciali.

Qualche acquazzone accenna che siamo entrati nella stagione delle pioggie.

L'annessione comunicata alle truppe

Favorevole situazione a Homs

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che la partecipazione del decreto d'annessione fu data alle truppe con speciale ordine del giorno e in città mediante manifesti. Fra gli abitanti di Tripoli l'atto importante non era atteso e produsse grande sorpresa. Ora coloro che più o meno apertamente parteggiavano per i turchi ostentano di essere lieti di passare sotto il dominio italiano, nella certezza che la regione prospererà economicamente. Il sindaco di Tripoli, Hassuna pascià, il quale finora ci si dimostrò amico fedele, riunì i maggiorenti, dando loro la partecipazione ufficiale dell'annessione. Tale partecipazione fu data anche agli ulema. La comunità israelitica accolse la notizia con apparente soddisfazione.

Le ambulanze italiane prestano le loro cure agli indigeni che si presentano, parecchi dei quali sono feriti da armi da fuoco. Evidentemente si tratta di arabi che presero parte alla rivolta contro di noi.

Da Homs si apprende che il disarmo degli abitanti può ritenersi come compiuto. Le fronti delle nostre posizioni, che hanno subito uno spostamento sempre più vantaggioso in avanti, sono fortemente tenuti.

Notizie che vengono dall'interno recano che qualche defezione si è verificata nel campo arabo. In questi ultimi due giorni parecchi arabi si presentarono spontaneamente chiedendo di essere reintegrati nei loro terreni che avevano abbandonato fuggendo.

I generali Frugoni e de Chaurand a Tripoli

Il decreto d'annessione promulgato

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il generale Caneva si recò ad incontrare al loro arrivo i generali Frugoni e de Chaurand. L'incontro fra il comandante supremo delle nostre forze e il generale Frugoni, il quale, come è noto, assume il comando di un corpo d'armata, fu quanto mai affettuoso: li lega una calda ed ininterrotta amicizia di 40 anni.

Mentre si attendeva l'arrivo dei nuovi capi, il generale Caneva annunciò la pubblicazione del decreto reale che stabilisce la sovranità piena ed intera sulla Tripolitania. L'annuncio fu accolto con grande gioia. Un apposito manifesto in italiano ed in arabo verrà pubblicato a giorni dal governatore ed affisso in città e nei sobborghi di Tripoli e inviato in tutte le altre città dell'interno.

Il decreto fece ottima impressione alla popolazione europea e fra l'elemento arabo che ebbe così la certezza che l'Italia a Tripoli rimarrà stabilmente. Il decreto è inoltre giudicato come degna risposta alle smargiassate dei turchi.

La preparazione delle basi di operazione procede con rigoroso metodo e disciplina. Il comando, per informazioni sicure, non ha ceduto alla facile suggestione di una avanzata troppo rapida, inducendo così il nemico a rompere le sue linee dinanzi alle nostre trincee.

Verso un attacco decisivo dei turchi?

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli 5: Mi si assicura che gli ufficiali comandanti le truppe turche all'interno abbiano tenuto ieri ad Ain-Zara un consiglio di guerra. Il consiglio avrebbe deliberato un attacco decisivo alle nostre posizioni.

Un informatore arabo, caduto nelle mani dei turchi fu barbaramente torturato. I nemici tentarono con ogni mezzo più selvaggio di carpirgli notizie sulle nostre posizioni militari; ma poichè il bravo arabo vi si rifiutò recisamente, i turchi lo trucidarono e ne impiccarono il cadavere.

Sono arrivati i deputati Casciani e Gallenga.

E' giunto anche il parco dei dirigibili.

Il «Messaggero» riceve poi da Tripoli 6: I soldati sbarcati con gli ultimi piroscafi vengono riforniti e nutriti, e dopo un breve riposo che li ristorerà dalle fatiche del viaggio saranno inviati alle posizioni avanzate sul limite dell'oasi. I soldati che cedono man mano il posto alle nuove truppe sopraggiunte, si vanno accampando sulle sabbie, lungo la marina.

Aviatori militari partiti per Bengasi

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il secondo gruppo di ufficiali aviatori partito ieri diretto a Bengasi, è composto di Roberti, di Castelvetro, sottotenente di vascello che monta un «Blériot»; di Lampugnani, tenente di cavalleria che monta un «Asteria» recentemente acquistato; e di Bailo, tenente di cavalleria, che monta un «Farman» ridotto, costruito nelle officine del genio a Sommalombarda. Il comando di questo reparto è affidato al capitano Cuzzo-Crea. Rimangono ancora in Italia a disposizione il tenente di vascello Ginocchio, attualmente occupato a studiare un aeroplano marino, il tenente di complemento Gazzera, il tenente dei bersaglieri Pulvirenti, il tenente di fanteria Rafaelli e il capitano Agostoni, direttore delle officine di Sommalombarda.

Con la partenza del nuovo riparto si trovano sul teatro della guerra otto aeroplani, e cioè cinque a Tripoli e tre a Bengasi.

Carabinieri che chiedono di essere inviati a Tripoli

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Firenze che alcuni giovani carabinieri congedati di Firenze stanno raccogliendo adesioni di moltissima parte dei loro compagni d'Italia per poi, qualora si raggiunga il numero di 500 o 600, mettersi a disposizione del ministro della guerra nel caso occorresse l'opera loro in Tripolitania.

Deputati e agricoltori nella Nuova Italia

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che domani partiranno per Tripoli gli on. Bignami e Toscanelli, allo scopo di studiare il nostro nuovo territorio. Quanto prima partirà una spedizione capitanata dall'on. Ottavi e composta dai migliori agricoltori d'Italia per studiare nella nuova colonia gli adattamenti agrari. A tale spedizione agraria parteciperanno fra altri anche gli on. Zaccagnino, Camerini e Ciacci.

Lo scontro nel Mar Rosso

COSTANTINOPOLI 6 (Ufficiale). Un incrociatore italiano bombardò ed affondò un trasporto turco presso Akaba (Arabia). Tutto l'equipaggio è salvo.

COSTANTINOPOLI 6 (B). I giornali recano che un incrociatore italiano ha bombardato ed affondato nel golfo di Akaba la piccola cannoniera turca «Haligi». Due capitani e alcuni marinai furono uccisi, il resto dell'equipaggio si sarebbe salvato.

Anche il porto bombardato?

COSTANTINOPOLI 6 (N). Un dispaccio ufficiale del valì della Soria conferma che il porto di Akaba fu bombardato da un incrociatore italiano e che la cannoniera turca «Haligi», che rispose al fuoco, fu affondata. Non si conosce il danno causato dal bombardamento.

Precipitazione turca nel bombardare Chio

COSTANTINOPOLI 6 (N). Si vocifera che Chio viene bombardata dagli italiani.

Una lega turca.... per la difesa di Tripoli!

SALONICCO 6 (N). Il comitato principale giovane turco ha fondato una lega per la difesa di Tripoli ed ha pubblicato a questo scopo un manifesto in cui si rileva l'eroismo dei difensori di Tripoli e si propone di soccorrerli inviando denaro, materiale da guerra, medici chirurgi e bendaggi. Il manifesto dice esservi la possibilità di far pervenire effettivamente ai difensori i soccorsi loro destinati.

Soldati italiani feriti e ammalati a Palermo

La piccola Italia Bersagliere, figlia del reggimento

PALERMO 6 (N). Stamane entrò in porto il piroscafo «Menfi» recante la bandiera della Croce rossa. A bordo si trovavano i feriti e i malati, reduci dalla Tripolitania. I feriti sono solo 40; gli altri sono malati. Il piroscafo «Menfi» è diviso in sette riparti di medicina e chirurgia. I feriti sono curati a bordo da 25 dame infermiere della Croce rossa, fra le quali la duchessa d'Aosta. Tutte si distinsero nella grande opera di pietà. Appena il piroscafo è giunto, si sono recati a bordo il generale comandante il corpo di armata, il prefetto ed altre autorità. Lo sbarco è proceduto nel massimo ordine, fra la commozione intensa di una grande folla che si era radunata al passaggio. I feriti e gli ammalati sono stati trasportati in omnibus automobili e in barelle, a seconda del loro stato, all'ospedale militare e all'ospedale approntato nella scuola Francesco Crispi.

Il piroscafo «Menfi» partirà domani notte per Tripoli, dopo i necessari rifornimenti. A bordo del piroscafo si trovava pure la bambina araba di quattro anni, che fu raccolta il 26 ottobre nell'oasi di Tripoli dal soldato Angelo Gianpetragli, dell'11.o bersaglieri, il quale vuole adottarla. Questa figlia del reggimento è chiamata Italia Bersagliere, e fu affidata dalla duchessa d'Aosta al prefetto, che temporaneamente la fece ricoverare nell'asilo per l'infanzia abbandonata.

Re Vittorio si reca a Palermo

ROMA 6 (N). Oggi, col treno delle 13.40 il re partì alla volta di Napoli. Il re giunse alla stazione in vettura coperta, accompagnato dai generali Brusati e Piacentini, dal tenente colonnello Selbeg e il ministro della real Casa. Alla stazione attendevano il prefetto ed il questore. Il re salì subito sul treno, che fra le grida di «Viva il re!» dei pochi viaggiatori in partenza, si mise subito in moto.

Si ha poi da Napoli che stasera il re partirà da quel porto per Palermo, dove si reca a visitare i feriti. Non essendo sul posto il «yacht» reale, il sovrano, che non vuol ritardare, disse che gli si apprestì un vapore qualsiasi disponibile.

NAPOLI 6 (N). Il re col seguito, proveniente da Roma, è giunto alla stazione alle 18.35. Ha proseguito immediatamente per il porto, dove si è imbarcato alle ore 19 a bordo del «Perseo», diretto a Palermo. Alla stazione e lungo il percorso il re è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

LA PROCLAMAZIONE DELL'ANNESSIONE

e l'atteggiamento delle potenze.

L'atto dell'Italia è un invito alla pace commenta la stampa francese

PARIGI 6 (N). Alcuni giornali commentano la dichiarazione della sovranità dell'Italia sulla Tripolitania.

Il «Figaro» scrive: La Tripolitania è proclamata terra italiana; il Governo italiano ha voluto con un atto solenne dimostrare alla Turchia e all'Europa che non vuole transigere su questo punto e che la pace non sarà possibile se la Turchia non accetta i fatti compiuti, senza nessuna riserva e con la rinuncia ad ogni sovranità, anche nominale, sia religiosa, sia politica sulla Tripolitania.

Il «Journal» dice: L'Italia lascia al suo avversario la scelta fra la guerra ad oltranza e un compenso. La notificazione fatta alle potenze è un invito rivolto ad esercitare una pressione nel senso della pacificazione.

L'atteggiamento delle potenze

Amari commenti germanici

BERLINO 6 (N). A quanto si assicura in questi circoli diplomatici le potenze hanno preso atto della dichiarazione dell'Italia circa l'annessione della Tripolitania senza però prendere posizione in proposito.

Il «Berliner Tageblatt» scrive a proposito dell'annessione: Benchè non sia necessario credere a tutte le notizie turche di vittorie, è pure un fatto che gli italiani non poterono avanzarsi dalla città nell'interno del paese, anzi le truppe italiane si sono piuttosto ritirate. Date tali circostanze la dichiarazione dell'annessione sembra, anche se si giudica senza malvolenza, una manifestazione che presentemente non ha alcun valore pratico.

VIENNA 5 (N). Un giornale della sera ha da Berlino che nei circoli bene informati si ha preso cognizione della dichiarazione con la quale l'Italia si annette la Tripolitania senza far seguire per intanto alcun'altra enunciazione in proposito. Il Governo germanico non si è occupato nemmeno dei problemi connessi alla dichiarazione dell'annessione, come ad esempio, dell'abolizione della giurisdizione consolare, ecc.

Si è dell'opinione che si debba attendere, per vedere come si conterranno gli altri gabinetti. In quanto all'effetto che l'annessione produrrà in Turchia, si teme che dati gli umori che prevalgono a Costantinopoli nessun Governo turco oserà avviare trattative di pace sulla base del riconoscimento dell'annessione e che per intanto nessuna potenza si azzarderà a fare al Governo turco proposte in questo senso, quantunque ora si sia convinti (un po' tardi se vogliamo! N. d. Corr.) che le notizie di vittorie turche erano molto esagerate.

A Vienna si ritiene che la Turchia protesterà.

VIENNA 6 (N). In questi circoli turchi non si dubita che il Governo turco protesterà presso le potenze contro l'annessione. L'atteggiamento futuro della Turchia dipenderà dalla risposta delle potenze.

L'opinione di un giurista

Un giornale della sera ha intervistato il noto professore di diritto internazionale cons. aul. dot. Bernatzik a proposito dell'annessione. Egli disse: Dal punto di vista del diritto delle genti c'è poco da osservare. Il caratteristico di questa annessione sta in ciò, che gli italiani si annettono un territorio che hanno occupato solo in piccola parte: di solito l'annessione è preceduta dall'occupazione completa. Per ora l'annessione è da considerarsi come un monologo italiano, che avrà un'eco solo dopo compiuta l'occupazione. L'art. V dello Statuto al quale l'Italia si richiama dice che il re è il capo supremo del potere esecutivo. Ora non si parla più di protettorato: la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità del Regno d'Italia, cioè vengono assoggettate al dominio del Regno d'Italia affatto indipendente da qualsiasi altro Stato. All'annessione segue l'amministrazione militare, e a questa si riferisce l'annunzio dei decreti provvisori ai quali si allude nel proclama.

La difficile posizione dell'Austria-Ungheria

La «N. F. Presse» reca: Nei circoli politici viennesi si dice, a proposito dell'annessione della Tripolitania, che la nota del marchese Di San Giuliano è solo una informazione agli ambasciatori italiani. Non si aspetta una risposta dei gabinetti, perchè si vuol dare occasione alle potenze di ponderare maturamente la questione; ciò che esse faranno certamente, giacchè col passo fatto di sorpresa dall'Italia non si vedono messe in una situazione facile. Le potenze avranno occasione di mettersi d'accordo sulla manifestazione italiana. E' difficile prendere un atteggiamento, specialmente per il fatto che tutte le potenze si sono dichiarate neutrali e che il riconoscimento dell'annessione, non ancora eseguita di fatto, potrebbe essere interpretata dalla Turchia come una violazione della neutralità.

L'ulteriore andamento delle cose dipenderà in prima linea dall'atteggiamento appunto della Turchia. La decisione dell'Italia dovrebbe provocare stupore, perchè si dovrà porsi la questione se realmente con la dichiarazione dell'annessione si assicuri la prossima stipulazione della pace, o non si sia irritata anzi ancora più la sensibilità della Turchia. Per ora non si può pronunciare un giudizio definitivo. Con rammarico però si constaterà che l'Italia si è lasciata guidare più dall'impazienza che dallo spirito conciliativo.

Anche motivi giuridici sono contrari alla nota italiana, perchè per l' annessione è necessaria non solo la volontà, ma anche la presa di possesso effettiva, e di questa non c'è da parlare per ora, secondo i giudizi militari.

Lo stesso giornale pubblica inoltre il commento seguente: Secondo l'opinione di questi circoli politici le potenze non prenderanno per ora alcun atteggiamento circa la dichiarazione italiana d'annessione. Non si può ancora prevedere quale atteggiamento assumerà la Turchia. In ogni caso il passo fatto dall'Italia non ha diminuito le difficoltà della situazione internazionale. Specialmente l'Austria-Ungheria si trova in una posizione difficile. Essa deve tener conto della sua alleata, e la dichiarazione fatta di recente dai due presidenti dei ministri austriaco ed ungherese ha precisato in modo escludente ogni dubbio questo punto di vista. L'Austria-Ungheria inoltre, assumendo la protezione degli italiani in Albania e nella Macedonia, ha agito negli interessi dell'alleanza. D'altro canto l'Austria non può rinnegare i suoi sentimenti amichevoli per la Turchia, ed ha cercato di appoggiare gli interessi turchi in quanto erano conciliabili con i doveri d'alleanza. La Turchia è debitrice agli sforzi dell'Austria se le fu tenuta lontana ogni minaccia dalle coste albanese ed epirota. Date tali circostanze si spera anche qui in un debito riguardo da parte delle due parti belligeranti, e si attende che il Governo italiano assuma quell'atteggiamento che non solo corrisponde ai desideri giustificati del Governo a.-u., ma anche dell'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria.

„Res judicata" dice uno

„Paura, debolezza e nervosità" dicono in coro gli altri giornali viennesi

VIENNA 6 (N). La stampa viennese si compiace di fare dei sarcasmi nel commentare l'annessione della Tripolitania.

Un giornale dice che il decreto d'annessione del re d'Italia è un pezzo di carta qualunque. Il re d'Italia, se gli piace, può anche chiamarsi finora re della Tripolitania, come a suo tempo il «petit sucrier» Giacomo Lebaudy si è proclamato imperatore del Sahara.

Un altro giornale suppone che la fretta con cui l'Italia proclama l'annessione sia indizio di paura. L'Italia vorrebbe affrettare la pace perchè comincerebbe a capire che l'impresa diventa pericolosa e dispendiosa. Questa fretta rivelerebbe debolezza e nervosità.

Un terzo giornale vede nella circolare del marchese di San Giuliano un nuovo ultimatum. Alla Turchia non resta che questa alternativa: o accettare la pace o rassegnarsi a vedere allargato il teatro della guerra ad altri territori oltre quello africano.

Un quarto giornale crede che l'annessione della Tripolitania provocherà una risata omerica in tutto il mondo.

Un giornale clericale insiste sulla frottola delle atrocità attribuite agli italiani, e contrappone la protesta turca contro queste pretese atrocità alla circolare di San Giuliano, che il giornale definisce come uno dei migliori saggi d'ipocrisia degna dei tartufi storici.

Il giornale socialista dice che il governo italiano ha coronato degnamente la brutalità della sua impresa brigantesca col decreto reale dell'annessione. La frase pacifica della circolare di San Giuliano non è altro che l'involucro dell'ipocrisia con cui si vela la minaccia d'estendere la guerra all'Egeo. E' il ladro che si atteggia a benefattore.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: L'Italia ha fatto un passo decisivo. Proclamando l'annessione essa ha creato uno stato di cose definitivo, che tutti i circoli politici, in prima linea naturalmente la Turchia, dovranno finire coll' accettare, giacchè si deve considerare esclusa una qualsiasi modificazione di questo decreto reale. I motivi che indussero l'Italia ad emanare questo decreto d'annessione sono esposti con grande chiarezza nel dispaccio del marchese di San Giuliano. Si elimina così l'incertezza pericolosa in cui si trovava la popolazione tripolina sull'ulteriore svolgimento della situazione giuridica, e toglie la supposizione che la sovranità nominale del sultano possa essere conservata ancora. L'elemento più importante e decisivo per giudicare il decreto italiano è dato dal fatto che l'Italia con una certa solennità si dichiara pronta a stipulare la pace. La vertenza tripolina apparisce ora come «res judicata», e alle grandi potenze è data la possibilità d'attuare le loro intenzioni pacificatrici.

Il leale contegno dell'Inghilterra

Questioni attinenti alla guerra alla Camera dei Comuni

LONDRA 6 (N). Camera dei Comuni. - In risposta ad un'interrogazione rivolta a Grey, chiedente se il Governo intenda far pratiche per preservare le navi mercantili britanniche durante la guerra attuale contro le mine galleggianti, il sotto-segretario di Stato Acland disse: Finora non si sono fatti passi di sorta, ma non mancheremo di farli quando risultasse necessario.

A diverse interrogazioni rivolte al Governo sulle pretese atrocità commesse a Tripoli, Acland risponde dichiarando che il ministero degli esteri finora non ha ricevuto dal console britannico a Tripoli alcun rapporto dal quale risulti che colà sieno avvenuti i fatti ai quali si accenna nelle interrogazioni.

Il deputato scozzese Mac Callum domanda al presidente dei ministri Asquith se in vista del fatto che gli italiani hanno incominciato la guerra a Tripoli in modo così barbaro in contraddizione con il diritto delle genti....

A questo punto lo «speaker» lo interrompe dicendo: Una siffatta interrogazione non dovrebbe essere formulata in questi termini, trattandosi di uno Stato col quale siamo amici.

La Russia mobilizza
temendo complicazioni balcaniche

PIETROBURGO 6 (N). Il «Nowoje Vremia» reca da Kieff: Questi circoli militari furono informati dei preparativi militari dell'Austria-Ungheria in Galizia. A Kieff furono mobilizzati tre corpi d'esercito.

BUCAREST 6 (N). Un'edizione straordinaria dell'«Universul» reca che la Russia, in seguito alla proclamazione dell'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, eseguisce con grande fretta tutta la mobilizzazione nella Bessarabia, nel timore che si avverino complicazioni.

Bulgaria e Grecia confidano nella pace

SALONICCO 6 (N). Le autorità bulgare hanno ritolto alla popolazione bulgara lungo la frontiera le armi già distribuite. Questo provvedimento e il congedo dei riservisti in Grecia hanno prodotto ottima impressione.

LA QUESTIONE COSTITUZIONALE AL PARLAMENTO OTTOMANO
e la campagna antiitaliana della stampa tedesca

Il conflitto fra la Camera turca e il ministro della guerra

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il ministro della guerra dichiarò ieri in una conversazione che il tribunale di guerra nella citazione di Lutfi ha agito come tribunale indipendente, di propria iniziativa. Resta libero al Parlamento di sopprimere il tribunale di guerra, se reputasse ciò necessario.

Secondo i giornali il Consiglio dei ministri, occupatosi della faccenda del deputato Lutfi Fikri, dichiarò inammissibile l'arresto d'un deputato tranne i casi previsti dalla costituzione. Si dice che il Governo abbia l'intenzione di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Lutfi Fikri.

Oltre un centinaio di deputati hanno firmato una proposta chiedente che si tolga lo stato d'assedio a Costantinopoli.

La seduta della Camera è stata molto movimentata. Continua la discussione dell'incidente provocato dal tentativo di arrestare il deputato Lutfi Fikri. Il ministro della guerra, il quale aveva comunicato alla Camera per lettera che si sarebbe recato alla seduta di posdomani per fornire schiarimenti, fu attaccato in modo violento dall'opposizione, la quale voleva che il ministro comparisse immediatamente.

Riza Tevfik dichiara inammissibile ogni indugio. Si tratta dell'esistenza della costituzione e della Camera. Si deve sapere chi abbia spiccato il mandato d'arresto del quale il granvisir non sapeva nulla.

All'osservazione del «leader» dei giovani turchi che il ministro è troppo occupato causa la guerra, Riza dice che il ministro fa la guerra non contro l'Italia ma contro la Camera, e concentra le truppe a Costantinopoli anzichè mandarle contro gli italiani. Noi, dice, siamo risoluti a morire per la costituzione, e non temiamo il ministro, che è una zucca vuota.

L'ex-ministro Talaat bey lo interrompe dicendo: Mahmud Scefket pascià ha salvato la costituzione dopo la rivoluzione reazionaria del 1909.

Queste parole provocano un tumulto. L'opposizione urla: Egli non ha fatto nulla per la costituzione. - Infine la Camera approva con voti 123 contro 33 un ordine del giorno proposto dall'opposizione secondo il quale si respinge la domanda del ministro di differire la risposta all'interpellanza a posdomani. Solo una parte del centro giovane turco ha votato per il ministro della guerra. La deliberazione della Camera fu immediatamente comunicata a Mahmud Scefket.

La seduta della Camera fu sospesa alle 4. Il ministro della guerra però non è comparso neppure più tardi alla Camera. Il Consiglio dei ministri si è riunito alla Porta ad una conferenza. Il partito giovane turco ha tenuto un'adunanza in cui ha deliberato di appoggiare il ministro, mentre invece stamane un certo numero di deputati giovani turchi aveva votato contro il ministro. Anche il Senato ha tenuto una seduta straordinaria e poi si occupò della stessa questione e deliberò di occuparsi seriamente della vertenza dopo la decisione della Camera.

La seduta della Camera fu ripresa alle 5. Il presidente lesse una lettera del ministro della guerra nella quale questi pregava di rinviare la discussione a posdomani, per poter nel frattempo raccogliere tutti i documenti necessari. Il ministro aggiungeva che egli assume tutta la responsabilità, e per intanto delegava il presidente del tribunale di guerra affinchè desse le prime spiegazioni.

Il presidente del tribunale di guerra fece una narrazione dell'incidente rilevando che si continuò a publicare i giornali ad onta della loro soppressione. Il tribunale di guerra non voleva far arrestare Lutfi Fikri, ma intendeva soltanto invitarlo a dare certi schiarimenti.

Seguì una discussione vivace. La maggioranza voleva una nuova votazione; invece l'opposizione protestò. La Camera deliberò di continuare la discussione posdomani.

Le dichiarazioni di un viennese che fu a Tripoli,
nauseato per il contegno dei giornali di Vienna

ROMA 6 (N). Il signor Bühler, commerciante di Vienna, che si trovava per affari a Tripoli il giorno 23 ottobre, manda alla «Tribuna» una lettera nella quale, fra altro, scrive che leggendo al suo arrivo in Italia i giornali austriaci ha provato dolore per le notizie che in essi si leggono a proposito del contegno delle truppe italiane a Tripoli.

«Sento il dovere di dichiarare - prosegue il signor Bühler - che è ingiusto accusare gli italiani di atrocità. Essi debbono essere piuttosto chiamati ingenui! Per venti giorni hanno distribuito denaro, viveri, orzo, buone maniere e rispetto, credendo che gli arabi fossero sensibili a questo trattamento. Hanno creduto che i turchi facessero la guerra all'europea, col rispetto dei traffici internazionali e con le regole della cavalleria. Gli italiani hanno sfamato gli affamati, e furono traditi in modo nefando! I turchi hanno violato la bandiera bianca, e non hanno neppure portato rispetto alla «Croce Rossa» prendendo a fucilate medici, suore ed infermieri! Gli italiani hanno, è vero, fucilato anche delle donne; ma si deve sapere che queste donne erano quelle che, protette dal rispetto al loro sesso, recavano armi e munizioni agli uomini che sparavano!».

La vittoriosa campagna turco-germanica

BERLINO 6 (N). La vittoriosa campagna turco-germanica continua. I giornali hanno da Costantinopoli che il ministero della guerra ha ricevuto da Nesciat bey, comandante le truppe turche, in data 4 corr. un rapporto in cui è detto che Tripoli fu assalita e presa dai turchi, i quali, dopo aver inflitto immense perdite agli italiani e fatto un immenso bottino, dovettero sgombrare alcuni quartieri soltanto causa il fuoco delle navi italiane.

La «Vossische Zeitung» ha notizia di un disastro italiano anche maggiore a Bengasi. Ivi i turchi sconfissero proprio completamente gli italiani, perchè le navi, causa una forte burrasca, non solo non poterono intervenire, ma neppure prendere a bordo i feriti. Tutto il corpo italiano di sbarco è così prigioniero dei turchi... e chi si contenta gode!

L'Italia non ha bisogno di prestiti
Un'altra frottola viennese smentita

ROMA 6 (Ufficiale). Un giornale pubblica come notizia venuta dall'estero che l'Italia, a causa della guerra, contrarrà un prestito. La notizia è assolutamente falsa. Le risorse ordinarie del tesoro bastano a far fronte alle spese di guerra, anche se questa avesse a durare un anno.

I loschi moventi della campagna
di una parte della stampa tedesca
secondo un giornale ufficioso italiano

ROMA 6 (N). Commentando la campagna di denigrazione contro l'Italia proseguita dalla stampa estera e dovuta a dei gruppi di giornali notoriamente dipendenti da una potenza finanziaria internazionale che ha il suo centro nei paesi tedeschi donde si erige imponente un po' dappertutto, la «Tribuna» crede che sia il caso di cessare dal polemizzare con codesta stampa per non prestarsi al giuoco dei suoi interessati ispiratori, che fanno difendere la Turchia perchè appunto la Turchia è uno dei loro maggiori campi di sfruttamento. Noi faremmo il loro giuoco, continua la «Tribuna», se dovessimo persistere a dar troppa importanza ai loro sfoghi, sopratutto se ci lasciassimo cogliere nel laccio che ci è teso, cioè di confondere, o far tutta una cosa di quello che essi stampano sui loro giornali con l'opinione pubblica o con quella dei Governi dell'Austria e della Germania. E' innegabile che la potenza e che la diffusione degli organi che hanno nelle mani questi interessati, fanno il loro massimo sforzo per esercitare un'influenza a noi dannosa sui Governi e sull'opinione pubblica di Vienna, di Berlino e di Francoforte; ma sarebbe ingenuità da parte nostra se noi, col dare alle loro maligne manovre un'importanza maggiore che non abbiano, continuassimo in una polemica che avvantaggia il loro scopo, che è quello appunto di eccitare noi da una parte e il pubblico tedesco dall'altra, e di creare così una duplice corrente di sentimenti. Ma noi a questa manovra non ci possiamo prestare. Lasciamo un po' anche all'intelligenza del pubblico di Vienna, Berlino e Francoforte di scoprire questo trucco; lasciamo al loro buon senso di provvedere che i loro grandi interessi nazionali non siano sacrificati, con la loro collaborazione, a piccoli interessi privati e sopratutto cerchiamo di distinguere e non ci immischiamo con questa stampa interessata che crea imbarazzi maggiori ai Governi dei loro paesi.

Atti di valore dei soldati italiani
e atrocità turche

ROMA 6 (N). In un diario scritto dal principe Colonna e comunicato al «Giornale d'Italia» sono interessantissimi particolari sulla presa di Bengasi e gli avvenimenti posteriori. Circa il contegno dei nostri soldati durante il difficilissimo sbarco, il principe Colonna dice che il gen. Briccola e l'ammiraglio Aubry si espressero: «Sapevamo di avere dei buoni soldati, ma non speravamo mai di avere in ognuno di essi un eroe». Andavano all'assalto alla baionetta cantando e scherzando; maneggiavano i fucili come clave e se questi si spezzavano, strappavano le armi di mano ai nemici per servirsene.

Cita poi un episodio interessante, cui assistette da bordo della nave-ospedale da lui comandata, dinanzi a Tripoli:

Il giorno 31 ottobre la nave-ospedale che era tornata a Tripoli, si trovava a 600 metri da terra, presso la «Coatit», di fronte al forte Hamidiè. In quel punto gli arabi avevano iniziato l'attacco sorretti da una batteria turca. Si notò che da una grotta presso il mare partiva un fuoco incessante e preciso di fucileria. Da una torpediniera si staccò allora una lancia con un ufficiale e quattro marinai. Questi cinque soldati, come se si fosse trattato di prendere un nido di gabbiani, raggiunsero la spiaggia, si arrampicarono fino all'ingresso della grotta e uccisero i tiratori nemici che vi si erano insediati.

Don Prospero Colonna ha detto che i soldati turchi e gli arabi sono audaci, ma che sono oramai squalificati per le ignobili atrocità, degne di briganti e non di soldati, onde si sono macchiati. I nostri feriti caduti nelle mani del nemico sono stati legati ai tronchi delle palme e fustigati; le loro piaghe sono state riempite di sabbia; le unghie e gli occhi sono stati loro strappati con pugnali.

«Questo fecero i turchi e gli arabi, per i quali -ha concluso il principe Colonna - vi è all'estero chi invoca pietà».

Il viaggio d'ispezione
del ministro a.-u. della guerra nel Trentino
non aveva affatto gli scopi che gli furono affibbiati

VIENNA 6 (B). Il «Correspondenz-Bureau» pubblica: Da parte militare competente ci si comunica: Il ministro della guerra ritorna lunedì sera a Vienna dal Trentino «Südtirol»). Da parecchie parti si ascrissero al suo viaggio moventi che stanno in assoluto contrasto con l'intenzione da lui chiaramente espressa di voler rendersi conto delle condizioni di alloggio delle piccole guarnigioni. Non mancarono infatti finora le lagnanze per l'acquartieramento delle truppe, ed appare quasi naturale che un ministro della guerra, il quale nella sua precedente attività in Bosnia potè riconoscere anche troppo bene tutte le mancanze e gli svantaggi di tali piccole guarnigioni in località alpestri, abbia diretto senz'altro la sua attenzione alla possibilità di togliere simili inconvenienti. In quest'azione, tendente al benessere degli ufficiali e della truppa, non è certo da ravvisarsi alcun motivo atto ad aggravare i rapporti con un vicino Stato amico, e la supposizione che in tale evenienza si sarebbe trattato in seconda linea, o addirittura particolarmente, dell'impianto di nuove fortificazioni nel territorio di confine, deve essere recisamente respinta. D'altronde se qualche cosa di simile fosse progettato, non sarebbe necessario, come l'ha dimostrato l'esperienza di parecchi anni, un viaggio di orientamento da parte del ministro della guerra.

Il governo cinese riconosce il partito politico dei rivoluzionari
Situazione incerta. - Verso l'intervento delle potenze?

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da An-Keu: Parecchie case estere situate fuori delle concessioni sono state incendiate. Le perdite risultanti dagli incendi di domenica e lunedì scorsi ammonterebbero a quattro o cinque milioni in oro. Il bombardamento di Han-Yong si è rinnovato giovedì. Numerosi obici sono caduti nella concessione britannica, senza fortunatamente che alcuno rimanesse colpito. Un obice tirato dai ribelli di Wu-Chang ha spezzato il ponte della cannoniera britannica «Woodcock» senza causare gravi danni.

Secondo un dispaccio da Ychang diciassette donne mancesi sono state catturate, e cinque di esse sono state uccise. Gli ufficiali degli insorti hanno dichiarato che erano stati costretti ad autorizzare queste esecuzioni per soddisfare i loro soldati e la folla, ma hanno promesso di non uccidere più mancesi.

Un ufficiale giapponese, che è stato testimone del combattimento di An-Keu, ha detto che gli imperiali si sono battuti senza entusiasmo. Essi avrebbero potuto annientare gli insorti, ma la loro deplorevole tattica dimostra che a parità di numero essi non avrebbero alcuna probabilità di vincere contro gli europei.

I vapori mercantili della Cina non passano più per Wuhu per il timore di essere presi. Gli imperiali chiedono che venga vietato agli stranieri di lasciare le concessioni. Il console britannico ha notificato a tutti coloro che escono o usciranno dalle loro concessioni che lo fanno a loro rischio e pericolo. Le truppe operanti ad An-Keu si trovano a quattro miglia.

Si telegrafa da Sciangai che tutta la popolazione è favorevole ai rivoluzionari, i quali vogliono anche in seguito evitare ogni spargimento di sangue, e si comportano in modo esemplare verso gli stranieri. Il governatore di Fushang è passato nelle file dei rivoluzionari. La parte meridionale della provincia di Kiangsu, la ferrovia Sciangai-Nanking, la città cinese di Sciangai, sono nelle mani dei rivoluzionari. Regna tranquillità perfetta.

Le navi da guerra cinesi dinanzi a Sciangai hanno issato la bandiera rivoluzionaria. Esse non prendono parte al combattimento contro i repubblicani.

Nell'attuale momento non si sa veramente chi sia il padrone della situazione, se i rivoluzionari o il Governo.

Il «New-York Herald» ha da Pechino che il governatore germanico di Tsuingtan è stato avvertito radio-telegraficamente dall'ammiraglio inglese Vinoè che si riterrebbe giunto il momento per l'intervento delle potenze europee e che egli ha informato in questo senso il Governo britannico. Egli crederebbe consigliabile che ciascuna delle potenze interessate inviasse 1500 uomini a Sciangai.

Da Pechino si comunica ufficialmente che il trono ha invitato l'Assemblea nazionale a votare una legge elettorale e a indire le elezioni. Il trono ha inoltre dichiarato di riconoscere il partito politico dei rivoluzionari.

La nuova fase
della lotta parlamentare in Ungheria
fra i partiti dell'indipendenza e il Governo del conte Khuen

BUDAPEST 6 (N). Fra il partito governativo del conte Khuen e l'opposizione quarantottista si sta dunque per venire ai ferri corti. Il pomo della discordia, si sa, sono i progetti di riforma militare elaborati dall'ex-ministro della guerra, gen. Schönaich. Ma attorno a questo nucleo concreto, su cui l'opposizione quarantottista ha impegnato battaglia contro il Ministero del conte Khuen, sta il profondo antagonismo fra le aspirazioni nazionali magiare e la politica imperialista viennese. I partiti dell'indipendenza hanno impegnato battaglia sui progetti militari perchè essi, mentre imponevano nuovi, non indifferenti aggravi alla nazione, non tenevano conto dei diritti nazionali dell'Ungheria nemmeno nella misura a scartameto ridotto prevista dal famoso Comitato dei nove, di cui «magna pars» fu quello stesso conte Stefano Tisza che oggi è il vero padrone della maggioranza governativa alla Camera ungherese. Per fiaccare l'ostruzionismo dell'opposizione, il Governo, sostenuto dalla sua maggioranza, non volle saperne di vacanze estive; ma il suo intento fallì. Al principio dell'autunno l'opposizione era ancora salda al suo posto ed aveva altresì una formidabile arma di più in mano, datagli dallo stesso Governo: lo strappo da questo fatto alle consuetudini parlamentari. Il Governo si decise allora ad avviare trattative con l'opposizione, indirettamente però, incaricando delle stesse il presidente della Camera. Le trattative, com'era prevedibile, fallirono e subito sorsero le voci che Governo e maggioranza governativa avrebbero iniziato un colpo d'energia contro l'opposizione. Il presidente della Camera, che si rimproverava d'interpretare troppo liberalmente il regolamento della Camera, avrebbe dato le dimissioni ed al suo posto sarebbe subentrato, per suo espresso desiderio, il conte Tisza, il quale avrebbe levato contro l'opposizione il «suo pugno di ferro».

Così stavano le cose fino ad oggi, in cui, dopo una brevissima pausa per attendere l'esito finale delle trattative del presidente Berczeviczy con l'opposizione, la Camera riprende la sua attività. Le dimissioni del presidente, più volte annunciate in quest'ultima settimana, non sono ancora confermate ufficialmente. Oggi intanto è venuta la proposta di pace di Francesco Kossuth. Non si può prevedere quale esito essa avrà; ad ogni modo, quand'anche dovesse fallire, avrà l'effetto di ritardare di qualche giorno il precipitare dei nuovi avvenimenti.

Nei corridoi

Ad onta della grande aspettativa, la seduta odierna della Camera è passata tranquilla. Un sintomo della tensione degli animi si è avuto soltanto nei corridoi in un battibecco fra il conte Andrassy e il conte Tisza. Il primo rimproverò al secondo l'intenzione di inaugurare una procedura di violenza contro l'opposizione, ammonendolo dei gravi danni che da un tale fatto deriverebbero al paese. Il conte Tisza rispose che la situazione alla Camera era divenuta insostenibile e che vi si doveva porre una fine. Il conte Andrassy replicò che la proposta presentata da Kossuth offriva una via d'uscita pacifica e che qualora dopo ciò il conte Tisza avesse ancora insistito nelle sue idee bellicose, sarebbe venuto ben presto il tempo in cui avrebbe deplorato la sua azione in tal senso.

Il partito governativo si raduna stasera a seduta.

La presentazione del nuovo ministero
alla Camera di Vienna.

VIENNA 6 (N). Dopo la breve vacanza che ha portato la sorpresa delle dimissioni del barone Gautsch, la Camera s'è raccolta oggi per udire le dichiarazioni del nuovo capo del Governo.

La seduta è aperta alle 3 pom.; presta giuramento il neoeletto deputato tedesco-liberale di Linz, Francesco Beyer; si leggono i rescritti che annunciano il ritiro del Gabinetto Gautsch e la nomina di quello Stürgkh e poi il presidente dà subito la parola al presidente del Consiglio per l'esposizione del suo programma.

Le dichiarazioni di Stürgkh

Stürgkh: Chiamato dalla fiducia e dalla grazia del Sovrano all'ufficio di capo del Governo, ho l'onore di presentare all'eccelsa Camera me e i miei colleghi. Nello stesso tempo, secondo la consuetudine, prendo occasione di esporre alla Camera le intenzioni e gli scopi del Governo. Spero di incontrare l'approvazione della Camera nel tralasciare le particolarità e nell'occuparmi invece soltanto delle questioni generali e più importanti.

Già nel discorso del trono per l'inaugurazione della nuova legislatura fu segnato un vasto programma, di cui mi limiterò a rilevare soltanto i capisaldi, come la riforma della legge militare sulla base dei progetti già presentati alla Camera (interruzioni), una serie di provvedimenti di carattere economico (interruzioni), fra cui una novella alla legge sui canali presentata dal ministero Körber nel 1901, misure per lo sviluppo della rete ferroviaria, una nuova regolazione della legislazione sulle corporazioni economiche (cooperative, consorzi ecc.) e la grande opera dell'assicurazione sociale. Il nuovo Gabinetto terrà fermo al punto di vista fissato nel discorso del trono tanto di fronte alle norme fondamentali dell'amministrazione quanto di fronte ai doveri più precisi e concreti dalle stesse derivanti. Credo mio preciso dovere far ciò anche perchè ho appartenuto al Governo precedente.

Ma anche volendo sorvolare su ciò, non riterrei momento questo di tracciare un nuovo vasto programma di lavori in considerazione delle attuali condizioni parlamentari. Compito comune deve esser oggi anzitutto di superare le difficoltà presenti per giungere al normale funzionamento della Camera.

La posizione ch'io prendo di fronte al parlamentarismo è naturalmente quella stessa dei miei predecessori. Temerei di pronunciare un luogo comune se dicessi ch'io desidero un Parlamento forte e attivo, giacchè un Parlamento forte e attivo offre al Governo la possibilità di dividere la grave responsabilità derivante dal Governo della cosa pubblica di un grande Stato con un altro fattore competente. A ciò si connette quello ch'io vorrei chiamare la psicologia degli Stati moderni. Lo Stato dà oggi ai cittadini molto di più che altra volta, per legittima conseguenza richiede anche molto più da essi: lo Stato non può perciò rappresentare qualche cosa d'estraneo per i suoi concittadini. Deve piuttosto esistere fra le due parti una comunanza indissolubile, che è però possibile soltanto se la rappresentanza popolare costituisce un organo volonteroso ed efficace alla soluzione dei compiti ad essa derivanti dalle norme costituzionali. Spero di trovarmi in pieno accordo con la Camera se affermo che il Parlamento non è fine a sè stesso, ma scopo a favore dello Stato e del popolo. L'attività parlamentare può essere fruttifera soltanto allora che serve allo scopo e ai compiti ai quali è chiamata. Il Parlamento, che s'allontana durevolmente dai suoi doveri s'esautora da sè. Dico questo da vero amico del parlamentarismo e perchè è per giuramento mio dovere di servire alle instituzioni costituzionali dello Stato, adoperandomi al loro irrobustimento e al loro sviluppo.

Così stando le cose, sarebbe cattivo sintomo il vedere Parlamento e popolo scaricarsi reciprocamente le responsabilità. Assolutamente necessario è un terzo fattore non partigiano: il sano sentimento del popolo. Perciò rivolgo lealmente alla Camera questo appello: lavoriamo uniti con reciproca fiducia affinchè anche questa Camera conservi il posto che le spetta; guardiamoci dal far sì che il Parlamento diventi alcunchè d'estraneo e di sradicato dal cuore del popolo! Non è mia intenzione sollevar spettri; voglio con ciò soltanto mostrare quali siano le vere condizioni in cui ci troviamo e rivolgere alla Camera una parola di ammonimento che spero sarà intesa nel senso che è nelle mie intenzioni. (Approvazioni e interruzioni).

Il presidente viene quindi a parlare delle singole questioni che attendono una soluzione. Se anche per ora - osserva - non è possibile pensare alla formazione di una vera maggioranza parlamentare, si dovrà tuttavia impedire la formazione di una qualsiasi maggioranza, in cui, a torto o a ragione, si possa trovare il sapore di partigianeria nazionale. Un miglioramento della situazione parlamentare si deve cercare soltanto sforzandosi di smussare gli antagonismi nazionali e specialmente adoperati alla riuscita del compromesso nazionale in Boemia. Spera a questo riguardo nell'appoggio provvido e volonteroso della Camera.

A questo punto il presidente dei ministri fa una breve diversione per rispondere agli attacchi degli czechi in merito all'entrata nel Gabinetto del ministro della giustizia, Hochenburger, il quale, si diceva, avrebbe chiesto delle garanzie contro le pretese degli czechi. Il conte Stürgkh nega recisamente che vi sia stata qualsiasi influenza estranea contraria all'oggettività che il Governo deve mantenere di fronte alle varie nazionalità e ai vari partiti.

Carestia e impiegati

Venendo quindi a parlare della questione degli impiegati e della carestia, il conte Stürgkh dichiara che il Governo non vuol saperne di un «privilegio oneroso» di singole classi professionali o quanto meno della massa, come ora succede. Il Governo farà il possibile anche acchè il problema della carestia venga effettivamente limitato; s'occuperà dello stesso in tutta la sua estensione e in tutte le sue diramazioni e farà quanto sta in suo potere per portare un sollecito miglioramento nella critica situazione. Fa conto però sulla coadiuvazione delle corporazioni autonome ed economiche e crede che i Comuni potrebbero giovare nel modo più rapido e con la maggior prospettiva di successo nella questione della carestia. Per quanto riguarda i desideri degli impiegati dello Stato, di cui riconosce la giustificatezza, deve osservare che non si può ottenere con l'opera dello Stato l'eliminazione di tutte le conseguenze della carestia. Una più favorevole premessa per più vaste migliorie sarebbe questa: meno impiegati, ma più adatti al loro compito e meglio pagati. Alla quale premessa si potrebbe ora pensare con maggiore concretezza.

Prega i deputati di far uso della loro influenza affinchè le domande degli impiegati non oltrepassino il limite del possibile. Le finanze dello Stato richiedono che si ritorni a quella severità per cui in passato si distinse il Parlamento austriaco. Il Governo presenterà prossimamente alla Camera progetti che dovranno ridare al bilancio una certa elasticità e contemporaneamente porre fine ai bisogni dello Stato. Del pari spera il Governo di poter contribuire con una politica economica intesa a sviluppare tutti i rami della produzione atti ad aumentare il benessere generale e con ciò anche la potenzialità della popolazione nel sopportare nuovi aggravi. Ma anche alle spese si dovrà badare attentamente; in particolare bisognerà occuparsi dalla riforma degli esercizi economici di Stato e prima di tutto della riorganizzazione delle ferrovie.

La Facoltà italiana

Il presidente del Consiglio ricorda infine gli importanti progetti, la cui discussione è stata già cominciata dalla Camera. Quelli concernenti gli impiegati, la riforma del regolamento e la Facoltà italiana, sono già passati alle commissioni. E' superflua un'esortazione ad affrettarne il più possibile la trattazione, essendo questa urgente già per la ristrettezza del tempo.

Il presidente dei ministri così conclude: Il Governo, che oggi si presenta alla Camera facendo appello al lavoro solidale della stessa, vuol essere un Governo della pace interna, dell'intesa nazionale e del lavoro pratico.

Finito il discorso del presidente dei ministri, accolto freddamente dalla Camera, si chiude la discussione e si toglie la seduta.

Fra gli atti v'è un'interpellanza Mandic contro il procedere del Magistrato di Trieste verso i coscritti di nazionalità slovena. Prossima seduta domani.

La nave „Dante Alighieri“ a Pozzuoli

ROMA 6. Telegrafano dalla Spezia che è imminente la partenza da quel golfo della corazzata «Dante Alighieri» per Pozzuoli dove si reca per l'allestimento delle grosse artiglierie.

Nella quarta pagina: **La sagra di Carriega.** - Nella sesta pagina: **Le macchine marine a combustione interna. - Acqua alle isole del Quarnero e della Dalmazia!** - Nella settima pagina: **Per gli addetti al Comune di Pola.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Un breviario della snazionalizzazione

Quando il signor N. Bartsch scriveva un suo articolo intorno alle condizioni nazionali del Trentino sull'organo ufficiale dello «Schulverein», quando i Volksbundisti tirolesi si radunavano a Schwaz nell'aprile del 1910 e i delegati della Südmark a Innsbruck nel settembre 1911, essi non supponevano certo che dei loro scritti e dei loro discorsi si sarebbe tirata un'edizione in italiano, ad ammaestramento degli italiani sui maneggi e sulle aspirazioni del pangermanismo. Nessuno adunque più sorpreso di loro, se accade che essi leggano un opuscolo uscito in questi giorni a Trento, sotto gli auspici della sezione tridentina della Lega Nazionale, nel quale il titolo «L'attività delle società pangermaniste nel Trentino» raccoglie precisamente sotto di sè le parole scritte dal sig. Bartsch e le parole alate dei «volksbundisti» e dei delegati della «Südmark». Un vero servizio di ricognizione nel campo di un avversario nazionale: servizio che pochi anni or sono, coi criteri che allora vigevano di disdegnare le informazioni dirette sull'attività pratica delle altre nazionalità, sarebbe stato quasi inconcepibile da parte degli italiani. Nessuno avrebbe potuto pensare in quegli anni che potessero aver valore d'istruzione e di propaganda per la nazionalità nostra la traduzione di scritti e discorsi dei più rappresentativi pangermanisti d'azione. Oggi ci siamo ormai abituati a riconoscere che non c'è mezzo di propaganda più efficace: sapere quello che gli avversari nazionali dicono e vogliono è quanto di meglio possa farsi per conoscere il terreno sul quale dobbiamo combatterli. E ciò che vale per i pangermanisti, valga anche per gli slavi: i quali, imitatori in tutto delle nazioni organizzate che li precedettero, hanno negli istituti di propaganda nazionale tedesca i loro esempi ed i loro modelli.

Vi fu a suo tempo qualche entusiasta o pseudo-entusiasta di queste ricognizioni in campo avversario che si spingeva fino a proclamare la necessità che gli italiani imparassero addirittura la lingua slava per tenersi a giorno di ciò che gli slavi meditavano contro di loro. L'opuscolo testè apparso nel Trentino è la più semplice confutazione di questo paradosso. Non è necessario imparare una lingua per conoscere l'azione politica di un popolo; basta avere un buon traduttore. E le traduzioni dei testi del signor Bartsch e di altri volksbundisti e südmarkisti, che, credendo di parlare soltanto a tedeschi, dicevano francamente l'animo loro e si sbottonavano senza complimenti fino all'ombilico, hanno per gli italiani una forza illuminante ed orientatrice che nemmeno il più caldo appello nazionale potrebbe avere.

Specialmente interessante l'articolo del signor Bartsch, per le differenze che fa sentire fra un'azione strettamente difensiva come quella della Lega Nazionale e gli arditi propositi di snazionalizzazione che si confessano dallo Schulverein. Fin dalla prima pagina vi troviamo un piccante particolare del censimento. L'autore si conforta che in Bolzano vecchia i 1493 cittadini che nel 1900 dichiaravano di parlare la lingua italiana si sieno ridotti in dieci anni a 510, discendendo dall'11.58 per cento al 3.74 per cento! Che sarebbe avvenuto a Bolzano vecchia, se si fosse chiamata Trieste o Gorizia, e se quello spaventevole cataclisma che ingoiò i due terzi della popolazione italiana si fosse avverato ai danni di una popolazione slava? Fremiamo solo a pensarci! E' una vera fortuna per Bolzano vecchia che la popolazione così rapidamente scomparsa fosse d'italiani, cioè di quella gente che si lascia volentieri scomparire.

E tuttavia, nonostante che i tedeschi di Bolzano abbiano ingoiato in dieci anni i due terzi della popolazione italiana e che il povero terzo rimanente debba essere per tali esofaghi un boccone di facilissima digestione, il sig. Bartsch è tutt'altro che tranquillo sull'avvenire nazionale di Bolzano. Egli vede per «questa antichissima sede della cultura tedesca» il pericolo immanente di diventare una seconda Lubiana: città fino a ieri tedesca, ed oggi capitale della nazione slovena e centro di una lotta contro i tedeschi. Si può credere che egli abbia davvero una tale paura, dopo aver segnalato la scomparsa ufficiale di quasi tutti gli italiani di Bolzano? Ovvero è in possesso del segreto per il quale cotesti italiani di Bolzano sono scomparsi dalla statistica, pur continuando a vivere e a vestir panni nella realtà?

Sia come si voglia, egli chiama i tedeschi a raccolta. Bisogna agguerrirsi contro le immigrazioni economiche italiane; rafforzare la coscienza nazionale tedesca mediante banche, mediante scuole, mediante asili. Il lettore ingenuo crederà che si tratti di asili per i tedeschi. No; tutt'altro. «E' indispensabile - scrive il sig. Bartsch - l'erezione di asili tedeschi per l'intedescamento degli immigranti italiani, affinchè i figli di genitori italiani imparino in questi asili il tedesco in modo che possano poi nella scuola seguire l'insegnamento tedesco. Mediante gli asili d'infanzia viene quindi assicurata come lingua della scuola la tedesca».

Questo è parlar chiaro. Non si ha di mira la difesa nazionale, ma la snazionalizzazione sistematica. Ed ecco ai suoi servigi un nuovo strumento: l'azione economica. «Va sempre più diffondendosi la chiusura completa di intere comunità di fronte al capitale italiano. Anche in ciò fu un Comune della valle di Non che sotto la guida del suo bravo prete tedesco eseguì una serrata completa contro il capitale italiano in una maniera che può servir di modello per tutti gli altri luoghi». Dunque anche i preti tedeschi, precisamente come i notori preti slavi delle nostre regioni, hanno la loro missione, che non è proprio la semplice cura d'anime, se pure ad essa non appartenga il partire in guerra contro il capitale italiano. Un terzo provvedimento sorride ancora al signor Bartsch; provvedimento che noi per brevità chiameremo boi-

cottaggio nazionale, arrischiando una parola proibita: «si dovrebbe cioè, egli dice, con la mediazione del lavoro far sì che i garzoni e lavoratori tedeschi a poco a poco cacciassero almeno in parte i lavoratori italiani». Non si può negare che è un buon consiglio, e detto con tutta la robusta franchezza di quel rude verbo «cacciare».

Finalmente, il signor Bartsch si propone un problema etnico che non riguarda direttamente nè gli italiani nè i tedeschi: che cosa s'ha da fare dei ladini? Egli non vuol togliere la loro nazionalità ai ladini, che furono sempre bene animati verso i tedeschi; tuttavia, giacchè è presumibile che questa loro nazionalità essi la perdano un giorno, come si perde il moccicchino o il portamonete, i tedeschi devono procurare «che non diventino italiani». E allora? E' come dire che essi diventino tedeschi: roba da snazionalizzare, dunque, anche i ladini!

Con questi sistemi di sottrazione, di eliminazione, di assimilazione e di annessione, il signor Bartsch può esprimere senza passare per matto la modesta speranza che tutto il Trentino finisca col diventare un paese tedesco: speranza che è il vessillo sotto il quale lavorano il Volksbund e la Südmark, come si rileva dalle relazioni dei rispettivi congressi che chiudono l'opuscolo di ammaestramento pubblicato dalla Lega Nazionale.

Il quale opuscolo ha però anche un'appendice nella relazione di una società berlinese, l'«Associazione per il germanesimo all'estero», la quale si capisce subito che arriva da alquanto lontano. Infatti vi si accenna con bella intrepidezza alla «tiroleria italiana aiutata da entrambe le grandi associazioni regnicole, la Lega Nazionale e la Società Dante Alighieri». No, cari berlinesi: la Lega Nazionale la tiroleria italiana se l'è fatta proprio da sè, e non ha nulla a che vedere con la Dante Alighieri! Ma forse al cervello berlinese è necessario un esatto contrapposto allo Schulverein austriaco e allo Schulverein germanico, che si diramarono dallo stesso ceppo e fanno ombra, a quanto pare, sullo stesso campo.

Se l'esser lontani fa cadere in qualche errore, bisogna però convenire che d'altra parte consente di veder più chiare certe situazioni e certe fatalità che i tedeschi dell'Austria vedono troppo spesso con occhiali affumicati. La relazione della «Società per il germanesimo all'estero» dichiara nettamente a un certo punto che, a veder le cose come appariscono dalla specola di Berlino, nelle nostre provincie vi dovrà essere presto o tardi alleanza fra germanesimo e italianità contro il comune nemico slavo. Sono previsioni che non si sentono nei congressi della Südmark dove, tanto per far buona politica e dare inclito saggio di ragionevolezza, si votano ordini del giorno per impedire con tutta l'energia l'istituzione di un'Università italiana! E poi, magari, si proclama la lotta a morte contro lo slavismo, senza accorgersi di avergli usato intanto un segnalato favore.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Costantino Vassili dai signori: avv. G. B. Rusconi, cognato dell'estinto, cor. 25; Alberto, Celestina e Rosina Rusconi, nipoti dell'estinto, cor. 15; Oreste Lacovig cor. 10; Michele e Nella Bussi cor. 20; Alfonso e Lucia Polacco cor. 20; Orsola ved. Bussi-Rusconi cor. 20; famiglia Riccardo Conighi cor. 20.

Per onorare la memoria del cugino Rodolfo de Stadler dalle famiglie Picciola-Segher corone 15.

Da alcuni allievi della IV b di Via Giotto per onorare la memoria dell'ex-condiscepolo Aldo Ritossa corone 6.04.

Dal personale insegnante della civica scuola popolare in Via Ruggero Manna per novembre corone 9.70.

Contributo per novembre di 27 insegnanti della scuola popolare e complementare di Via Giuseppe Parini cor. 13.20.

Raccolte durante una cena al «Moncenisio» corone 26.20. - Per la potente voce del compagno Angelo Bisiach per aver cantato nella Trattoria di «Catina» in Gretta l'inno della Lega cor. 3. - Per aver guadagnato al domino una partita 100 e 0 corone 2.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella palestra della scuola elementare di via R. Manna, il prof. Francini-Bruni terrà la prima delle letture di autori diversi. Il lettore, che fu apprezzatissimo gli anni scorsi e circondato sempre di folto uditorio, leggerà di Matteo Bandello la novella «Una scimmia che si veste degli abiti d'una morta», del Guerrazzi «Una cena diabolica», del D'Annunzio «Fra Lucerta».

★ Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. R. Caggese inizierà il suo corso sulla Rivoluzione francese.

★ Non poteva certamente esser coronata di miglior successo l'istituzione della «Lectura Dantis». Centinaia e centinaia di uditori si accalcarono nella palestra di ginnastica: e oltre duecento persone della scuola di via Giotto, arrampicandosi persino sulle finestre e sulle scale si dovettero rimandare. Per questo fatto, l'Università popolare ha deciso di ripetere lunedì prossimo in una sala maggiore questa prima lezione. Si faranno allora anche le proiezioni che ieri, per mancanza di luce, si dovettero omettere. Parlò, con mirabile efficacia, con lucida ed esperta semplicità il prof. E. Brol, il quale, dette alcune parole d'introduzione commentò passo passo il primo canto dell'«Inferno» dantesco, che poi lesse. Fu salutato da grandi applausi.

Un ciclo di conferenze alla Società adriatica di scienze naturali. Durante l'anno accademico 1911-12 alla Società adriatica di scienze naturali (via Giosue Carducci 12) si terranno le seguenti conferenze: prof. Giulio Baschiera: La chimica nella pittura (con esperimenti) - prof. Giovanni Bolle: Il Giappone (due conferenze con proiezioni); - prof. Carlo I. Cori: Le lagune (per illustrare una escursione scientifica nella laguna di Grado, con proiezioni); - dott. Carlo de Marchesetti: 1. L'Egitto preistorico - 2. Una gita alle isole Baleari (con proiezioni); - prof. Giulio Morpurgo: I profumi sintetici (con presentazione di un campionario); - dott. Mario Stenta: Le analogie della vita (due conferenze con proiezioni); - prof. dott. Michele Stenta: L'odierno sistema coloniale (due conferenze).

Altre conferenze saranno annunziate in seguito. Inoltre durante l'anno saranno fatte gite per terra e per mare nella Regione.

Un convegno universitario istriano. In elegante volumetto stampato a Pola, la Società degli studenti istriani ha pubblicato, intitolandola «Il dovere della gioventù accademica istriana», una relazione sul congresso regionale tenuto a Pola il 13 agosto a. c. E poichè il congresso fu quasi interamente dedicato alla questione universitaria, viene anche questo volumetto ad aggiungersi all'ormai ricca documentazione letteraria dell'argomento.

Società degli ingegneri ed architetti. Venerdì 10 corr. nella sala degli Ingegneri ed Architetti l'ing. Emilio Gerosa terrà una conferenza sugli impianti idroelettrici nell'alta Val Camonica, illustrata da proiezioni.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 7.30 sono convocati tutti gl'inscritti al corso per allievi bandisti, per tenervi la prima lezione. Durante la lezione si continuerà ad assumere le inscrizioni per questo corso.

★ Dalle 8.30 alle 9.30 avranno lezione i bandisti che suonano istrumenti da canto.

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera, alle 6, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3) gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, per importanti comunicazioni.

Matrimoni. La signorina Ortensia Sandri col prof. Piero Scarpa di Pisino.

La signorina Lidia Finzi col signor Riccardo Patzelt di Pola.

La signorina Rina Rigutti col signor Luigi Leva di Lussino.

La signorina Angelina Barbieri col signor Giovanni Del Ben.

La signorina Bianca Marcon col signor Armando Talamini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Costantino Vassili, dalla famiglia Janesich cor. 50, dai signori Vittorio e Beatrice Girardelli cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; cav. Guglielmo Brunner e consorte cor. 25 a favore dell'Ospedale infantile; contessa Emilia Muratti cor. 30 a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo de Stadler, dalla signora Maria Rota-Bouillon cor. 20 a favore del fondo di beneficenza della Società Orchestrale triestina.

Raccolte dalla vezzosa signorina Pia Leva alle nozze Leva-Rigutti corone 24 a favore del giardino infantile italiano di Lussingrande.

Dai signori dott. Ritossa e consorte di Visinada per onorare la memoria dell'amato nipote Aldo Ritossa, corone 40 a favore del fondo scolare povere del civico Liceo femminile.

Dai signori Edoardo, Emma Foà cor. 2 a favore dell'Associazione israelitica di m. s. pro fondi medicinali ed orfani.

Dalla sig.a Lenj ved. Iesurum, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 25 per il nuovo tempio israelitico e cor. 25 all'Associazione israelitica di m. s.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. S. A. cor. 10, di cui 5 per la definizione di una vertenza col signor U.

— Alla Società «Igea» pervennero: N. N. cor. 5 per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. A favore della povera rivendugliola Carlotta Bennaio ci pervennero: da G. S. cor. 3.

Nozze d'oro. Il 4 novembre 1861 una giovinetta triestina, Antonia Stochel, si univa in matrimonio con Giacomo Mosettig. Da questa unione nacquero sette figlie, di cui tre sono vive ed hanno avuto a loro volta parecchi figlioli. Percui sabato, alle nozze d'oro dei coniugi Mosettig, presenziarono tre generi, nove nipoti e due pronipoti. Questi cinquant'anni di vita coniugale, narrano i due sposini settantenni nessuna nube offuscò il loro amore che sembra non conoscerà tramonto che con la vita.

Corsi gratuiti d'esperanto. Questa sera, alle 8, si apriranno due corsi di lingua esperanto, uno nella palestra della civica Scuola di via Giotto (ingresso via Gius. Gatteri), l'altro nella civica Scuola tecnica superiore di San Giacomo, via della Scuola Nuova 12, p. I (sala di disegno geometrico). L'inscrizione è libera a chiunque abbia oltre 14 anni d'età, e si farà un quarto d'ora prima della lezione negli stessi locali d'istruzione. Insegneranno il prof. dott. Arturo Ghez nella palestra di via Giotto, ed il sig. Domenico Cossaro alla civica Scuola tecnica di San Giacomo.

Convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 203300 al N. 205100.

La disgraziata fine di un portinaio

S'impicca per miseria

Nella casa al N. 6 di via del Molino a vapore era da parecchi anni addetto come portinaio Simeone Uchmar, di 70 anni, nato a Cesiano e pertinente a Trieste. L'Uchmar era stato buon calzolaio; ma, troppo amante del bere, aveva dovuto smettere già da anni il mestiere per mancanza di clienti, e campava, fin che le forze glielo permettevano, facendo servigi di piccolo facchinaggio. Ma da un anno in qua non ne poteva più: era eccessivamente indebolito. Viveva, quindi, nella più estrema miseria; e ciò angosciava il povero vecchio, che in questi giorni fu inteso dire che avrebbe presto messo fine alla sua vita.

Ieri, poco dopo le 2 pom., un ragazzo - Luigi Paliaga ,abitante in via della Pietà N. 6 giuocando con altri coetanei nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, s'arrampicò su un muro e, gettato l'occhio nel sottostante cortiletto, che fa parte appunto della casa al N. 6 di via del Molino a vapore, scorse un uomo penzolante da un funicella assicurata al cardine d'una finestra. Era l'Uchmar. Il ragazzo corse subito ad avvertire una guardia; e, incontratane una in piazza della Barriera, la informò della scoperta fatta. La guardia fu subito sul luogo; e, nella speranza che il disgraziato fosse ancora vivo, s'affrettò a tagliare con la sciabola la corda che teneva sospeso il povero vecchio; quindi fece telefonare alla Stazione di soccorso. Ma il dottore, recatosi subito sul luogo, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato.

I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore di p. s. Denipoti; ed il cadavere quindi, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Il cadaverino rinvenuto al Passeggio di Sant'Andrea

I risultati dell'autopsia

Ieri al tocco, i periti medici dottori Vragnizan e Saunig, alla presenza del giudice istruttore dott. Janchi, nella cappella mortuaria di S. Giusto, eseguirono l'autopsia del cadaverino di quella neonata trovata ierlaltro in un fossato al Passeggio di S. Andrea. I medici constatarono che la creatura era nata viva, e che aveva vissuto pochissimo tempo. Non avendo, però, riscontrata alcuna traccia di violenza sul corpicino, ritennero anche che essa fosse morta per mancanza di assistenza.

L'autorità ora indaga attivamente per rintracciare la madre.

Automobile che per poco non precipita in mare

Sarà ancora vivo nei lettori il ricordo del tragico accidente accaduto la notte del 19 febbraio u. s., nel quale la automobile N. 314 appartenente alla ditta Egger precipitò nel Canale con le sette persone che vi erano dentro, una delle quali, il portiere del cantiere di S. Marco, Francesco Koss, vi lasciò la vita. Ebbene, quella stessa automobile per poco non precipitava ieri nel mare, a Barcola.

Iersera, verso le 5, detta automobile tornava con quattro passeggeri da Miramar verso Barcola. Era arrivata ad una cinquantina di metri dalla trattoria «Al Castelletto», dirimpetto al limite estremo del recinto del Bagno popolare, quando lo «chauffeur» sentì sopraggiungere un'altra automobile sulla quale stavano tre persone. In quel punto la strada è stretta e raggiunge appena la larghezza di sei metri, perchè la parte sinistra, cioè quella riservata ai pedoni, è recintata da un filare di pali che ne impediscono il passaggio, a causa dei continui franamenti delle colline. Lo «chauffeur» cercò aumentare di velocità, per evitare che l'altra automobile raggiungesse la sua proprio nello spazio più stretto, ciò che poteva causare qualche disgrazia; ma l'altra automobile, rombando e pulsando, passò. In quel momento, là dove la strada è in curva, si presentò davanti all'automobile della ditta Egger un passante, il quale, imbarazzato, non sapeva da qual parte piegare. Lo «chauffeur» per evitare d'investirlo, sterzò a destra, ma sia che avesse girato il volante un po' troppo o che le ruote avessero slittato, l'automobile deviò verso il ciglio della scarpata e precipitò per il pendio della stessa. Fortunatamente, ad una certa altezza di questa stanno dei grossi sassi sovrapposti gli uni agli altri e l'automobile, dandovi di cozzo, s'arrestò. Per il colpo, però, uno dei gitanti fu lanciato fuori della vettura e rimbalzò in avanti, su uno dei sassi, rimanendo leggermente contuso. Anche gli altri, lo «chauffeur» compreso, riportarono leggere contusioni ed ammaccature. Con l'aiuto di parecchie persone sopraggiunte poco dopo, la macchina fu tirata sulla strada e, di là, passata sul viale riservato ai pedoni. La guardia Stuparich, arrivata poco dopo il fatto, assunse i rilievi di legge e, verso le 7.30, l'automobile che non aveva riportato che lievi danni, potè essere condotta nel «garage» in via della Stazione.

Vegliando il morto....

Rissa e ferimento

Esiste ancora a Trieste e specialmente nei sobborghi, l'uso che, quando muore qualche persona del popolo, i parenti, gli amici e anche i lontani conoscenti del defunto si rechino a vegliare la salma del morto. Qualche volta, queste veglie finiscono in ubriacature; e allora, naturalmente, avvengono guai. Qualcosa di simile avvenne iersera alla veglia della defunta Maria Posar, d'anni 47, morta al n. 997 di Rozzol. Fra gli altri che vegliavano la salma erano quattro giovanotti del vicinato, che, venuti già brilli, finirono, bevendo i bicchieri loro offerti, col prendersi una sbornia solenne. Datisi a chiassare, furono redarguiti; ma fecero peggio e, allora, furono invitati ad allontanarsi. Irritati, risposero male. Successe allora una rissa, e, durante la stessa Giovanni Loser, d'anni 20, bandaio, abitante in Valle di Rozzol n. 614, riportò due ferite di taglio, una alla regione occipitale e una al vertice del capo. Sanguinante, il Loser venne accompagnato alla Stazione di soccorso, ove arrivò alle 12.30 di questa notte. Il dottore d'ispezione dovette praticargli cinque suture.

La disgrazia automobilistica di Palazzolo dello Stella. - Il Pizzarello, trasportato a Trieste. Giuseppe Pizzarello, il triestino rimasto ferito gravemente nella disgrazia automobilistica avvenuta a Palazzolo dello Stella il 28 u. s., grazie alle cure trovate nell'Ospedale di Latisana, andò migliorando a tal punto, che ieri l'altro potè essere trasportato a Trieste. Le sue condizioni sono soddisfacenti; e si spera che fra una diecina di giorni potrà dirsi completamente guarito.

Una separazione che non assicura la pace. Alcuni mesi fa, i coniugi Giuseppe ed Elena Comar, non potendo assolutamente andare d'accordo causa la diversità di carattere, si separarono. Egli si recò ad abitare in via Antonio Stoppani N. 3; lei in via del Molino a vento N. 5. Per qualche tempo, i coniugi non si videro; ma poi, non si sa se per la stizza di dover star solo o se per una reviviscenza d'amore, il marito si diede ad assediare la moglie, forse con la speranza di poter venire ad un accomodamento. Ma la donna si dimostrò inflessibile. Egli allora, irritato, nel pomeriggio di ierlaltro, alle 2.30, si recò nell'abitazione di lei e incominciò a maltrattare la moglie. La quale, non volendo scandali in casa, si affrettò ad uscire. Ma il marito la seguì, scagliandole ogni sorta d'insulti e minacciandola, tanto che lei si trovò indotta a farlo arrestare. Alla Polizia, il Comar si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Un orologio che cammina, ma non torna. Andrea Benzan, abitante al N. 565 di Rozzol, consegnava un orologio guasto all'orologiaio Giacomo Bentinrieder, di 66 anni, abitante in via Cavana N. 5. Il Bentinrieder promise al cliente di riparare l'oggetto entro 48 ore, ma passarono queste, passarono settimane e mesi senza che il Benzon riuscisse a rientrare in possesso del suo orologio. Ierlaltro nel pomeriggio, alle 5, il danneggiato incontrò l'orologiaio nei pressi di casa sua, e lo fermò:

— La diga, come va col mio orloio?

— Benon: el camina che xe un piazer.

— Ben, za che 'l camina, che 'l vegni subito a casa mia.

Il Bentinrieder tentò ancora una volta di temporeggiare, ma il Benzan volle concludere subito e, chiamata una guardia, lo fece arrestare. Alla Polizia, l'imputato negò d'essersi trattenuto l'orologio allo scopo di servirsene a scopi disonesti, ma non potè spiegare il vero motivo del ritardo, e fu trattenuto.

Il diritto di cantare. Pubblica violenza. Domenica nel pomeriggio verso le 4, saliva per il Corso un uomo sulla trentina, all'apparenza operaio, il quale, evidentemente ubriaco, cantava a squarciagola. Una guardia lo ammonì, e lui, infatti, smise di cantare, ma soltanto per ingiuriare la guardia, la quale, allora, fu costretta ad arrestarlo. L'ubriaco, però, non volle seguirla e la colpì con un pugno. Un momento dopo sopraggiunse un secondo funzionario, e il violento fu condotto agli arresti di via Tigor, dove, gettatosi a terra, dichiarò che non si sarebbe più rialzato. Ma un po' alla volta si calmò, almeno apparentemente, e disse di chiamarsi Giovanni Novack, di 30 anni, bracciante, da Nabresina, abitante in via Rigutti N. 5. Ammise, poi, d'aver cantato, ma aggiunse che nessuna legge avrebbe potuto proibirglielo, poichè, essendo giorno, non disturbava alcuno. Il commissario, udite le guardie, ordinò a queste di condurlo nella cella, e allora il Novack tornò a commettere eccessi, prorompendo in ingiurie.

Attenti con le armi. Ieri mattina, verso le 10, nel lavoratorio della panetteria Lampich, in via di Cavana N. 20, uno degli operai prese a maneggiare una pistola, e lo fece così incautamente, che ne lasciò partire un colpo. La scarica andò a colpire un suo collega che gli lavorava vicino: il pistore Giuseppe Peritz, di 19 anni, abitante in via del Belvedere N. 19. Il Peritz, colpito al basso ventre, cacciò un urlo; per fortuna, però, il proiettile, cogliendolo di traverso, non era penetrato in cavità. Il Peritz fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli fu estratto il proiettile e gli furono prestate le cure necessarie.

L'imprudenza di un contadino e l'ardire di un ladro. Giacomo Bugliat, contadino, da Aiello, giunse ieri mattina nella nostra città per sbrigare alcune sue faccende e, siccome non si era ancora fatto giorno, si recò nel caffè «All'Europa felice». Colà prese una tazza di caffè e latte e, una volta finita la modesta colazione, estrasse dalla saccoccia una manata di denaro e, con poca prudenza, lo pose sul tavolo. Il denaro fece un effetto sorprendente su un individuo che sedeva ad un tavolo vicino: egli si avvicinò di scatto al contadino, poggiò la sua ampia mano sul tavolo e... addio denaro! Il contadino ed il cameriere del locale si avventarono sull'ardito mariuolo e riuscirono a strappargli parte del denaro, ma il furfante se la svignò. Poco dopo, peraltro, fu arrestato in via S. Carlo. Alla Polizia, l'imputato si qualificò per Giovanni Vattovatz, di 35 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via della Fabbrica N. 4, e disse... che il denaro era stato rubato da un altro. Il contadino disse allora che gli mancavano circa cinque corone. Il Vattovatz fu imprigionato.

Leggero ferimento. - La violenza e la poca memoria di un bracciante. L'altra sera, alle 11.30, nell'osteria «Réclame», in piazza dell'Ospedale N. 4, scoppiò un alterco fra il bracciante Antonio Diana, di 26 anni, da Medea, abitante all'Alloggio Popolare di via Pondares, e l'operaio Giuseppe Visintin, abitante in via del Farneto N. 12. Dopo un vivace scambio di parole, il Diana afferrò l'avversario per lo stomaco, lo spinse presso la porta e poi gli diede uno spintone tale da farlo stramazzare sul marciapiede. Il Visintin riportò una leggera ferita alla testa e, siccome stentava ad alzarsi, un tale Vittorio Gollo, addetto ad una latteria del quartiere, accorse in suo aiuto. Il Diana, allora, lo ammonì ad occuparsi delle sue faccenda, soggiungendo che, se avesse continuato ad intromettersi in affari che non lo riguardavano nè punto nè poco, gli avrebbe sparato contro con la rivoltella. Allora il Diana fu fatto arrestare. Alla Polizia egli dichiarò che il Visintin lo aveva insultato; questo solo ricordava: il rimanente era uscito dalla sua mente. Fu trattenuto. Il Visintin ricorse alla Guardia medica.

Caduto da un carro. Iersera alle 6.30, il carradore Giuseppe Mlach, di 17 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 341, mentre passava con il suo carro per via Giosue Carducci, cadde sulla via e riportò una contusione all'occipite e al gomito destro. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Sotto una vettura. Nicolò Verbich, di 23 anni, timoniere, fu iersera investito e travolto da una vettura pubblica. Fu accompagnato all'«Igea», dove il medico di turno gli riscontrò alcune ferite ad ambe le ginocchia. Dopo ottenute le cure del caso, il Verbich fu accompagnato alla propria abitazione.

Cronaca triste. Eugenio P., di 34 anni, un povero squilibrato, rimase, questi giorni senza tetto. Ieri notte, dopo aver gironzato senza meta, si trovò, verso le 3, dinanzi all'abitazione dei suoi genitori, in S. M. M. inf. (Coloncovez). Bussò; ma, quando il padre venne ad aprirgli, egli era già sparito. Il vecchio si diede a guardare attorno e lo scorse che penzolava da una cinghia che aveva assicurata ad un chiodo, nel muro. Liberatolo dalla critica posizione, cercò di farlo entrare in casa; ma il poveretto, eccitatissimo, diede a dimenarsi e a gridare che voleva ad ogni costo morire. Alle grida accorsero alcuni vicini; e così si potè trattenerlo e nel contempo telefonare all'infermeria Treves per soccorsi. Sul luogo si recarono il sig. Gino Treves e due infermieri, che, con uno stratagemma, riuscirono a far salire il giovane nella vettura e condurlo all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Una brutta caduta da bicicletta. Iersera alle 8, il tagliapietra Luigi Blasina, di 23 anni, da Prosecco, mentre si recava a Gabrovizza in bicicletta, causa un sasso saltato fra i raggi, fece un brutto capitombolo. Un suo fratello che lo seguiva, pure in bicicletta, lo soccorse, e, visto che accusava forti dolori alla spalla destra, fermò una carretta che passava, e, con questa lo condusse dal dottor Bechtinger, del distretto di Prosecco. Avendogli il medico riscontrata la lussazione dell'omero, con la stessa carretta il Blasina venne condotto al nostro Ospedale, ove arrivò alle 10.30. Venne accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Riccardo Possega, di 18 anni muratore, abitante in S. M. M. sup. N. 1096, con una ferita al dorso della mano sinistra.

Rodolfo Sismann, di 31 anni, installatore, abitante in via delle Beccherie N. 49, con una ferita al dorso del piede destro.

Alberto Rimini, di 25 anni, bracciante, abitante in via dei Battaglia N. 4, per una ferita di taglio al palmo della mano destra.

Umberto Denicola, di 54 anni, bracciante, abitante in via della Guardia 33, con una ferita al braccio destro.

Il bracciante Giovanni Terpin, di 25 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri verso le 5 pom., mentre lavorava, si prese la mano sinistra sotto una cassa e riportò alcune ferite lacere e l'asportazione dell'unghia del medio. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Romano Benvenuti, di 35 anni, abitante in via Remota N. 15, mentre ieri accudiva al proprio lavoro, riportò una ferita lacera al medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia.

Giovanni Vardabasso, di 32 anni, abitante in via San Marco N. 2, ieri durante il lavoro si produsse una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Con la lisciva bollente. Iersera Maria Gabersich, di 44 anni, abitante in via della Stazione N. 5, versando della lisciva bollente, fu investita da un getto del liquido e riportò scottature al volto, agli avambracci e alle mani. Fu telefonato subito alla Stazione centrale di soccorso; e il dottore, recatosi sul luogo, le prestò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Wulz, di 6 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 228, per una ferita di taglio alla palma della mano destra; Virgilio Cargnelutti, di 25 anni, bracciante, abitante in via dello Sterpetto N. 4, per una ferita lacera al dito medio destro; Paolo Gareppi, di 48 anni, guardiano, abitante in via del Ponte N. 7, per una ferita al dito mignolo sinistro.

Cadute. Eneo Luich, d'anni 14, abitante in Via A. Rapicio N. 6, ieri verso le 6 pom. facendo ginnastica, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Paolo Miglioranzi, d'anni 9, abitante in Guardiella N. 567, iersera, cadendo da un muricciuolo, nei pressi della sua abitazione, riportò una ferita al vertice del capo.

Il piccino Antonio Stritz, di mesi 18, abitante in Via G. Carducci N. 38, iersera, volendo montare nel suo lettino da solo, cadde e battè il capo contro lo stesso, producendosi una contusione con escoriazioni sotto l'occhio destro.

Il dottore della Guardia medica prestò a tutti tre le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Tripolitano.* Per ora non è permessa l'emigrazione in Tripolitania e nella Cirenaica. — *Sovignaco.* Il diritto di dichiarare guerra e di stipulare trattati di pace è riservato, a sensi dello Statuto del Regno d'Italia, esclusivamente al re. - *Regnicolo.* Al matrimonio da celebrarsi in Austria fra un cittadino italiano e una straniera o fra due cittadini italiani devono precedere due pubblicazioni da farsi nel Comune di domicilio (pertinenza) del cittadino. Per gravi motivi il console può dispensare da una pubblicazione e il Procuratore generale del Re da entrambe le pubblicazioni. — *C. Cavour.* Nel Regno d'Italia, quando un inscritto di leva non venga riconosciuto idoneo alla prima visita, deve essere sottoposto, nell'anno successivo, ad una seconda visita. Se anche alla seconda visita non viene riconosciuto idoneo, deve subire, dopo un anno d'intervallo, una terza ed ultima visita. Tale disposizione è generale e vale anche per gl'inscritti dimoranti all'estero. - *Garibaldini.* Le domande per l'ottenimento della pensione devono essere inviate direttamente alla «Commissione speciale per l'assegnamento delle pensioni ai superstiti delle Patrie Battaglie» che ha sede presso il R. Ministero della Guerra in Roma. Dal locale consolato potrà ottenere il richiesto certificato di buona condotta. — *Sfinge.* Colui che al tempo della donazione ha discendenti ai quali spetta la legittima (figli o genitori) non può, in loro danno, fare una donazione che ecceda la metà della sua sostanza. Se ha sorpassato questa misura o se i suoi discendenti, dopo la di lui morte possono provare che l'eredità è minore della metà della sostanza esistente al tempo della donazione, possono ripetere dal donatario la parte da lui ricevuta indebitamente. 2) La disinfezione di pettini, oggetti di toelette e simili è differente a seconda del materiale. Pettini di corno, di osso o di ebanite si possono pulire e disinfettare radicalmente tenendoli per qualche ora nell'olio fenicato (10%) e poi levando l'olio e le materie aderenti prima con carta bibula ed infine con benzina, fino a che il grasso sia eliminato. Si possono disinfettare anche immergendoli per qualche ora in soluzione 10% di lisolo o creolina, quindi sciaquando con acqua e strofinandoli bene con una spazzola. — *Mirandola.* Per tingere in nero le penne è necessario anzitutto di levarne l'untume aderente, immergendole più volte nella benzina e tenendole poi fra carta bibula. Le penne sgrassate si tengono per un'ora in una soluzione calda, quale all'ebollizione di 10 parti di estratto di legno campeggio in 100 d'acqua, poi si lasciano raffreddare. Levate dal primo bagno si immergono in una soluzione di sei parti di solfato di ferro e tre di solfato di rame in 100 d'acqua, e dopo mezz'ora si riscalda lentamente fino all'ebollizione, poi si lascia il misto a raffreddare e dopo qualche tempo si levano dal bagno si risciacquano con un po' d'acqua e si lasciano qualche tempo all'aria. — *Tripoli.* A seconda della natura delle macchie il lavacro delle lastre è differente, grassi, materie resinose e simili si levano con soluzione di ammoniaca o di soda. Calce, materie terrose con acido muriatico diluito, macchie indefinite che resistono ai lavacri indicati si possono levare con soluzione di perossido di sodio, circa 5%, usando in tal caso le debite precauzioni, perchè tale soluzione è corrosiva. — *Gastone.* La panna si leva dal latte per sfioramento o per centrifugazione e consiste di burro misto ad un po' di caseina e di siero. Il burro si ottiene sbattendo in apposito recipiente (detto zangola) la panna fino a che il grasso, ossia il burro si sia separato in grumi dal liquido lattiginoso detto latticello. La massa buttirrosa si impasta poi con acqua e si lava fino ad eliminare i residui del latticello e si modella in pani. — *Novità del giorno.* In Istria quest'anno in media si impiegarono 150 fino 160 chgr. d'uva per un ettolitro di vino. — *Italo-turco.* Il profumo cui Ella accenna si prepara mescolando essenza di lavanda 0.5, essenza di flor d'arancio 0.7, essenza di bergamotto 1.0, essenza di cedro 1.00, tintura di muschio due goccie e spirito di 90 gradi 100 parti. Gli ingredienti devono essere molto puri ed il misto devesi lasciare in ambiente caldo almeno due mesi affinchè acquisti la fraganza. L'olio di cocco non si mantiene liquido a bassa temperatura se non aggiungendovi in proporzioni corrispondenti un olio molto liquido come ad esempio l'olio di sesamo. Si potrebbe levare la parte solida dell'olio di cocco, ma il procedimento è troppo complesso per esporlo brevemente.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.3. Oggi: alta marea 8.36 ant. e 10.15 pom. - Bassa marea 2.57 ant. e 3.43 pom.

COMUNICATI*)

L'ERNIA

Il metodo CLAVERIE di Parigi è il solo universalmente adottato.

Tutti quanti che sono attaccati da ernie, sforzi, discese e soffrono sotto la compressione dolorosa dei cinti a molle diffusi nel commercio devono adoperare il nuovo *Apparecchio pneumatico, senza molla perfezionato*, inventato dal grande specialista francese signor A. CLAVERIE, che è giustamente considerato come il maestro dell'arte erniaria dell'epoca nostra.

Questo apparecchio incomparabile, vera perfezione dell'arte erniaria, risultato di una vita intera dedicata al trattamento di questa terribile infermità è l'unico oramai in cui si possa avere la massima fiducia *ed al quale non resiste alcuna specie di ernia.*

La descrizione di questo meraviglioso apparecchio, adoperato in Francia dall'esercito e dalla marina, le grandi amministrazioni ecc., è stata fatta dal grande specialista nel suo «Trattato sull'Ernia», rimarchevole lavoro di 120 pagine e 200 incisioni con i risultati della sua vasta esperienza professionale.

L'edizione italiana sarà inviata gratuitamente a tutti i lettori del «Piccolo» che ne faranno richiesta al signor A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin a Parigi. (Passaggi regolari in tutte le principali città d'Italia e dell'Austria-Ungheria. Chiedere le date).

BESENELLO, 19/V 1911.

Ringrazio della cortese spedizione di Liquore Godina, di cui ebbi agio constatare l'efficacia.

Tale preparato è pure bene confezionato e viene preso assai volentieri.

Con la massima stima

Dott. R. OBOJES.

Signori R. & G. GODINA
farmacisti - Trieste.

La vostra ottima
„CIRINE“ per parchetti
viene da noi adoperata col più splendido successo da parecchi anni, tanto qui come nel castello di Brunnersdorf Böhm.-Kamnitz.
Tschischkowitz presso Lobositz 27/1/1907
Firmato: E. Kühne.
Vendesi ovunque. 1 bottiglia intiera Cor. 3.- mezza bottiglia Cor. 1.70.
Unici produttori: J. Lorenz & Co, Eger (Boemia)

APERTURA
DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

UN PRETE TORTURATO.
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare **gratuitamente** a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

Ultima settimana.
Estrazione irrevocabilmente all'11 novembre 1911 alle ore 8 di sera
al Schottenring 11, (Direzione di Polizia)
I. R. LOTTERIA VIENNESE
a favore degli Impiegati di Polizia loro vedove ed orfani.
Un biglietto cor. 1 Un biglietto Cor. 1
Vincita principale valore Cor. 30.000
I biglietti di lotteria vendonsi presso i cambiavalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco. — Valore complessivo delle vincite Cor. 70.000.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. S. VIANELLO
riceve dalle 4-5 anzichè dalle 2-4.

Il Dott. Ugo Hirsch
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ
RICEVE dalle 3 alle 4
in Via della Barriera vecchia N. 33, I.

Il Dott. Nigris
riceverà d'ora innanzi
dalle 3.30-4.30

Il dott. de Grisogono
ha ripreso la sua attività
Via S. Giovanni N. 7, II.
3-4 pom.

INFERMERIA TREVES
Telefono interurbano N. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati

Ogni giorno una. In trattoria un signore mangia tranquillamente una zuppa, quando sente sotto il cucchiaio un corpo duro ,di forma cubica. Pesca con precauzione... è un pezzo del domino.

Furibondo, grida al cameriere:

— Che roba è questa? A voi! Guardate che cosa ho trovato nella scodella! Il «quattro e due»!

— Eh! eh! signor mio! - risponde calmo il cameriere. - Ella arriva a quest'ora qui e pretendeva di trovare ancora il «doppio sei»?

Teatri e Concerti

„FUOCO SOTTO LA CENERE"

Commedia in due atti di Francis de Croisset al «Verdi»

E' una commedia leggera; un po' futile, un po' superficiale; sulla quale non bisogna ragionarci troppo. Ma è gaia, snella, agile, ed ha il merito di farsi ascoltare senza noia, provocando qua e là qualche sorriso, talvolta anche qualche risata. Iersera essa fu applaudita assai parcamente; anche perchè il pubblico del «Verdi» è austero. La compagnia Galli-Guasti non lo ha «trenato» ancora alla mezza-«pochade». In quella stagione esso accettava la «pochade» completa, anche sporca. Ma bisogna prepararlo prima e dirgli: «Badi, signor pubblico; Lei ascolterà una «pochade». Se non è preavvisato si turba alla sola idea che la commedia che gli si presenta possa avere qualche connotato da farsa. Invero se la commedia di De Croisset ha una colpa, è proprio quella di non avere una fisonomia decisa, di non essere nè commedia, nè farsa, nè «vaudeville», ma di avere un po' di tutti e tre questi generi. Ibridismo che è molto comune, oggi, ai lavori francesi moderni, di tipo brillante. Ma certo è che anche questo «Fuoco sotto la cenere», nonostante la sua frivolezza, ha un dialogo vivace; e nella stessa sua inconsistenza, nei suoi piccoli paradossi, nella sua morale un po' opportunistica, un po' sentimentale, un po' cinica, reca una certa eleganza che odora di parigino. «Raimonda», dopo essere stata per dieci anni moglie onesta d'un uomo che non amava, è ora vedova da tredici mesi e sta per rimaritarsi con «Fernando», un gentiluomo quarantenne, che l'aveva amata prima del suo matrimonio e che, anche dopo, aveva continuato ad amarla, molto rispettosamente. Ma mentre ella si accinge senza troppo entusiasmo, con un sentimento di calma e deferente amicizia a sposare «Fernando», si imbatte in un giovane inglese, audace e intraprendente, il quale, non sapendo esprimersi altrimenti che nel proprio idioma natìo, sostituisce alla loquela gli atti audaci e gli omaggi a base di mazzi di fiori e di baci... ovunque gli capiti. E' questo giovanotto inglese che ridesta in lei il fuoco che covava sotto la cenere. «Raimonda», tuttavia, non cede; ma quei baci aggiunti alla suggestione del paesaggio italiano (la scena, nell'atto primo, si svolge a Sorrento) la turbano. Ella riparte per Parigi col fidanzato e con un'amica; ma porta sempre con sè l'impressione e il ricordo di quel turbine di baci... britannici, tanto che, presa da rimorsi, confessa il proprio stato d'animo al fidanzato, decisa a mandare all'aria il matrimonio. L'inglese frattanto è ritornato da lei; ella crede perchè spinto da invincibile amore. Ma invece è ritornato... in compagnia: si è ammogliato. «Raimonda» allora, delusa, decide definitivamente di sposare «Fernando».

Tutto ciò, come vedete, non è molto. Ma la macchietta dell'inglese è esilarante; e ieri il Gandusio vi conferì contorni graziosamente comici, tanto da procurarsi per tutta la sera un personale successo di ilarità. Vi si aggiunge poi la figurina di una signora divorziata, molto compiacente e ardente... tipo eminentemente parigino con l'elasticità del suo senso morale... Insomma, fra sciocchezzuole e motti di spirito, con qualche audacia di frase ma senza volgarità, i due atti arrivano in porto. Lasciano il tempo che trovano; beninteso. Ma ci arrivano, senza urtare mai nelle secche dello sbadiglio o negli scogli del disgusto. E a questo genere di teatro non domandate di più.

Con qualche contrasto, iersera, il sipario si rialzò una volta dopo l'atto primo ed una dopo il secondo. La recitazione fu ottima. Del Gandusio abbiamo già detto: ebbe applausi speciali. Evelina Paoli e Flavio Andò recitarono con garbata e signorile eleganza. Brava e graziosa la signora Brignone-Palmarini; e correttissimo il Piperno.

★

Prima della novità, fu recitato «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti, che segnò un caloroso successo per il Palmarini, mentre la Brignone-Palmarini e il Piperno completarono con grazia il roseo quadretto poetico. E un applauso finale salutò ripetutamente gli interpreti.

★ Questa sera «La piccola fonte», il bellissimo, commovente dramma di Roberto Bracco. Domani «Il paravento», nuova commedia in 3 atti di Giannino Antona-Traversi.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della «Vedova allegra», del m.o Lehar, che la compagnia Caramba e Scognamiglio allestisce per la prima volta, con lusso ed eleganza. Protagonista sarà la signorina Ivanisi.

Fenice. «La Cingalèe» ebbe ieri sera il successo delle sere precedenti.

Questa sera, la quattordicesima del «Conte di Lussemburgo», di Lehar.

Quartetto triestino. Iersera, dinanzi a pubblico numeroso e distinto, ebbe luogo, nella sala della Filarmonica, il terzo concerto del Quartetto triestino.

Lo aperse il quartetto in re magg. di Haydn (N. 14), ancor giovane, prestante nella sua veste secolare. Splende l'idea nel «largo» affascinante; brillano ancora grazia ed arguzia nel minuetto, tenue vena di purissima melodia.

Era nuovo per il nostro pubblico il quintetto in mi minore di Giorgio Schumann, l'apprezzato pianista e compositore, che ora dirige l'Accademia di canto di Berlino. Senz'essere un lavoro di grande rilievo nella letteratura musicale contemporanea, il suo quintetto per pianoforte ed archi s'impone per ricchezza di invenzione e per non comuni pregi di fattura, benchè l'ispirazione non sia sempre originale ed evidentemente scaturisca dalla mirabile fonte brahmsiana.

Il primo tempo, «allegro con fuoco», che ci parve il migliore per l'equilibrio e la condotta delle parti, ha frasi calde improntate a nobiltà e passione; l'effetto vi è raggiunto senza che se ne avverta lo sforzo. Nel secondo tempo una breve canzone presta il tema ad alcune variazioni che, puramente formali dapprima, acquistano poscia ampiezza di sviluppo e languide movenze di pensosa poesia. Dopo un leggiadro «intermezzo» dalla trama delicata e gentile, balza con bell'impeto zingaresco il «finale» che vivacemente colorito, vario nel disegno ritmico e nella vibrante melodia, chiude degnamente il nobilissimo lavoro. In questo ebbero campo d'emergere le doti speciali d'ogni singolo quartettista, e quel perfetto senso del ritmo, quel plastico fraseggio, quella forza animatrice che sono doti preclare di questo eletto complesso. Fu loro degna compagna la pianista signorina Aurelia de Guarrini, che interpretò con impeccabile tecnica la non facile parte, distinguendosi nelle numerose frasi d'assolo rese con nitido tocco e delicatezza d'espressione. Fu rimeritata di vivi applausi unitamente ai valenti compagni, ed ebbe un presente di fiori.

Ci fu chi chiamò i tre superbi quartetti beethoveniani op. 59, dedicati al conte Rasumowsky, «sinfonie da quartetto», in quanto che essi più che l'intimo agitarsi dell'anima, rispecchiano e dipingono l'universo dei sensi nei suoi dolori, nelle sue gioie, nella sconfinata varietà delle sue vibrazioni.

Quello in fa maggiore che udimmo iersera, reso con bella fusione e squisita sentimentalità dai nostri quartettisti, spira in ogni suo tempo un fascino indicibile, sia che irrompa agile e inquieto lo «scherzo», dai brillanti episodi umoristici, sia che si svolga, lento fiume di mestizia, il tragico «adagio» che un trillo insistente del primo violino lega allo smagliante «finale», tutto fuoco e tumulto dionisiaco. Questo impressionante «allegro» ha il suo elemento motore nel «tema russo» minore, che proposto dal violoncello passa per una stupefacente serie di trasformazioni, e, gonfio di sempre nuove linfe, getta ad ogni istante nuovi germogli palpitanti di vita: sinfonia veramente per l'architettura grandiosa e per gli effetti orchestrali ottenuti con insuperabile magistero.

I concertisti signori Iancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, furono all'altezza del loro compito e raccolsero larga messe d'applausi dal pubblico ammirato e riconoscente.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D) «La piccola fonte», 4 atti di Roberto Bracco.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La vedova allegra», 3 atti del maestro Lehar.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La sagra di Carriega e una fucilata che sbaglia indirizzo

Il 24 ottobre 1909 era giorno di sagra a Carriega, in quel di Isola. E la sera doveva essere gran ballo. Antonio e Andrea Ivancich fratelli, e gli amici loro Antonio Ollenich e Giovanni Cherin, che vi si dovevano recare con le rispettive mogli e figliolanze, finirono invece col rimanere a casa al capezzale di Antonio Ivancich, ferito con una fucilata dal fratello. E perchè il fatto avrebbe potuto portar gravi dispiaceri, concertarono, del ferimento, una versione tale che condusse all'arresto di Giovanni Basez e di Giuseppe Moratto.

Ma ecco, dalle risultanze processuali, come si svolse la faccenda.

L'interrogatorio di Andrea Ivancih.

Pres. Senta, Andrea Ivancich. Lei ha un fascicolo, qui, di sue deposizioni al giudice istruttore che sono un esempio tipico di fantasia. E' possibile che almeno oggi, una volta per sempre, dica la verità? Si può sperarlo?

— Sissignore. La verità, tutta quanta, glie la dirò io.

— Va bene. E' colpevole?

— Sissignore.

— Racconti, allora, come fu.

— Bisogna sapere che Giovanni Basez e Antonio Del Giusto avevano giurato che avrebbero sparso il sangue nostro...

— Il sangue vostro.... di chi?

— Fra quelli di Scamal e quelli di Carriega era da molto tempo attrito. Il Basez e il Del Giusto che sono di Scamal avevano anzi detto...

— A chi lo avevano detto?

— Ma.... Non so.

— Vada avanti.

— ....avevano detto che quella sera della festa da ballo a Carriega avrebbero fatto saltar in aria l'osteria in cui si ballava. Per questo eravamo armati di fucile.

— Anche suo fratello?

— No. Ho saputo solamente dopo che aveva una pistola.

— E poi?

— Quando siamo stati per uscire di casa abbiamo sentito cantare. Era la voce del Basez e di un altro. Quella del Basez l'ho riconosciuta subito. Allora ho detto: andiamo a vedere che cosa vogliono.

— E vi siete nascosti.... per sapere cosa volevano, eh?

— Sissignor.

— Come vi siete divisi?

— Io e mio fratello siamo andati loro incontro e siamo entrati in un campo. Gli altri due sono andati da un'altra parte in un campo loro.

— E come vi siete nascosti?

— Mio fratello fra le canne, io dietro ad un olivo.

— E, quando sono passati, avete sparato?

— Sissignor. Ma ho tirato in terra per far loro paura.

Pres. Al giudice istruttore il 26 settembre 1910 lei ha detto: «Ho tirato in direzione di loro due, colpendo accidentalmente mio fratello».

— Nossignore, ho sparato per terra.

— Ma per giungere a tirare una fucilata ad una persona ci vogliono gravi motivi. Lei aveva dell'odio contro il Basez?

— A mio fratello una volta hanno rubato un asino....

— E lei ha sospettato che lo avesse rubato lui?

— Un dubbio.....

— Che ha espresso. Tanto più - non è vero? - che i famigliari di suo fratello sospettavano che il ladro fosse lei....

— Non lo so...

— Lasci andare che lo sa meglio di me. E continui: Cosa è successo dopo la fucilata?

— Ho sentito altri due colpi. Ma non so altro.

— Dica la verità. Al giudice istruttore, una delle tante volte, ha detto: «Ho visto mio fratello tirare due colpi di pistola contro i due....»

— Signor presidente.... noialtri non siamo «letterati» e si può sbagliare.

— Ma qui si tratta di dire la verità. Cosa che non ha niente a che fare con la letteratura. Dopo il colpo di fucile, cosa ha fatto?

— Non lo so.

— Glie lo dirò io. I due scapparono e lei li ha rincorsi. Era solo?

— C'era anche l'Ollenich.

— Benissimo. E per quanto tempo li ha rincorsi?

— Non lo so.

— Cinque minuti? Un quarto d'ora?

— Poco, signor presidente, perchè poi non li abbiamo visti più.

— Dica ora cosa avete fatto quando siete ritornati a casa di suo fratello.

— Ho veduto mio fratello, che era stato portato a letto....

— Il quale, appena siete entrati ha detto a lei: «Fratello mio mi hai rovinato!» Cosa gli ha risposto?

— L'ho pregato di non mandarmi in galera...

— E non lo ha anche pregato di incolpare il Moratto e il Basez? E' vero?

— E' vero.

— Ed è anche vero che disse a suo fratello che, se lo avessero fatto giurare, giurasse il falso senza paura?

— Sissignor.... mi pare.

— E poi lei, la mattina dopo, col Cherin è andato alla gendarmeria a denunziare la cosa, dicendo di sospettare del Moratto e del Basez.

— Sì. E' vero.

P. M. Mi preme sia messo a verbale che l'accusato per la prima volta, oggi, confessa di esser andato col Cherin a fare la denunzia alla gendarmeria.

Pres. Che cosa ha detto lei alla gendarmeria?

— Non ricordo. Del resto è lì scritto.

— E chi dei due ha parlato?

— Mi pare tutti e due. Eravamo lì entrambi. Ma non ricordo bene.

— E lei non ha tentato di indurre altri testimoni ad andare a Pirano dal giudice istruttore a deporre contro il Basez e il Moratto?

— Ah! no... Mai.

— Mi pare che lei si sbaglia... Faccia il piacere di ricordare meglio.

— Ma.... Non mi ricordo bene.

P. M. Signor presidente: come è possibile che l'accusato non ricordi, se tanti testimoni sono andati a fare una uniforme deposizione, nel senso da lui voluto, e poi quasi tutti quella deposizione se la son rimangiata?

Pres. (all'accusato): Ha sentito?

— Sì. Ma non mi ricordo.

— Va bene. Le rinfrescheremo poi la memoria. Dica intanto se sa che suo fratello avesse un fazzoletto su la testa.

— Non so niente. So che si era infilata una blusa scura.

— E se l'era infilata completamente oppure con la parte superiore si era avvolta la testa?

— Non so.

— E quale era la distanza fra lei e suo fratello?

— Circa 45 metri.

Pres. E' strano che qui sia scritto 4-5 metri.

Acc. No. Saranno stati anche 50.

Dif. dott. Pangrazi: Ma quella sera, quando sono usciti di casa, dove volevano andare?

— Al ballo di Carriega.

— Sapevano che avrebbero incontrati i due?

— Sì, perchè avevano detto che volevano spargere quella sera il nostro sangue.

— E perchè avete sparato?

— Per far loro paura.

— Ma dove ha tirato lei?

— Contro terra.

P. M. Prego mettere le cose a posto. Andrea Ivancich ha già detto chiaramente come stanno le cose: «Mi sono messo dietro un olivo, ho tirato in direzione dei due che si avanzavano e per isbaglio ho colpito mio fratello» - queste sono sue parole.

Pres. (all'accusato): E' vero?

— Sì. Infatti.

Dott. Pangrazi: Aveva bevuto lei quella sera?

— Eravamo allegri.

P. M. Prego mettere a verbale che la sera stessa del ferimento i quattro concertarono la versione falsa.

Il difensore del Cherin dott. Mandic osserva:

— Signor presidente. Mi pare sia bene precisare la topografia della località.

E presenta uno schizzo ,dal quale si rileva come, uscendo dalla casa di Andrea Ivancich, i fratelli Ivancich si siano avviati a sinistra verso Scamal, d'onde venivano le voci, e l'Ollenich col Cherin abbiano preso a destra verso Carriega. Dal che si verrebbe a dedurre che l'Ollenich e il Cherin, non essendo presenti al ferimento, dovevano necessariamente uniformarsi alla versione dell'Andrea Ivancich.

Il presidente mostra lo schizzo all'accusato, perchè lo approvi; ma questi è preso da un violento scoppio di pianto e vien rimandato a sedere. Si passa così all'escussione di

Antonio Ivancich.

Pres. Lei è, o non è colpevole di quello di cui è accusato?

— Nossignore. Io la sera del 24 ottobre ero andato, verso le 9, a prendere dell'acqua alla fontana distante dieci minuti da casa. Ritornando, trovai l'Ollenich che mi accompagnò a casa. Egli voleva che io facessi la pace con mio fratello col quale c'era qualche attrito per una storia di galline. Accettai, tanto più che quella sera era la sagra a Carriega e si sarebbe potuti andare a ballare. Mio fratello venne, infatti; e mentre si parlava si udì di lontano cantare. Erano in due, e, dalla voce, riconobbi in uno di essi il Basez.

— Lei ha, allora, prendendo il fucile, pronunziato la frase: «prima che ci accoppi lui, è meglio che lo accoppiamo noi»?

— Non mi ricordo. Lo avrò anche detto, ma non so. Io, però, non avevo il fucile ma la rivoltella.

— E poi è uscito?

— Sì.

— E cosa si è messo in testa?

— Uno scialle.

— Perchè?

— Perchè, se mi fosse capitata qualche schioppettata, i pallini non mi rovinassero. Poi quando i due sono passati, mio fratello, che aveva lo schioppo, ha tirato. Ma la schioppettata l'ho presa io. Sono caduto in terra dallo spavento e mi sono partiti due colpi di rivoltella.

— Non tirò lei, invece, contro di loro?

— Ero in terra pieno di paura, e non mi ricordo.

— Poi?

— Poi mi hanno portato a casa e poco dopo sono venuti mio fratello, Ollenich e Cherin. Mio fratello, quando gli dissi che mi aveva rovinato, rispose che non era stato lui, che se fosse stato lui ci saremmo accomodati e mi avrebbe dato anche un centinaio di fiorini, purchè tacessi.

— E stabiliste di incolpare il Basez e il Moratto?

— No. Lo disse lui. Io, invece, gli dissi che se mi avessero fatto giurare, avrei dovuto dire la verità.



Oggidì, mentre i rimedi per la cura dei capelli aumentano straordinariamente, non si può tener conto abbastanza del fatto, che l'unico mezzo razionale per conservare i capelli consiste nel lavare il cuoio capelluto con acqua e sapone, come si fa con la pelle delle altre parti del nostro corpo. Bisogna solamente badare che il sapone sia neutro e che contenga una sostanza che eserciti una azione eccitante sull'attività della cute capillare e che distrugga in pari tempo i parassiti patogeni, produttori di molte malattie dei capelli.

Una tale sostanza è, come è noto, il catrame, il quale può essere considerato un rimedio addirittura sovrano. Il catrame ha azione antisettica e possiede inoltre la notevole proprietà di eccitare l'attività della cute capillare e con ciò anche la cresciuta dei capelli. Malgrado queste proprietà eccellenti, che sono assai apprezzate nella terapia, il catrame non ha mai potuto conquistare il campo, almeno per quanto riguarda il suo impiego per i lavacri della testa, perchè a molti il suo odore è semplicemente insopportabile, e perchè i soliti preparati al catrame, come erano finora nel commercio, producevano in molti casi delle irritazioni assai spiacevoli.

Già da anni furono perciò fatti degli esperimenti, per trasformare il catrame in modo appropriato, e si è finalmente riusciti ad ottenere un preparato del catrame, quasi inodoro, scevro di ogni azione secondaria sgradevole. Con questo prodotto, chiamato Pixavon, fu creato finalmente il tanto ricercato prodotto per lavacri della testa.

Il Pixavon scioglie con facilità la forfora e la sporcizia della cute capillare, fa una magnifica schiuma e può essere asportato facilmente dai capelli con semplici abluzioni. Esso ha un odore assai simpatico ed agisce, grazie al suo contenuto di catrame, contro la caduta dei capelli di origine parassitaria. Già dopo pochi lavacri col Pixavon ognuno si convincerà della sua azione benefica; si può quindi chiamare il lavacro col Pixavon il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute e per rinvigorire la capigliatura.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), preparato con un catrame, che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di una flasca di Pixavon (chiaro o scuro) è di corone 2.50.

Il Gabinetto
— del —
tecnico-dentista IANCAR
rimane chiuso fino a nuovo avviso.

CERCASI
giovane ingegnere
per Stabilimento industriale.
Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte sub „O. G. N. 34" al „Piccolo"

CERCASI
per Stabilimento industriale
ABILE
Contabile - Corrispondente
con perfetta cognizione delle lingue tedesco-italiana.
Offerte sub „G. F. N. 200" all'Amministrazione del giornale.

Circo equestre Zavatta

Il ben conosciuto Circo ginnico-equestre di **ORESTE ZAVATTA** inaugurerà quanto prima una serie di rappresentazioni nel fondo dell'ex-molino a vapore in
Via della Madonnina
La compagnia conta di parecchi primari artisti e di speciali numeri di attrazione.

Circo equestre Zavatta

Per primario negozio di calzature
cercansi prontamente
PARECCHIE
VENDITRICI
pratiche dell'articolo,
come pure
UNA CASSIERA.
Offerte sub „ERSTKLASSIG" al „Piccolo".

POMPEO STOLFA
Portorose-S.ta Lucia (presso Pirano)
FABBRICA QUADRELLI DI CEMENTO E PIETRE ARTIFICIALI
Colonnette, Lavandini eContorni per finestre.
Prezzo dei quadrelli in diversi colori Cor. 2.40 al m², con posizione in opera a Cor. 4.— al m². Colonnette più formati a Cor. 1.40 al pezzo.
FABBRO FERRAIO E MANISCALCO
Carretti grandi e piccoli uso Istriano sempre pronti.

Il DOPOSCUOLA di Via Stadion 10
è stato traslocato in Via Margherita 24
Accanto le rimesse tramways.
Ripetizioni in tutte le materie scolastiche. Si preparano anche separatamente scolari per qualunque classe delle scuole medie. Ore di studio ed iscrizioni dalle 3.30-5.30.
Il direttore **EDOARDO PERNICI.**

„SALA FENICE"
(Entrata Via S. Francesco 5)
La più elegante e spaziosa sala, illuminata a giorno.
Mercoledì 8 Novembre dalle 7 alle 11 pom.
GRANDE INAUGURAZIONE
dello
Skating-Ring Pattinaggio
ESERCITAZIONI LIBERE
con annessa **SCUOLA** sotto la valente direzione del **Prof. Cav. Arturo Barbatelli** (di Napoli) decorato con medaglie d'oro, reduce dai trionfi d'Italia, Francia e America che si produrrà con le sue ultime innovazioni.
Suonerà la distinta Orchestra-Piano
INGRESSO LIBERO
(mediante invito che si può ritirare da oggi in **Via Stadion N. 6, I p.** dal ***Maestro D'AQUINO.***)

Giovanotto 19 anni
che per lungo tempo fu impiegato presso grande Fabbrica
cerca posto presso primaria ditta
Offerte sub **„W. B. 7971"**
inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2**

Vestiti da uomo
E RAGAZZI
in ricca scelta, taglio e stoffe
ultima novità.
„Al Gran Mercurio"
Piazza S. Giovanni 1.
Si assumono ordinazioni su misura nella propria Sartoria.
PREZZI MITISSIMI

Una volta provata sempre adottata
Bruxelles 1910 Grand Prix
Acqua di betulla per i capelli del Dott. Dralle
PREZZO: Cor. 2.50 e 5.—

DI EFFICACIA INSUPERABILE!
Impedisce la caduta dei capelli.
Ne rinforza la cresciuta. ◆ ◆ ◆
Allontana la forfora. ◆ ◆ ◆ ◆
Ravviva i nervi. ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
TORINO 1911: GRAND PRIX!
Trovasi dappertutto.
La vera marca originale
GEORG DRALLE
Bodenbach s. E.

Possessori di effetti, Capitalisti e Interessati alla Borsa leggono il
„Wiener Stimmungs-Bericht"
(Si pubblica una volta la settimana).
Contiene: La tendenza del mercato, Rivista finanziaria settimanale, le borse estere, la rubrica informazioni.

Tratta specialmente delle: Società mineraria «Alpine»; officine metallurgiche «Skoda», della Società generale ungherese delle miniere di carbone, dell'officina del gas di Manuschek, della fabbrica di birra di Poschach, della Società Union per materiali da costruzione, della ferrovia di Buschtiehrad, della fabbrica di birra di Göss, della Banca Anglo-Austriaca, delle ferrovie orientali, della Banca Agraria e di Rendita, del Lloyd austriaco, del Wiener Bankverein, delle azioni delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto di Credito fondiario, della Banca ipotecaria ungherese, della Società di Sconto dell'Austria inferiore, della Società internazionale di assicurazioni sugli infortuni, delle azioni della Società del gas di Trieste, della Società Danubiana di navigazione a vapore, della Società Union per la fabbricazione del ferro e della latta, delle fabbriche austriache di rame, della Banca Union, della Lekam-Josefsthal, della Länderbank, della Foncière, della Società di Assicurazioni di Pest, Società in azioni, della Zivnostenska Banka, della Società Meridionale, dell'Allgemeine Verkehrsbank, della fabbrica di birra di Liesing, della Phönix, Società d'Assicurazioni della Westböhmische Bergbau-Gesellschaft, delle azioni della Nadraga, dell'Istituto di Credito, della Società Fratelli Enderlin, della Wiener Baugesellschaft, della fabbrica di azioni di candele di Bruna, della Società di Praga per l'industria del ferro, delle azioni Werndl, della Società carbonifera di Trifail, delle miniere di Gelsenkirchen, delle miniere Phönix, delle miniere Germanico-Lussemburghesi.

Relazioni sui corsi e sui tassi dei premi per i valori di speculazione raccomandati dalle Borse di Vienna, di Berlino e di Londra.

Spedizioni gratis e franco a mezzo della **Ditta Bancaria Ervin & Co. - Vienna I, Tuchlauben 8.**

Il presente numero consta di 8 pagine.

Dott. Mandic: Erano presenti l'Ollenich e il Cherin?

— Sì.

— E anche loro concertarono di deporre in modo da accusare i due innocenti?

— Non ricordo.

Pres. Come, non ricordate?

— Ma... non posso dire... Sono passati due anni... Ero ferito.

— Quando la commissione fu da lei per sapere come erano andate le cose che cosa lei disse?

— Dissi che non sapevo chi mi aveva ferito.

Dott. Pangrazi: Non fu, dunque, lei a denunziare il Basez e il Moratto?

— Nossignore.

— E dopo, quando i testi dovevano andare a deporre a Pirano, lei li ha invitati a non dire la verità?

— No. Della cosa io non ho mai parlato con loro.

Dott. Mandic: Quando si è usciti di casa, erano tutti e quattro insieme?

— Sì.

— E' vero che avevate sentito dire che quelli di Scamal avevano l'intenzione di far saltare l'osteria in cui quella sera si doveva ballare, anzi avevano già comperato 50 corone di polvere?

— Sì. L'ho sentito dire.

Antonio Ollenich.

Pres. Cominci col dire perchè avevate il fucile

— Perchè quella sera si era sentito dire che si voleva versare il nostro sangue.

— E lei cosa poi ha fatto?

— Ho trovato l'Andrea Ivancich e ho cercato di pacificare i fratelli. Ci sono riuscito e abbiamo bevuto un bicchiere di vino insieme in casa dell'Andrea. Quando si è sentito cantare sono andati fuori i due fratelli. Poco dopo ho udito tre colpi.

— Al giudice istruttore lei ha detto che era rimasto in cucina.

— Infatti....

— Invece qui tanto l'Antonio quanto l'Andrea Ivancich hanno detto che era fuori coi loro.

— Non mi ricordo.

— Cerchi di ricordare.

— Ma.... sarò stato sulla soglia...

— E poi?

— Non ricordo.... sono confuso.

— Continui.

— Alle schioppettate corsi fuori e trovai Antonio che aveva preso una schioppettata. Allora sono corso con l'Andrea ad inseguire i due che scappavano in direzione della casa del Basez. Si è visto apparire e subito scomparire un lume. E non li abbiamo più visti.

— Perchè correva anche lei?

— Non so.

— Procediamo. Quando tutti e tre si sono trovati al letto dell'Antonio è vero che l'Andrea gli ha detto che «si sarebbero aggiustati»?

— Sissignore. Però l'Andrea disse che non era stato lui a ferirlo, ma che se fosse stato lui....

— Poi si è parlato - non è vero. - del modo di salvare la posizione. E' vero che Andrea ha detto che bisognava negare ogni cosa e poi dire che i colpevoli dovevano essere il Basez e il Moratto?

— Mi pare... ma non mi ricordo bene. Se mai, furono i due fratelli a mettersi d'accordo.

Avv. Mandic: Il Cherin era presente?

— Sì.

P. M.: Sia messo a verbale.

Dott. Pangrazi: Prego che a verbale sia messa la cosa come è, che cioè ad analoghe domande il teste si è limitato a rispondere di sì.

Pres. Ma allora bisogna tornare da capo....

Dott. Pangrazi: E' importante perchè io ho l'impressione che il teste non abbia perfettamente compreso il significato delle fattegli contestazioni.

E si ritorna infatti da capo... col medesimo risultato.

Avv. Mandic: Rilevo che il teste, quella sera, non sapeva con sicurezza chi fosse il feritore.

Pres. E' vero che minacciò la teste Contestabile di deporre che non sapeva nulla se no le avrebbe tirato una sciopettata?

— No, signor....

— Sentiremo la Contestabile.

Avv. Mandic: Il Cherin, quella sera, dopo il fatto giunse ultimo in casa?

— Sissignore.

Giovanni Cherin.

Pres. Siete colpevole?

— Io non lo so. Me lo diranno loro. Io andavo con la mia famiglia al ballo a Carriega per prendere le figliuole che erano là, quando fui chiamato, passando davanti alla casa dell'Invancich, dall'Andrea. In quel momento si udì cantare. Andrea disse: «è la voce del Basez» - e uscì con gli altri. Io uscii e dissi ai miei: «Vado a Carriega» e presi la strada.

— Perchè aveva il fucile?

— Perchè sapevo che c'era un pericolo e volevo proteggere le mie figliuole.

— Quando ha sentito il colpo di fucile cosa ha fatto?

— Son tornato subito indietro e ho trovato il ferito in letto. C'era suo fratello. Antonio gli diceva: «tu mi hai rovinato»; l'altro rispondeva: «io non so niente..... adesso mi rovini tu».

— E poi più nulla?

— No.

— Non è stato detto di raccontare alla polizia.... quello che poi, di falso, è stato raccontato?

— Quella sera no. Solo il mattino appresso mi chiamarono per dirmi che bisognava andare alla gendarmeria a fare la denunzia e bisognava dire che i feritori dovevano essere o il Basez o il Moratto.

L'avv. Mandic solleva a questo punto incidente perchè essendo in atti che il Cherin fu a fare la denunzia alla gendarmeria con Andrea Ivancich, e non sapendosi se egli abbia denunziato o solamente annuito alla denunzia dell'Andrea Ivancich, siano citati i gendarmi.

Il P. M. a sua volta solleva accusa formale perchè siano giudicati Ollenich e Cherin anche per falsa deposizione.

Il dott. Pangrazi si unisce al collega di difesa e prega siano assunti altri 6 testi perchè sia detto se non fossero notorie le minaccie di spargimento di sangue da parte di Basez, di Moratto e certo Del Giusto.

La Corte si ritira e rientra poco dopo dichiarando che si riserva di decidere quando lo svolgimento del processo lo rendesse necessario.

I testi.

Degli undici testi introdotti tale Del Giusto manca perchè militare, e Giovanna Ivancich, figlia di Andrea, si rifiuta di deporre.

Vengono escussi: Giovanni Basez, che fu, col Giuseppe Moratto, 12 giorni in carcere in seguito alla denunzia, ma poi rimesso in libertà per insufficienza di indizi. Narra come la sera del fatto l'Andrea non fosse nascosto, mentre l'Antonio sì. Costui saltò sulla strada quando egli con il Moratto gli era vicino. In quel... partì un colpo che colpì l'Antonio. Egli e l'altro fuggirono. Delle proferte minaccie, nega.

Anche Giuseppe Moratto narra la medesima cosa, con gli identici particolari. Entrambi chiedono 50 corone di indennizzo per il carcere sofferto.

Indi si passa al nonno di Giuseppe Moratto, omonimo, del quale è in atti un interrogatorio ch'egli afferma vivacemente di non aver mai subito; la qual cosa solleva meraviglia e ilarità.

Seguono Matteo Moratto, figlio di Giuseppe, il quale afferma che solo un anno e mezzo dopo seppe come stavano le cose; Maria Moratto, sua madre, che conferma di aver essa per la prima saputo per bocca della moglie di Antonio Ivancich, e Marina Contestabile, che parla un dialetto sloveno, per cui occorre l'opera del giudice cons. Pistotnik.

Essa narra di essere stata presente al fatto e se fece una deposizione molto vaga lo si deve al fatto che non voleva nuocere a nessuno. Ma poi pensò che era meglio dire la verità.

P. M.: Come si svolse precisamente il fatto?

— Andrea Ivancich uscì di casa con lo schioppo, con gli altri tre. Egli si diresse verso la parte da cui proveniva il canto. Anche gli altri si mossero verso quella direzione, sebbene per vie diverse. Non ho veduto chi abbia sparato, ma il giorno dopo ho potuto sapere dalla moglie di Antonio Ivancich che egli era stato ferito dal fratello.

Pres.: E come ha saputo che Andrea aveva colpito - in isbaglio - Antonio?

— L'ho saputo dall'Antonio e da sua moglie.

Il presidente passa allora a contestarle le precedenti dichiarazioni, l'una opposta o contraddicente l'altra - ed ella dichiara che deve essere stata fraintesa dal giudice, che era croato, e che parlava in modo da farsi comprendere male nelle domande e da comprendere male le risposte. Nega perciò di avere mai affermato che l'Andrea Ivancich le si sia confessato autore del ferimento e di aver avuto accordi con altri testi per deporre in modo tendenzioso.

P. M.: Non è possibile che la teste sia stata fraintesa. Ora io desidero le sia fatto presente che già pende contro di essa procedimento per truffa per falsa testimonianza e che se non dice la verità ne domando l'immediato arresto.

Contro la proposta del P. M. i difensori insorgono, ma il presidente li prega di non interrompere e passa a ritentare un nuovo interrogatorio, il quale, tuttavia, non approda a migliore sponda.

P. M. Al punto in cui sono le cose chiedo sia rinviato il processo a domani perchè venga assunto un interprete a precisione dell'interrogatorio della teste.

La difesa si oppone. La Corte si ritira per deliberare; e rientra rimandando l'escussione dei due testi sloveni Contestabile e Giovanni Cherin a giovedì, ore cinque, mentre si prosegue il dibattimento fino all'esame di tutti gli altri testi.

Antonio Cotterle.

E' genero di Giovanni Cherin.

A domanda del presidente depone:

— Ho veduto, verso le 9 di sera i quattro uscire dalla casa di Andrea Ivancich; i due fratelli si diressero verso Scamal mentre Ollenich e Cherin presero la strada di Carriega con noi. A un punto udii una schioppettata seguita da due altri colpi. Dopo un po' ho visto che portavano Antonio Ivancich il quale si lamentava per essere stato ferito.

— Non le disse di essere stato ferito dal fratello?

— No. Io l'ho sentito dire dopo.

— Cosa ha saputo precisamente?

— Che l'Andrea aveva tirato contro il Basez e aveva in isbaglio ferito il fratello.

— P. M.: Perchè quando è stato udito come teste dal giudice istruttore di Pirano, la prima volta, ha detto che non aveva veduto nulla?

— Perchè Andrea Ivancich mi aveva pregato di non dire nulla fino a quando non mi avessero fatto giurare.

— P. M.: E sa che l'Andrea Ivancich abbia fatto la medesima raccomandazione anche ad altri testi?

— Sì, a mia moglie che è la figlia del Cherin.

P. M.: Come potete spiegare che anche gli altri testi abbiano fatto come voi?

— Vuol dire che l'Andrea Ivancich avrà fatto anche agli altri la stessa sollecitazione.

Pres.: E l'Andrea non vi disse anche di gettare la colpa sul Basez e sul Muratto?

— Sissignore. E anche mi pregò di dire che lui non aveva lo schioppo.

P. M.: Ma quando foste a deporre a Pirano sapevate come stavano naturalmente le cose?

— No. L'ho saputo dopo.

Avv. Mandic: Il teste non ha parlato poi - subito dopo il ferimento - col proprio suocero della questione?

— Sì signor.

Pres.: E cosa diceva il suocero?

— Che non sapeva niente.

Avv. Mandic: E subito dopo i colpi, quando hanno riportato il ferito, da che parte è ritornato il Cherin?

— Dalla parte verso la quale si era diretto prima.

— Per ciò opposta a quella da cui tornarono Andrea Ivancich e l'Ollenich?

— Sissignor.

Maria Cotterle

moglie ad Antonio Cotterle e figlia di Giovanni Cherin.

Ella depone conformemente al marito, in tutti i dettagli. Il presidente gli contesta allora la deposizione di Pirano, reticentissima.

Pres.: Come mai ha deposto la prima volta che non sapeva nulla?

— Perchè Andrea Ivancich mi aveva raccomandato di dire che era scuro e che io non avevo potuto veder niente. Non solo, ma che lui non aveva il fucile. Io ho risposto che se non mi avessero fatto giurare, avrei fatto come voleva lui, ma se mi avessero fatto giurare io non avrei voluto commettere peccato.

P. M.: E quando l'Andrea le ha detto ciò?

— Quando con sua moglie sono andata a Pirano dal giudice istruttore.

Dott. Mandic: Quando siete stati tutti davanti alla casa dell'Ivancich, e avete sentito a cantare, cosa ha detto suo padre?

— Vado a Carriega.

Pres.: Un momento. Con ordine. Quando siete stati davanti alla casa il padre Cherin è entrato in casa?

— Sì, un momento.

— Dopo, quando avete sentito cantare dove era il padre?

— Di fuori.

— E quando sono usciti i due fratelli Ivancich cosa ha detto e cosa ha fatto il padre suo?

— Ha detto: Vado a Carriega ed è andato per la strada.

Dott. Pancrazi: E con lui chi era?

— L'Ollenich.

Rinvio a giovedì.

Terminata l'escussione dei testi, il presidente rimanda a giovedì, alle 5 pom., la prosecuzione e la sentenza.

PERCHÈ I MARINAI SONO SI ROBUSTI.

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flotti, e potete sempre vederli col petto discoperto; malgrado ciò, nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da sè stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot», un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del *«Goudron de Guyot»* preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua, è sufficiente per guarire in breve tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. - Si arriva perfino, delle volte, ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reumi trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame *d'un pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 centesimi per giorno e guarisce.*

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

VENDESI IN TUTTE LE DROGHERIE.

Mentosalyl Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie, reumatismi - 1 tub. Cor. 1.20.
Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco

DITTA BURGSTALLER VIA CAMPANILE 14
COPERTE di pelo di **CAMMELLO**
dimensioni 160/210 cm.
Soffici, grevissime
Cor. 14.90

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Il Cacao d'avena Servus Kasseler
è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro
l'anemia e la clorosi.
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80. Non si vende mai sciolto.

RECENTISSIMI ARRIVI!
OGNUNO, NEL PROPRIO INTERESSE, quando ha da fare acquisti in:
Giocattoli, Chincaglie, Borsette da signora nei più nuovi modelli, **Portafogli** in pelle comuni, e finissimi **adatti per regali, Portamonete** ecc.
Inoltre **ogni oggetto per l'economia domestica, Utensili da cucina** in smalto e alluminio doppio, **Sedie per bambini, Giuochi di famiglia, Pattini per sala, Scarpe per casa**, ecc. ecc.
Acquisti tutto presso il
Nuovo Fondaco Chincaglie e Giocattoli CANDOTTI, PRATOLONGO & C.°
Via Gioachino Rossini N. 24 — angolo Via Caserma 1 (vicino la Pasticceria Eppinger)
ove troverà un'enorme scelta a prezzi straordinariamente bassi

Parere del sig. Dott. L. Mazzi
SPALATO
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Il **Vino di china ferruginoso Serravallo,** ch'ebbe la bontà d'inviarmi, è un ottimo ricostituente nel periodo della convalescenza, dopo malattie lunghe e febbrili, di facile digestione e di gusto squisito. È indicato inoltre in tutti i casi delle varie anemie che si sviluppano per qualsiasi causa patologica del sangue.*
Spalato, 17 novembre 1910.
Dott. MAZZI.

LA SPOSA INTELLIGENTE,
la buona massaia chiedono l'invio gratuito del campionario di ogni specie di tessuti di lino e di cotone, soltanto qualità di prim'ordine, adatte per uso di casa e per corredi alla
Fabbrica di telerie JOS. KRAUS, NACHOD 44 (Boemia).
I tessuti di questa fabbrica sono conosciuti da 45 anni per la loro durata, bellezza e prezzo conveniente.
Una pezza di **20 metri** di **Tessuto crespo (crêpe)** marca **„Garantie"**, stoffa lavabile, bianca e fina di durata eterna, **alta 84 cm. Cor. 15.**

Briquets economici Clara il migliore e più conveniente combustibile per Stufe e per Focolai economici
BRIQUETS ECONOMICI „CLARA"
PREZZO Cor. 4.50 per 100 chilog. franco domicilio
DEPOSITO presso **Silvio Malossi** Via dei Gelsi 3 Telef. 18-89

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Malcorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

STOFFE di Bruna per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso **Etzler & Dostal** Bruna N. 39
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

SUNLIGHT SAPONE
vi aiuta efficacemente nel vostro lavoro. Esso lo fa in metà tempo e con metà spesa di qualunque altro sapone.
Sunlight conserva la vostra biancheria, evita la ruvidezza alle mani, e vi evita una quantità di noie.
La sua indiscutibile purezza lo rende il solo adatto per lavare la biancheria fina ed i pizzi di pregio.
Agente Generale: Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. II

Piume boeme per letti a buon prezzo
5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piumino Cor. 30 e 36.
Letti pronti!
di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.
BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady, VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI SCADENTI
Suste metalliche patentate le più perfette, **Primissima** di Reinhold
VENDONSI NEI NEGOZI DI MOBILI E DI ARTICOLI AFFINI
PROSPETTI SI RICEVONO DALLA FABBRICA A VIENNA VII. ANDREASGASSE 6

Soltanto per la loro qualità godono fama mondiale i veri **Tacchi di cauciù PALMA**

★ Presid. cons. Lion; giudici: cons. Pistodnik e giud. Bar. Farfoglia e De Prati. P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

★ Nel «Piccolo» del 5 corr., riferendo d'un dibattimento per reato di stampa tenutosi a carico del redattore responsabile della «Gioventù Socialista», fu detto incidentalmente che questo periodico aveva cessato di vivere. Siamo interessati, ora a rilevare che il periodico in questione dal 1. maggio a oggi non ha cessato le sue pubblicazioni ed è attualmente al suo 14. numero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

LE MACCHINE MARINE a combustione interna

Dal resoconto annuale testè pubblicato dal «Lloyd's Register» di Londra togliamo quanto ebbe a scrivere il capo ingegnere Milton sull'impiego delle macchine a combustione interna applicate a piroscafi. Nel rapporto dell'anno 1910 - dice l'ing. Milton - furono fatte alcune note intorno all'impiego delle macchine a combustione interna su navi di grosso tonnellaggio. Fino a quell'epoca l'uso delle macchine a combustione interna era rimasto limitato ai piccoli scafi ed ai yachts; però siccome il problema era divenuto di completa attualità, il Comitato decise di riunire al riguardo la maggior copia di informazioni esatte. Mr. Milton, ingegnere capo del «Lloyd's Register», fu così incaricato di visitare le principali ditte costruttrici del continente che in ispecial modo eransi dedicate allo studio ed alla costruzione delle nuove macchine; e da tale inchiesta si ebbero informazioni molto utili.

Nella primavera del corrente anno Mr. Milton scrisse una importante monografia dal titolo «Le macchine Diesel per le navi mercantili»; lavoro che presentato alla riunione annuale della «Institution of Noval Architects» suscitò molto interesse e diede luogo ad istruttive discussioni. In vista di ciò il Comitato ha deciso di ripubblicare la memoria ed offrirla agli armatori che ne faranno richiesta.

Durante l'esercizio il «Vulcanus» e lo «Holzapfel I», costruiti sotto la sorveglianza del «Lloyd's», sono entrati in esercizio. Il secondo di questi due piroscafi è fornito di macchine a gas e adopera come combustibile l'antracite. Tali macchine, di piccola mole, marciano con un alto numero di rivoluzioni e non sono riversibili. Sono accoppiate all'asse porta-elica con un trasformatore idrodinamico il quale permette le variazioni di velocità e la reversione della marcia.

L'installamento di tali macchine si è palesato molto economico in quanto riguarda il consumo di combustibile, e le esperienze definitive sono attese dai circoli competenti con molto interesse.

Il «Vulcanus», di tonnellate lorde 1179, ha motori del tipo Diesel a quattro tempi e brucia olio pesante. Ha già fatto brevi viaggi, ed un viaggio recentissimo da Rotterdam al Mar Nero e viceversa. L'economia accertata alle prove iniziali è stata mantenuta durante il successivo esercizio normale; e le macchine si sono palesate adatte ai lunghi viaggi.

In questo momento si trovano in costruzione, per essere classificati dal «Lloyd's Register», dodici piroscafi mercantili forniti di macchine a combustione interna.

Il maggiore di questi piroscafi è di poco superiore alle 8000 tonnellate lorde, e cinque altri saranno di tonn. 4500. In maggioranza saranno forniti di grandi motrici tipo Diesel costruite sotto il controllo del «Lloyd's». Un impianto in due tempi e due fasi è stato completato ed è sottoposto ad esperimenti prima dell'installamento a bordo. Le altre motrici sono monofasi e presentano esempi di azione in due ed in quattro tempi.

Le esperienze che forniranno tali motrici varranno senza dubbio a stabilire il tipo più adatto per le navi mercantili; e l'interesse che in mondo marinaro dimostra per le nuove motrici è palesato dalla circostanza che alcune grandi case costruttrici si forniscono in questo momento dei mezzi necessari alla costruzione delle nuove macchine tipo Diesel.

Per navi di piccola mole sono in uso, intanto, altri tipi di motori, alcuni combustionanti olio comune, altri oli pesanti di poco costo, oli del Texas, residui e oli vegetali.

Naufragi nelle acque turche.

Scrivono da Costantinopoli, 3: Un «cargo-boat» inglese, il «Kurdistan», di 1930 tonnellate, partito da Taganrog per Hull, si è arenato avant'ieri a Kalatora, nel Mar di Marmara. Due battelli di salvataggio sono partiti da questo porto per portare soccorso al vapore pericolante.

★ Un altro «cargo-boat» ellenico, proveniente dai Dardanelli, urtò l'altra sera sui resti della carcassa del vapore naufragato a Akhir Capon e, avendo riportato una grande falla, il capitano, per non affondare, si vide costretto di far arrenare il suo vapore sulla spiaggia vicina.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Quarnerolo. Scoglio Gallon. Fanale attivato. - E' stato attivato il nuovo fanale sullo scoglio Gallon presso l'isola di Veglia.

Il fanale «a lampi rossi ogni 3 s.» è sistemato su torretta conica di ferro situata sulla punta N. E. dello scoglio a 18 m. dal mare ed è visibile tutto intorno ad una distanza di 5 miglia.

Elevazione del centro luminoso sul mare 100 m.

Altezza della costruzione m. 9.5.

Posizione appross.: Lat. 44° 56.5' N. 4° 40.6' E.

Il fanale non è sorvegliato.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 1. corr. a ieri 6 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stambul» il 1. da Trieste e scali della Grecia, «Palacky» il 2 dai porti del Danubio, «Galizia» il 2 da Batum, «Euterpe» il 3 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Graz» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 4 per Trieste in linea celere, «Stambul» il 4 per Batum, «Galizia» il 4 per la Tessaglia e Trieste, «Euterpe» ieri 6 per la Grecia e Trieste, «Graz» proseguirà il 10 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Elektra», cap. G. Damianovich, dai porti della Soria, scali e Patrasso con 81 pass., «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 196 pass.; i pir. a.-u. «Vila D.», cap. E. Altmann, da Metcovich e scali, «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Curzola e scali con 56 pass., «Venezia», cap. Laneve, da Fiume, «Scodra», cap. G. Zagabria, da Fiume.

Partirono i pir. del Lloyd «Saraievo» per Spizza, «Istria» (noleggiato) per Alessandria; i pir. a.-u. «Rakoczy» per Valenza, «Bathory» per Anversa, «Argentina» per Nuova York; i pir. italiani «Toro» per Siracusa, «Audace» per Sagunto; il pir. ellen. «Albania» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» partì ieri mattina da Pola per Odessa, «Aristea» partì ieri da Brema per North Shields, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 2 diretto a Pola, «Olimpo» arrivò il 5 a Pola, «Jadera» arrivò il 3 a Marsiglia, «Nereide» il 4 a Rotterdam, «Proteo» ed «Eros» proseguirono il 4 da Costantinopoli per Emden il primo e Rotterdam il secondo, «Beatrice» partì il 28 p. p. da Galatz per Rotterdam.

Lloydiani: «Illiria» (noleggiato) partì il 3 da Alessandria per Trieste, «Semiramis» il 4 da Alessandria per Trieste, «Persia» proseguì il 3 da Suez per Aden, «Marquis Bacquehem» il 3 da Porto Said diretto a Trieste.

Acqua alle isole del Quarnero e della Dalmazia!

L'estate decorsa, con la generale insistente siccità, ha dimostrato ancora una volta - se pur ve n'era bisogno - quanto sia necessario provvedere definitivamente all'approvvigionamento dell'acqua potabile delle isole tutte dell'Istria e della Dalmazia.

Appena esaurita la riserva delle poche cisterne, il cui alimento è dato esclusivamente dall'acqua piovana, per lunghi quattro mesi quegli abitanti hanno dovuto soffrire atrocemente la penuria del più indispensabile degli elementi; inquantochè i tre navigli della i. r. marina da guerra che vennero adibiti al trasporto da Trieste, col loro pieno carico di 540 m. c. al giorno, s'addimostrarono assolutamente insufficienti all'approvvigionamento di ben 150 mila abitanti. Chè, se poi si volesse fare un calcolo della esigenza media normale di ciascun individuo, i 540 m. c. sarebbero la dotazione di non oltre 30 mila persone, a 18 litri ciascuna.

Occorre dunque correre sin d'ora ai ripari. La primavera, annunciatrice della estate, non è lontana. Acque sorgive sono limitatissime; ricerche di fonti nel sottosuoli, difficili per la speciale conformazione del sottosuolo; affidarsi nuovamente al servizio degli i. r. navigli-cisterna, insufficientissimo anche se triplicato, pericoloso per la pubblica igiene, mentre tuttavia costosissimo. Si noti infatti che il trasporto della scorsa estate costò circa 1000 corone al giorno per semplice combustibile.

Data l'enorme importanza della questione e considerata l'impossibilità per molti luoghi di un approvvigionamento di buona acqua potabile, da qualche parte ci si scrive consigliando che città, paesi e borgate interessate studino la costruzione, in località accessibili dalla costa, di grandi serbatoi della capacità di almeno 2000 m. c. ciascuno, i quali venissero ogni tanto alimentati dall'acqua da trasportarsi con una vaporiera-cisterna appositamente costruita.

La realizzazione di quest'idea va certo subordinata ad uno studio sul capitale da impiegarsi e sulle annuali spese d'esercizio, tenendo conto della immancabile sovvenzione governativa e provinciale, senza dimenticare che in talune località si vende l'acqua, nei tempi di siccità, da 2-5 cor. per metro cubo.

Consiglio agrario provinciale dell'Istria

Parenzo, 5. Si tenne qui, negli uffici provinciali, la quinta seduta del Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale: Dopo approvato il verbale della seduta precedente, l'on. Mrach, richiamandosi a quanto esposto nel verbale stesso in merito ai provvedimenti per lenire le tristi condizioni dei territori di Gimino, Sanvincenti, Canfanaro, Corridico, San Lorenzo, San Pietro in Selve, Antignana e Mompaderno, rileva che i provvedimenti stessi non corrispondono ai bisogni reali di quelle popolazioni ed allo stato di grande miseria in cui esse versano. L'impianto del vivaio di Gimino non basta affatto per portare a quei terrazzani un qualche giovamento che li aiuti a superare la crisi che stanno attraversando. Con la sola viticoltura non si potranno gran che migliorare le loro sorti. Converrebbe pertanto studiare se non sia il caso di ricorrere a qualche altra coltura procedendo forse con la scorta delle proposte fatte in merito dai maestri ambulanti d'agricoltura governativi, proposte che egli vorrebbe venissero comunicate, poichè fra queste potrebbe forse trovarsi qualche suggerimento, che, sottoposto a serio studio, metterebbe le competenti autorità in grado di venir incontro a quelle popolazioni in misura corrispondente ai loro bisogni.

Venne presa quindi a notizia la relazione dell'Istituto provinciale per l'assicurazione del bestiame per l'anno 1910. Il presidente fece rilevare che l'afta epizootica infierisce ancora in alcuni comuni del distretto politico di Volosca, ma è da sperarsi che, in grazia delle misure di polizia veterinaria prese dal Governo, il morbo potrà in breve venir domato.

Si prese a notizia che alle latterie sociali di Vermo e Hrussizza fu versata la quota di cor. 1527.27 per cadauna ed all'Istituto provinciale per l'assicurazione del bestiame quella di cor. 3000 dal fondo per il promuovimento dell'allevamento del bestiame creato con legge d. d. 30 dicembre 1909.

Richiesto da parte della Giunta provinciale di dare il proprio parere in merito al divieto di vendita del vino nuovo nel distretto politico di Parenzo, in seguito al manifestarsi del colera nella borgata di Torre, il Comitato permanente si esternò in senso contrario alla proibizione.

Letto il parere dato dalla presidenza del Consiglio agrario provinciale alla Luogotenenza in merito alla premiazione di vitelli allo scopo di promuovere l'allevamento dei bovini, il Comitato permanente approvò quanto esposto nel parere stesso e, viste le speciali condizioni di questa provincia, in cui l'allevamento riesce assai più costoso che nelle altre provincie dell'impero, incaricò la presidenza di far le pratiche opportune affinchè i premi per i vitelli nell'Istria vengano fissati in misura alquanto maggiore di quanto verrà fatto per le altre provincie e di chiedere inoltre che un'azione eguale venga iniziata anche per l'allevamento dei suini e degli ovini.

Venne data comunicazione che la Luogotenenza ha accordato per il promuovimento della viticoltura cor. 1500 al Consorzio agrario distrettuale di Pinguente, cor. 400 al Consorzio agrario distrettuale di Dignano e cor. 600 a quello di Rovigno.

Si prese a notizia il risultato delle pratiche fatte a Vienna dalla Deputazione composta dei rappresentanti della Giunta provinciale, del Consiglio agrario provinciale, della Camera di commercio assieme ai deputati della provincia al Consiglio dell'impero in merito ai progetti ferroviari istriani.

Si deliberò di far tenere un corso autunnale ed uno primaverile di potatura degli alberi da frutto. Preso atto della

È USCITO IL NUOVO OPUSCOLO:
„Auflösung kath. Ehen in Ungarn"
(Scioglimento dei matrimoni cattolici in Ungheria). Viene spedito direttamente dall'autore Dott. Julius Farkas, Budapest VI, Fabrikengasse 26, verso invio di Cor. 2.

Bellissime patate
a Corone 9.— per 100 chilog.
franco domicilio. Ordinazione minima chilog. 25
Magazzino via Molinpiccolo 6
Telefono 703. A. Bottoni.

OLIO
mangiabile fino a cent. 88 il litro.
Olio d'oliva fino e sopraffino d'Italia
Servizio a domicilio in qualunque punto della città.
Arturo Gortan
Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci).

PREMIATA A PARIGI nel 1907 con la MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO
Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, garantito innocuo. Adatto per qualunque età o costituzione. Effetto sorprendente. Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa
Caroline Weil
VIENNA, Ufficio postale VIII, Maria Treugasse Postfach 10. T., già XVI., Ottakringerstrasse 31



L'interessante nuovo libretto delle costruzioni viene spedito franco a chi ne fa richiesta.
LE CASSETTE ARCHITETTONICHE „ANCORA"
- e le -
CASSETTE PER PONTI „ANCORA"
sono il giuoco più caro ai fanciulli.
Queste cassette sono conosciute in tutte le parti del mondo già da oltre trent'anni e sono il giuoco più caro ai fanciulli; in tutte le lingue ebbero a lodarsi di esse i genitori, i maestri, gli educatori ed anche gli stessi piccoli costruttori.
F. Ad. Richter & C.ia
Fornitrice di Corte e della Camera Imperiale
VIENNA, I, Operngasse 16
Fabbrica e ufficio: XIII/1 Eitelbergerg. 4-16



Petrolina per i capelli
(«Haar-Petrolin»)
di sicura efficacia contro la caduta dei capelli e contro la forfora, agevola la crescita dei capelli e della barba e serve per la cura generale dei capelli. La Petrolina è stata analizzata da un'i. r. Autorità Sanitaria e viene raccomandata e prescritta da numerosi medici. Migliaia di attestati di medici e profani.
PETROLINA PER I CAPELLI («Haar-Petrolin»)
una bottiglia Cor. 3 e 1.50. Genuina soltanto se le bottiglie e la scatola d'imballaggio portano impresso il nome della ditta P. Schmidbauer Nachf., Salisburgo. Petrolina per capelli asciutti che facilmente si spezzano, Cor. 1.— Vendesi nella maggior parte delle farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria, ove non si trovassero, rivolgersi direttamente a
P. Schmidbauer's Nachf.
Laboratorio chimico Salisburgo-Stazione.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le farmacie.

BORSETTE DA SIGNORA, MODELLI PARIGINI
recentissimi arrivi, ultima novità del mondo elegante, nel Nuovo Negozio D. ARNSTEIN, „All'Alpinista", Via S. Sebastiano 7.
INOLTRE RICCO ASSORTIMENTO DELLE ULTIME NOVITÀ IN ARTICOLI DA VIAGGIO, DA SPORT, DA TOILETTE ecc. a prezzi mitissimi

Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari
GIÀ DIRETTRICE DELLA CALZOLERIA FASSEL
TRIESTE - CORSO N. 6
riccamente assortito delle migliori CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI, fra cui la tanto rinomata marca **KOBRAK** di fama mondiale
Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta convenienza

Dalla vita di una signora (quadro 10)
Allo „Shopping"
Non chiedere mai semplicemente acqua di Colonia, ma sempre la marca 4711 su etichetta bleu dorata, che rappresenta la garanzia per una qualità insuperabile. La marca 4711 è introdotta in tutto il mondo, viene apprezzata e preferita ovunque dai signori e dalle signore della migliore società. L'Acqua di Colonia 4711 è un mezzo da tollette universale, di grandi proprietà igieniche, l'ideale di tutti i profumi.
Viene distillata a Colonia dall'anno 1792 secondo un'antichissima ricetta propria. Soltanto l'acqua di Colonia che viene fabbricata a Colonia ha la composizione originale. Fabbricati di altra origine contengono differenti sostanze eterogenee, che non dovrebbero entrare per niente nell'acqua di Colonia.
Una bottiglia originale Cor. 2.40
N° 4711. Eau de Cologne

Comprate solamente
Soprascarpe di Pietroburgo
le più durevoli e meno costose
Badate alla marca — triangolare sulla suola.

Termoforo Elettrico Medicale „Salus Triplex"
Brevetto Amleto Selvatico
Prescritto da tutte le celebrità mediche contro Crampi - Reumatismi - Gotta - Artrite - Lombaggini - Sciatica - Indigestioni - Coliche renali ed epatiche - Raffreddori - Nevralgie - Dolori di fegato, di ventre, intercostali, ecc.
Apparecchio flessibile ricoperto di flanella, formato 25x32. Applicasi sulla parte dolente e per mezzo d'un cordoncino conduttore portante un attacco da innestarsi al posto della lampadina elettrica, si riscalda assumendo gradazioni di calore regolabili fino a 100 gradi.
Domandatelo al vostro medico e vi dirà dell'indiscutibile efficacia del Termoforo Elettrico. Chi ha luce elettrica per illuminazione deve avere anche il nostro apparecchio.
Indicare il preciso volteggio.
Fabbrica Apparecchi — a Riscaldamento Elettrico
Negozio e Amm. via Meravigli, 1. MILANO Stabilimento via P. Maroncelli, 7

„EPILATOIR"
Il depilatorio preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola Cor. 10.—, una grande Cor. 20—
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
Vienna, I, Passauerplatz 2 (Salvatorgasse 11).
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

SALVATOR
Marca mondiale
TACCHI DI GOMMA INSUPERABILI PER DURATA
VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Coroneo 9
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

nota trasmessa dalla presidenza alla Luogotenenza in merito ad una più rigorosa applicazione della legge contro la fabbricazione di vini artificiali, si deliberò di portare l'oggetto in discussione nella prossima seduta al fine di trattare sulle pratiche da esperirsi per conseguire una riforma della legge stessa.

Data lettura del piano d'insegnamento per le scuole di perfezionamento elaborato dal maestro Francesco Barbalich, di Vermo, si deliberò di trasmetterlo - previo parere del locale Istituto agrario provinciale - al Consiglio scolastico provinciale per l'ulteriore pertrattazione da parte sua.

Venne data comunicazione delle pratiche avviate col maestro Lorenzo Tomasich in merito all'insegnamento ambulante dell'apicoltura, dopo di che si passò alla discussione del consuntivo pro 1909 e dei preventivi 1911 e 1912, che vennero approvati.

Si deliberò che nel 1912 vengano tenute delle esposizioni bovine a Capodistria, Cherso, Castua, Castelnuovo, Pisino e Buie e nel 1913 ad Albona, Dignano, Pinguente, Montona, Veglia e Parenzo.

Preso atto dell'acquisto dei torelli effettuato addì 23 corrente alle Levade di Portole e riconosciuta la necessità di procedere ad un rinsanguamento dei bovini con torelli di razza rustica, il Comitato permanente deliberò di far ritirare a tale scopo alcuni torelli dalla campagna romana e di procedere in pari tempo all'acquisto di alcuni arieti bergamaschi, unica razza che ha dato finora buoni risultati.

Venne data lettura della relazione dell'on. Mrach concernente la coltivazione di piante medicinali, ed accogliendo le proposte del relatore, si deliberò di far delle pratiche presso i fattori competenti perchè vogliano iniziare degli esperimenti se non altro con quelle piante medicinali che crescono da noi spontanee e di rivolgersi pure, mediante circolare, ai farmacisti della provincia, incitandoli a studiare la cosa anche dal canto loro.

Data lettura della relazione del sottocomitato circa il rimborso parziale delle spese per l'acquisto cumulativo di fattrici in genere, si accolsero integralmente le proposte del sottocomitato stesso accordando delle sovvenzioni a varii richiedenti nel complessivo ammontare di cor. 1070.

Venne presa grata notizia della comunicazione concernente l'istituzione di due posti di istruttori di caseificio per il Litorale con la sede a Trieste, rispettivamente a Gorizia, e si deliberò di renderne avvertite le latterie perchè possano approfittarne, raccomandando in pari tempo alle autorità dello Stato di far sì che il numero dei detti istruttori venga aumentato secondo il bisogno.

Preso atto dello stadio in cui trovasi la questione relativa allo sdebitamento del suolo ed alla regolazione e divisione dei pascoli comunali, il Comitato permanente deliberò di aggregare al sottocomitato a suo tempo nominato per lo studio delle sopradette questioni i signori on. Vittorio Mrach, deputato provinciale, e dott. Giacomo Bartoli, segretario del locale Istituto di credito fondiario.

Per gli addetti al Comune di Pola

Pola, 6. Ieri nel pomeriggio, al Politeama Ciscutti, si tenne un comizio indetto dalla Federazione degli addetti al Comune e alle aziende municipalizzate, allo scopo di informare il pubblico sul movimento iniziato dagli addetti al Comune di Pola per ottenere miglioramenti economici e morali. Presiedeva l'ing. Levi, di Trieste; il sig. Taverna, di Trieste, espose le insostenibili condizioni di vita degli addetti al Comune di Pola, che attendono risposta concreta al loro memoriale. L'on. Lirussi, di Pola, l'on. Cerniutz, di Trieste, i signori Pernar e Stranich, di Pola, parlarono tutti sull'argomento, accentuando nei loro discorsi che il comizio non tendeva a strappare violentemente le migliorie indispensabili per gli addetti al Comune, ma aveva lo scopo di esporre serenamente ai cittadini le condizioni tristissime dei salariati comunali e di fare caldo appello alla Rappresentanza cittadina, nella quale tutti ripongono la più ampia fiducia, perchè la vertenza sia risolta in via pacifica, senza costringere gli addetti del Comune a ricorrere a misure che riuscirebbero di danno per tutti. Fu votato indi un ordine del giorno, che sintetizza le idee degli oratori e che esprime la speranza che la illuminatezza e l'accorgimento dei rappresentanti comunali faranno sì che già nella seduta di venerdì prossimo della Rappresentanza, la questione sia risolta con equità e giustizia.

★ Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, nella sua seduta del 29 settembre u. s., ha deliberato ad unanimità di voti di esprimere al direttore ed al corpo insegnante della scuola complementare (cittadina) maschile di Pola il proprio riconoscimento per lo zelo addimostrato e i risultati ottenuti.

★ Stamane il trabaccolo «Natalina» da Rimini, comandato dal padrone Giuliano Colesciani, si trovava a venti miglia fuori Promontore, quando avvistò in mare un cadavere. Fu calata l'imbarcazione nella quale il cadavere fu collocato e trasportato a Pola. Appena giunto il «Natalina» con la bandiera ammainata a mezz'asta, anche gli altri navigli italiani presenti in porto ammainarono le loro bandiere in segno di lutto. Il cadavere fu identificato per quello di Giuliano Bianchini, uomo in età avanzata, che era fratello del padrone del veliero italiano «Elvira Fabri» affondato la notte del 28 ottobre u. s. fuori Veruda. Quelli del «Natalina» erano amici del Bianchini e si erano congedati da lui prima della sua partenza. Dopo le constatazioni di legge la salma del Bianchini fu trasportata al cimitero di città. Degli altri tre annegati dell'«Elvira Fabri» finora non furono trovati i cadaveri.

L'università popolare di Gorizia

Gorizia 6. Iersera l'Università del popolo aperse il secondo anno della sua attività. Conferenziere fu il prof. Giorgio Pitacco, e la grande e meritata simpatia che inspira questo oratore, dotto e popolare, gli valse l'omaggio di un pubblico numerosissimo.

Tratteggiò a vivi colori la bella figura del Tasso, l'ambiente politico, religioso e letterario in cui il grande infelice visse, ideò e compose il suo immortale poema, e si ebbe dall'ammirato uditorio entusiastici applausi.

SCARTO.

Sono un bravo artigiano;
Se tu mi strappi il *cor*
Ecco d'un tratto emano
Vivissimo chiaror.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER. ERME. ESSO. PERMESSO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente), Vienna dopo borsa segna Credit 648.—, Staatsbahn 733.—, Alpine 824.60, Lotti turchi 239.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.— (202,50), Disconto 187.87 (187.87).

Chiusa Rend. franc. 95.67 (95.80), Ital. 100.25 (100.15), Spagn. 94.— (93.50), Banche Ottom. 670.— (677.—), Rio Tinto 1634 (1599), Lotti turchi 199.75 (198.—).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109, Baltimore and Ohio 100¾, Canada-Pacific 241 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¾, Missouri Pacific 41 5/8, Northern Pacific 119 5/8, Pennsylvania 122 5/8, Philadelphia and Reading 148¾, Southern Pacific 113¼, Southern Railway Com. 30¼; Union Pacific Com. 170, Amalgamated Copper 55¼, Anaconda 34½, U. S. Steel Corp. Com. 60¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.20 a 19.25 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.15, Londra 241.— a 241.60, Francia 95.75 a 96.05, Italia 94.80 a 95.10, Bancon. ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.65 a 118.05, Bancon. germ. 117.65 a 118.05, Rend. austr. carta 91.75 a 92.10, Rend. ungher. corone 90.60 a 91.90, Credit 646.— a 648.—. Italiana 98.50 a 99.60, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 234.— a 240.—

PARIGI 6. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.67, Rend. italiana 3½% 100.25, Rend. spagnuola esterna 94.—, Azioni Banca ottomana 670.—.
PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 88.95, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.70, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 584.—, Lotti turchi 199.75, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1634.
LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 79 7/16, Lombardi 4½, Argento 24 15/16, Rend. spagn. 92—, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 7/16.
FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 19.90.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.—, per marzo 67.75, per maggio 67.50, per settem. 67.25. staz.o
HAVRE 6. Santos good average per dicem. (50 chilo) a —.—, per marzo 83.25. staz.o
NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem.-marzo l di meno.
Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 24000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., novembre 4 96/100, novembre-dicembre 4 87/100, dicembre-gennaio 4 87/100, gennaio-febbraio 4 88/100, febbraio-marzo 4 90/100, marzo-aprile 4 92/100, aprile-maggio 4 94/100, maggio-giugno 4 95/100, giugno-luglio 4 97/100, luglio-agosto 4 98/100.
Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Apertura 189½, Chiusa 186½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 7/8, per 3 mesi 56 1/8.
Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 70.—, per dicembre 70.50, per marzo-giugno 70.25, per maggio-agosto 69.25. calmo
Avena. PARIGI 6. Mese corr. 20.35, per dicem. 20.35, per gennaio-aprile 20.55, per marzo-giugno 21.25. calma
Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.25, per marzo-giugno 26.10. calmo
Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.65, per dicem. 31.80, per gennaio-aprile 32.—, per marzo-giugno 32.80. staz.a
Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 68.—, per dicem. 68.—, per gennaio-aprile 69.—, per maggio-agosto 70.25. fiacco
Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° reso nuovo 47.50-47.75 fiacco, bianco per mese corr. 51.25, per dicem. 51 5/8, per gennaio-aprile 52.50, per marzo-giugno 52 7/8. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco (Bello)
Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per novem. 16.67½, per dicemb. 16.62½, per genn. 16.67½, per febbr. 16.77½, p. marzo 16.82½, per aprile 16.85—.
LONDRA 6. Java a scell. 17.—, Rape greggio a scell. 16 9/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
I			
Molo IV	Clara Camus	11	Scaricazione
» IV	Alleanza	7	»
1 a	Istria	7	Caricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	10	»
B	Maria Valeria	12	»
C	Praga	7	»
D			
E			
6	Styria	8	Scaricazione
9	Bohemia	10	»
12 a	Montebello	7	»
12 b			
Molo II			
13 a	Venezia	7	»
13 b			
14	Baron Beck	8	»
17	Matt. Verderame	6	»
21	Virginia	9	»
22	Elektra	14	»
Molo I			
23	Amphitrite	7	Caricazione
24	Volturno	8	»
25			
30			
32			
69	Gisela, Maria	11	Scaricazione
71	Urano	11	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, offresi. Indirizzo al Piccolo. 7545 A

CUOCA signorile, perfetta, cerca posto, disponibile subito. «Emma Turcovich», fermo posta. 7579 A

CAMERIERA tedesca cerca posto. Offerte «K. M.» Piccolo. 8098 A

CAMERIERA fina, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 7618 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11325 A

PRESTASERVIZI tedesca, brava cuoca, offresi per tutto il giorno per piccola famiglia, oppure signora sola. Offerte sub «Redinerin» Piccolo. 7652 A

RAGAZZA di professione sarta uomo, cerca collocarsi in qualche famiglia, anche per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 7650 A

RAGAZZA tedesca cerca posto tutti lavori domestici. Più adatta per cucina. «E. R. 55» fermo posta. 8069 A

SIGNORINA buona, paziente, offresi dopopranzo per bambini. Offerte «Buona 8027» Piccolo. 8027 A

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, offresi quale bonne. Offerte «Seria 8068» Piccolo. 8068 A

SIGNORINA orfana civile, non giovanetta, offresi a ore per bambino quale aiuto della padrona di casa, lavori leggeri, cucire, stirare; miti pretese. Valdirivo 21, II. 11921 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, froebelliana, per tre bambini, cercasi. Via Rossetti 6, terzo. 7686 B

BAMBINAIA che sappia anche cucire cercasi prontamente per alcune ore del dopopranzo. Boccaccio 17, III, p. 12. 8066 B

CAMERIERA provetta nel cucito, cercasi, dalle 4-9 pom. S. Francesco 23, porta 6, presentarsi 9 alle 10. 7551 B

CAMERIERA 8-11 mattina cercasi. Rossetti 6, III. 7685 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina, anche brava cuoca, tedesca. Via Geppa 15, II piano. 7665 B

DONNA di servizio brava cercasi dalle 8-11 e 2-4. Via S. Michele 2, I. 7584 B

DONNA compagnia vecchia signora cercasi, cambio vitto, alloggio e rimunerazione. Vespucci 8, III piano, porta 11. 7675 B

DONNA servizio, cercasi. Boccaccio 29, IV, porta 19. 8095 B

DOMESTICA cercasi. Via Lazzaretto vecchio 48, IV, sinistra. 7536 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, per Fiume, famiglia due persone, buoni attestati, sappia cucinare. Signora presentemente a Trieste, Belvedere 6, II. 8042 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 53, terzo. 8062 B

DOMESTICA giovane, cercasi per trattoria, buona paga, dormire in casa. Indirizzo Piccolo. 7644 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente, buon salario. Lodovico Ariosto 2, IV piano, porta 31. 7693 B

DOMESTICA brava tutte faccende domestiche, buona paga, cercasi prontamente. - Pompilio, orefice, Corso 47. 7690 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare bene cercasi. Presentarsi con attestati. Romagna 16, II. 7668 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi soltanto se capaci di cucinare, in Via Coroneo 3, II, destra. 7639 B

DOMESTICA preferita tedesca, sappia un poco italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 7632 B

GIOVANETTA cercasi, per condurre passeggio bambina in carrozzella. Fontana 3, II, destra. 8043 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, onesta, cercasi per scuola di bambini. Indirizzo al Piccolo. 7645 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati, cercasi. Via S. Francesco 9. 8084 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 3, porta 10. 7605 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Fabio Severo 6, I piano. 7602 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Fonderia 6, III, sin. 8039 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno, senza parchetti. Gatteri 34, I, sinistra. 8040 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 9-12; corone 12 mensili. Barriera 40, cartoleria. 8071 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tre ore mattina e due dopopranzo. Piazza S. Silvestro 2. 09867 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Via Pozzo mare 2, terzo. 09865 B

PRESTASERVIZI abile, cercasi per mattina, corone 16 mensili. Via del Monte 28, pianoterra. 8126 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 17, primo. 8070 B

PRESTASERVIZI cor. 36, mancia e il caffè, attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7629 B

RAGAZZA onesta, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Riva Grumula 20, porta 12. 8117 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, tedesca o slovena, tutto il giorno, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7071 B

RAGAZZA tedesca cercasi per due bambini pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7358 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi, due ore mattina. S. Francesco 16, IV, sinistra. 7511 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Farneto 45, porta 14. 8063 B

RAGAZZA per cucina, buoni attestati, buon trattamento cercasi. Via Piccardi 17, I p. 09855 B

SERVETTA cercasi prontamente per sposi. Pasquale Revoltella 465, porta 11. 8118 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE trentanovenne, perfetto capo contabile, diplomato accademia commerciale, corrispondente, dattilografo, italiano, francese, inglese, tedesco, offresi adeguatamente dicembre Casella 142, Torino. 13235 C

AMMINISTRATORE stabili, assumerebbe ulteriori amministrazioni a tasso mite, offrendo garanzie. Gentili offerte alla casella postale 17/III. 8151 C

AMMINISTRATORE stabili abile offresi, buonissime condizioni. Offerte sub «Onesto 7633» Piccolo. 7633 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese conosce italiano, ha 4 anni di scuola di commercio tedesco, pratica, cerca posto, anche fuori di Trieste. Offerte «S. G. 7362» Piccolo. 7362 C

CORRISPONDENTE italiana, conoscenza tedesco, steno-dattilografa, provetta contabile, lunga pratica, cerca posto. Offerte «Capace 333» Piccolo. 11665 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese; occuperebbesi nel pomeriggio. Scrivere «Bilancio» amministrazione Piccolo. 11689 C

COMMERCIANTI! Vasta coltura amministrativa, produttore, intelligente, bella presenza, anni 32, accetta incarico qualsiasi. Scrivere «E. F. 11480» Piccolo. 11480 C

CASSIERA parla italiano, tedesco, offresi caffè, restaurant. Indirizzo Piccolo. 7619 C

CASSIERA offresi per restaurant o caffè. Offerte «Winter» Piccolo. 7225 C

CASSIERA pratica, offresi prontamente. - Via Istituto 46, p. I, Bier. 8111 C

DONNA giovane, buoni attestati, lunga pratica riscuotitrice pulizia scrittoio, simile, offresi. Indirizzo Piccolo. 7634 C

FUOCHISTA autorizzato offresi; buonissimi attestati. Antonio Pernisco, Concordia 7, IV. 8129 C

FALEGNAME offresi per riparazioni pulire lucidare ecc., si eseguisce al proprio domicilio. Lavoratorio, via Geppa n. 10. 8061 C

GIOVANE trentenne, robusto, intelligente, offresi quale riscuotitore o fattorino. - Offerte «Onestà 8072» Piccolo. 8072 C

GIOVANE intelligente offresi per occupazioni diverse, rappresentante, piazzista, viaggiatore ed altro. Offerte «Lovrana 123» Piccolo. 8101 C

GIOVANETTO si occuperebbe dopopranzi scrittoio, magazzino, italiano, tedesco, bella scrittura. Indirizzo Piccolo. 7680 C

IMPIEGATO assolto ora Scuola commerciale, tedesco, perfetto steno-dattilografo, cerca posto. Offerte «Fleissig» Piccolo. 8053 C

MARITO moglie senza prole, media età, civili, offronsi quali portinai, con buoni attestati, per casa civile, possibilmente nuova. Offerte «Portinaio 7548» Piccolo. 7548 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8135 C

MAESTRA tedesca, conosce piano, francese, cerca posto istitutrice oppure compagna di viaggio. F. Schelver, Nagy Szalonta, Ungheria. 13238 C

PERSONA seria, ottimi attestati, cauzione, offresi quale riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 7635 C

PERSONA giovane, francese, tedesco, cerca posto in qualche famiglia o magazzino per apprendere l'italiano. Scrivere «7530» Piccolo. 7530 C

OROLOGI riparansi; esattezza, garanzia; buon prezzo. Via Nuova 47, III. 8186 C

SARTA brava, specialmente per occhielli, raccomandasi alle signore e sartorie. Riceve lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 7136 C

SIGNORINA trentenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale venditrice. Offerte «Trentenne 11758» Piccolo. 11758 C

SIGNORINA tedesca, pratica due anni presso ditta commerciale, cerca impiego. Offerte «Contabilità 8054» Piccolo. 8054 C

SIGNORINA dattilografa italiana, conosce discretamente tedesco, contabilità, offresi prontamente. Offerte «Volonterosa 7586» Piccolo. 7586 C

SIGNORINA, parla italiano e tedesco, offresi quale venditrice o cassiera. Offerte «Maria I. 8067» Piccolo. 8067 C

SIGNORA giovane cerca famiglia signorile, quale dama compagnia, direttrice casa, anche vedovo con bambini. Scrivere Piccolo «Secretezza 445». 7611 C

SARTA assume corredi completi. Camicie, mutande uomo, donna da 40 cent. in poi. Massimo Azeglio 2, porta 9. 8100 C

SIGNORINA venditrice, offresi per negozio. Gentili offerte Piccolo sub «Venditrice». 8079 C

SIGNORINA tedesca, impiegata, cerca lavori scrittoio 2-3 ore pom. Sub «Fleissig 8113» Piccolo. 8113 C

SARTA brava, confeziona vestiti da signora a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 7535 C

SIGNORA offresi, rammendare, stirare bucato; miti pretese. Offerte «Gentile 7512» Piccolo. 7512 C

SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, italiano, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Seria 7525» Piccolo. 7525 C

SARTA bianco brava rammendatrice, offresi a giornata. Offerte «Capace 7524» Piccolo. 7524 C

SUPPLICHE Massimiliana, Giubileo imperiale, domanda decreti, pertinenze, sudditanze, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 7547 C

VENDITRICE pratica, chincaglie offresi prontamente. Via Antenorei n. 5, Brazzatti. 8112 C

VOLONTARIO. Persona giovane, cerca posto come volontario, per apprendere l'italiano. Offerte «7531» Piccolo. 7531 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTI venditori abilissimi, per grande negozio, cercansi prontamente; preferiti agenti in chincaglie, giocattoli, cartoline. Offerte al Piccolo sub «Lavoro 3». 7610 D

CUCITRICI brave, trovano pronto continuo lavoro. Madonna Mare 7, IV. 7519 D

CALZOLAIO tagliatore, giovane, se anche non propriamente perfetto, cercasi in negozio pellami, Corso 28. 11710 D

CONTABILE, lavoratore indipendente, preferito persona occupata antecedentemente nel ramo tecnico, cercasi. Offerte sub «N. 8175» al Piccolo. 8175 D

CALZOLAIO tagliatore, giovane, se anche non propriamente perfetto, cercasi in negozio pellami, Corso 28. 11710 D

DONNE stabili, per smerciare generi vantaggiosi per famiglie, Caffè, alberghi, ecc., cercansi. Rivolgersi via S. Spiridione 12. 11918 D

FATTORINO ragazzo, che sappia andare in bicicletta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7691 D

FALEGNAME bravo, buoni attestati, cercasi. Kron, via Poste. 09870 D

FALEGNAMI capaci operai, cercansi prontamente. Indirizzo all'amministrazione. 7614 D

GIARDINIERE-ortolano cercasi per la fine di dicembre per una villa presso Fiume. Indirizzare offerte alla casella postale Fiume 120. 13234 D

GIOVINOTTO 18-20 anni, pratico salumeria cercasi. Rivolgersi Via Vienna 8. 7560 D

GARZONA o mezza lavorante cappellaia-berrettaia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7678 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Palestrina 2, primo. 8130 D

LAVORANTE falegname di fino cercasi. Farneto 26. 8124 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, domenica cercasi. Giuseppe Mersek, Opicina. 8060 D

PRATICANTE con paga, cercasi da primaria Ditta. Indirizzo Piccolo. 7574 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Via Farneto 10, p. II. 8105 D

LAVORANTE fabbro per bottega, capace, buona paga, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7655 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Ferriera N. 29. Recca. 11933 D

LAVORANTI berrettaie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7515 D

MAGAZZINIERE ramo caffè ricercasi prontamente. Condizioni: primarie referenze conoscenza dell'articolo. Offerte «Caffè» Piccolo. 11884 D

MEZZALAVORANTE sarta da bianco, cercasi. Massimo Azeglio 2, porta 9. 8099 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Calvola N. 8, porta 18. Antonio Michelutti. 7615 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7688 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Fornace 9. 8123 D

OPERAI falegnami cercansi. Via Antonio Canova 22. 8094 D

PRATICANTE con conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Volonteroso 7505» Piccolo. 7505 D

PRATICANTE cursore onesto, trova pronta occupazione, paga settimanale cor. 8. Offerte al Piccolo sub «Cursore». 11988 D

PERSONA tedesca distinta cercasi per dirigere la casa e tenere compagnia a signora vecchia inferma. Offerte sub «Leopoldina» ferma in posta Gorizia. 6877 D

PRATICANTE edile, cercasi prontamente. Offerte «Praticante 7660» Piccolo. 7660 D

RAGAZZA per la vendita di stampati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7699 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi, cor. 3 settimanali. Indirizzo Piccolo. 7681 D

RAGAZZO mezzo facchino, forte, robusto, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7689 D

RAGAZZETTA per vendita cercasi. Rodolfo Sismond, installazioni, Muda vecchia 5. 8140 D

RAGAZZE capaci sarte uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7627 D

RISCUOTITORE con cauzione mensile e percenti cercasi. Offerte Piccolo «Riscuotitore 8134». 8134 D

RAGAZZETTO buona famiglia, che conosca il tedesco, cercasi quale praticante. Offerte sub casella postale 391. 8089 D

RAGAZZA laboriosa, cercasi per magazzino. Via Zovenzoni 2. 8091 D

RAGAZZO per scrittoio, con conoscenza lingua tedesca, italiana, cercasi da primaria ditta commerciale, verso paga. Offerte sub «Olio 100» al Piccolo. 8102 D

RAPPRESENTANTI articolo igienico grandissimo consumo, cercansi per Litorale, Dalmazia, Fiume, Trentino, verso buona provvigione. Campioni verso invio cent. 80, anche in francobolli. Offerte sub «Igiene» amministrazione del Piccolo, Trieste. 8160 D

RAGAZZO fattorino, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7661 D

RAGAZZO pratico mezzo lavorante calzolaio, cercasi. Via Nuova 30. 8152 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi per magazzino Indirizzo Piccolo. 7438 D

RAGAZZE e garzona da donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7557 D

RAGAZZO buona famiglia con paga cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 7555 D

SIGNORINA di buonissima famiglia cercasi prontamente da una ditta locale per tenere la cassa piccola. Offerte «A. Z. Z.» al Piccolo. 7549 D

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca e possibilmente francese, nonchè stenografia, cercasi prontamente per casa commerciale. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 7696 D

SIGNORINA steno-dattilografa, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Brava 7698» Piccolo. 7698 D

TENITORE libri e corrispondente tedesco, italiano, troverebbe d'occuparsi giornalmente per alcune ore. Offerte serie «Manifatture 8073» al Piccolo. 8073 D

UOMO per accompagnare cieco, accordatore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7594 D

VENDITRICE chincaglie, perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7641 D

VIAGGIATORE per acquisizioni (escluso assicurazioni) verso alta provvigione, cercasi. Dettagliate offerte con referenze «Pratico 8087» Piccolo. 8087 D

VETRINISTA-Agente per stabilimenti confezioni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi. Offerte ad Ignazio Steiner, Pola. 13237 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, tre quattro stanze, camerino, rimesso a nuovo, affittasi prontamente o più tardi. Via Canova 9. 8082 E

BARCOLA, Riviera 132, affittansi due camere ammobiliate. 8029 E

BAMBINO prenderebbesi da allattare oppure da tener a pensione. Via Giuseppe Caprin 12. 7581 E

CAMERA grande, ammobiliata, con stufa, affittasi. Via delle Poste 7, I piano, p. 14. 7296 E

CAMERE (due) belle, ammobiliate, affittansi. Belvedere 75, p. III, destra. 8076 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7556 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta anche prontamente piccolissima famiglia a distinto signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 8022 E

CAMERA ammobiliata, per uno o due persone, vicino alle Poste, affittasi, II. Indirizzo al Piccolo. 7532 E

CAMERA davanti, ammobiliata, casa signorile, centro, secondo, affittasi corone 25. Indirizzo Piccolo. 7507 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7506 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Bachi N. 23. 7514 E

CAMERA una due persone, soleggiata, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Galileo 8, porta 11, eventualmente stanzetta. 8109 E

CAMERA e camerino vuoti, comodo cucina, affittansi. Riborgo 17, II. 7651 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente cor. venti. Olmo 3, porta 11. 7599 E

CAMERINO affittasi prontamente. Piazza Gian Battista Vico 8, porta 9. 7546 E

CAMERETTA chiarissima, bella, affittano coniugi soli a persona distinta. Gatteri 23, porta 9. 7592 E

CAMERA, camerino, cucina (con negozio), gas, affittansi corone 34. Guardia 14, Trampus. 7606 E

CAMERINO chiaro, arioso, buon vitto, affittasi corone 10 settimanali. Maurizio 11, I sinistra. 8086 E

CAMERINO affittasi solo a donne. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 18. 7601 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Coroneo 9, I. 8176 E

CAMERA affittasi, bella, ammobiliata, volendo due letti, vitto famigliare. Risorta 1, porta 5. 8032 E

CAMERINO ammobiliato e vitto affittasi. Via Belpoggio 5, porta 1, pianoterra. 7657 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Belvedere n. 25, II, p. 12. 8114 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 7667 E

CAMERINO affittasi prontamente, buon prezzo. Via Stadion n. 33, terzo. 7630 E

PENSIONATA o signorina, compagna stanza, cercasi prontamente, presso signora. Indirizzo Piccolo. 7092 E

PENSIONE darebbesi a due signori, prezzo 36 corone, pranzo, cena. Indirizzo Piccolo. 7589 E

STANZETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 7384 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero, distinta famiglia affitta prontamente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7253 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Remota 7, II, porta 10. 7244 E

STANZA ammobiliata, davanti, chiara, bella vista, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7108 E

STANZE (2) grandi, affittansi prontamente ad uso scrittoio. Rivolgersi G. Rossini 2, I. 11917 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia 24 corone. Via Lazzaretto vecchio 45, II, porta 8. 11914 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 11860 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tigor 5, secondo. 09856 E

STANZA vuota, bellissima, comodo cucina, affittasi. Massimo d'Azeglio 20, III, 8. 8065 E

STANZA vuota, comodo di cucina, affittasi presso vedova sola. Rapicio 4, IV, porta 11. 8075 E

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia, I piano. Indirizzo al Piccolo. 7582 E

STANZA ammobiliata, affittasi, cor. 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 7565 E

STANZA bella, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7578 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 7588 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Paduina 11, p. 19. 7585 E

STUDENTE inferiori troverebbe vitto e ripetizioni presso affettuosa famiglia. 70 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 7573 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affittasi prezzo mite. Bachi 11, III sinistra. 8097 E

STANZA vuota, ingresso libero, sul davanti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7613 E

STANZA elegante, ammobiliata o vuota, affittasi. Commerciale 13, II. 8083 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(75)

— Che cosa succederà, mio povero Augusto?

— Non me ne parlare, mia buona Sofia; ne ho sognato anche questa notte.

La pubblicazione della «Francia Libera» aveva offerto a Badoulleau il mezzo che aveva così spesso cercato inutilmente per venire in aiuto dei suoi amici.

Ah! avevano paura di perdere il loro danaro, gli intraprenditori? Ebbene, egli avrebbe loro ispirata una così grande fiducia, che avrebbero lasciata tranquilla la signora La Guillaumie, sino al giorno del pagamento, anche se questo dovesse effettuarsi di lì a parecchi anni.

E aveva intonato la canzone della fiducia: «La Guillaumie, uno degli scrittori più rispettabili della stampa parigina, uomo di talento, attaccato al dovere, al punto d'onore; «La Francia Libera», uno di quei giornali che vengono fuori al momento opportuno, che sono una fonte di enorme lucro pei loro fortunati fondatori...».

E dopo il marito, veniva la moglie: «La signora La Guillaumie, che aveva reso servigi così grandi al paese, e di cui tante fanciulle, tante spose, nelle loro famiglie o nelle loro case potevano celebrare le qualità, le virtù, la scienza...».

La parola scienza gli aveva dato modo di ripubblicare un «soffietto» che era venuto fuori non più di tre volte. «...Uno vera rivoluzione nell'insegnamento che non poteva mancare di fare la fortuna della pensione di Hannebault». Poteva parlare d'insegnamento scientifico senza nominare Francesco Néel? Certamente no.

E siccome, nominandolo, non poteva fare a meno di un epiteto laudativo, era rimasto un momento indeciso, fra «simpatico» e «eminente»; ma s'era poi deciso per quest'ultimo. «L'insegnamento scientifico diretto dal nostro eminente chimico Francesco Néel, della Casa Duquois».

Cosa strana! Quell'articolo non aveva ispirato agli intraprenditori l'idea di aspettare, per essere pagati, che venisse loro offerto del denaro; al contrario, aveva loro suggerito l'idea di chiederne.

— In verità, signora Guillaumie, noi non avremmo seccato per quel nostro conticino, una così brava e degna signora come voi. Soltanto, siccome il giornale di vostro marito ha visto la luce, e si legge sul «Narratore» che va a gonfie vele, abbiamo pensato - mia moglie ed io - e mia moglie è una donna di giudizio - abbiamo pensato, dicevo, che non vi avrebbe recato incomodo il pagamento del mio avere. Oh! non per oggi, certamente; a vostro comodo, sabato. Non è vero che è giusto, una volta che il giornale esce?

La signora La Guillaumie pensava lo stesso, e trovava naturale che si dovessero pagare gli intraprenditori una volta che il giornale era pubblicato; ed era convinta che un giorno o l'altro, forse all'indomani, il marito le avrebbe spedito il danaro necessario al pagamento. Egli doveva essersi liberato dai fastidi più grossi, ora che il giornale andava; e, se non aveva il danaro in cassa, il suo credito gli doveva permettere di procurarselo facilmente.

Però, siccome il danaro non veniva, e La Guillaumie non si faceva vivo, aveva pensato di scrivergli; ma Marianna avevala pregata di soprassedere.

— Aspettiamo ancora un poco; è così brutto il chiedere del danaro!

— Ma non al proprio marito!

Marianna non aveva soggiunto parola; ma, al gesto sfuggitole, la signora La Guillaumie aveva capito che, per essa, il chiedere danaro a un marito era anche più grave di quello che sarebbe stato il chiederne a un estraneo; e, siccome finiva sempre col subire l'influenza della figlia, la signora La Guillaumie non aveva scritto.

E tornarono ad aspettare, ed era adesso la signora La Guillaumie che faceva la posta al fattorino, convinta che a ogni distribuzione sarebbele comparso avanti colle mani piene. Spesso, il fattorino postale non veniva nemmeno, o portava lettere per gli allievi.

— Ebbene? - chiedeva Marianna.

— Niente; egli sarà completamente assorto nel suo giornale.

— Oh! senza dubbio.

— Se scrivessi?

— Aspettiamo ancora.

E ricominciarono ad aspettare.

Un giorno, la signora La Guillaumie aveva visto nelle mani del fattorino una lettera, coll'indirizzo di carattere del marito. Finalmente!

E, siccome il fattorino gliela rilasciava senz'altro, una domanda le era sfuggita:

— Ho da firmar nulla?

— Ma nulla, signora.

E aveva subito pensato che il marito era molto imprudente a spedire a quel modo una lettera contenente valori.

Non meno ansiosa della madre, Marianna spiava l'arrivo del fattorino; al momento in cui questi se ne andò, si fece innanzi.

— Eccola! - gridò la signora La Guillaumie senza aspettare che la figlia la interrogasse.

— Vedi che abbiamo fatto bene a non scrivere - osservò Marianna.

La signora La Guillaumie aveva, nel frattempo, aperta la busta e spiegata la lettera; ma nella busta non v'era altro che un foglietto di carta piegato in due, sul quale erano scritte due o tre righe.

— Nulla! - mormorò sorpresa.

— Leggi la lettera - disse Marianna.

Ma la lettera non parlava di quello che aveva immaginato Marianna; non v'erano nè istruzioni per riscuotere da qualche banchiere, nè avviso di invio di fondi per un determinato giorno. Non vi si parlava nè di danaro, nè di crediti. Egli si scusava di non poter scrivere che poche parole in fretta, mancandogli il tempo; mandava i suoi ringraziamenti a Badoulleau per il suo articolo nel «Narratore», raccomandando che si ricordassero di fargliegli e seguivano poche parole affettuose per la madre e per la figlia.

Esse restarono mute, non osando nemmeno guardarsi.

— Scrivi - disse Marianna; - ho avuto torto di suggerirti di aspettare.

La risposta di La Guillaumie arrivò a posta corrente; fu terribile per le due donne; aveva fatto uscire il giornale, senza riunire i fondi occorrenti: l'affare andava, ma egli non si trovava in grado d'avere un soldo disponibile, attese le necessità giornalistiche che erano grandi. Egli lottava contro la fortuna, e non voleva esporsi a uno scacco, disseminando i quattrini. Gli intraprenditori potevano aspettare; vi era ancora tempo prima della scadenza di febbraio.

II.

Gli intraprenditori si erano o bene o male rassegnati a non essere pagati che in febbraio; ma l'articolo del «Narratore» aveva fatto loro concepire altre speranze.

— Giacchè il signor La Guillaumie fa fortuna, ci può pagare.

— Ha detto che avrebbe pagato quando il suo giornale avesse vista la luce; ora eccolo qua, il suo giornale!

E così si spiegavano le insistenze di quel tale, che non domandava il danaro su due piedi, ma si contentava di aspettare fino al sabato.

Così, si spiegavano le insistenze degli altri.

Ma, quando videro che si rimaneva fermi nel differire il pagamento, com'era stato convenuto, fino a febbraio, e ciò malgrado la pubblicazione del periodico e degli elogi di esso del «Narratore», avevano cominciato a diffidare.

Non è soltanto di coloro, dei quali sente dir male, che il villico diffida, ma anche di quei di cui sente dire bene. Se La Guillaumie dirigeva un giornale che era una fortuna, perchè non pagava i debiti? Per cattiva volontà? Allora, non bisognava aver riguardi; si doveva costringerlo a pagare con la forza, giacchè non voleva pagare spontaneamente. Perchè si trovava nell'impossibilità di pagare? Allora erano stati burlati, quando si era loro parlato della fortuna di La Guillaumie. In verità, non c'era da sorprendersene. Si trattava probabilmente di un tiro di Badoulleau, il quale ne aveva giuocati parecchi, di tiri, ai suoi creditori, per non permettersene anche qualcheduno coi creditori del suo amico La Guillaumie.

ETTORE MALOT. (Continua).

Sabato 4 m. c. moriva a Vienna il nostro adorato

GINO KABIGLIO

Profondamente accasciati dall'immensa sciagura, ne diamo, coll'animo straziato, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 8 corr, alle 11 ant. dalla stazione della Meridionale direttamente al Cimitero.

FAMIGLIE

KABIGLIO, CABALZÀR, IACCHIA, BRODSKY.

TRIESTE, 7 Novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

ELVEZIA IANCAR

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede.

Il desolatissimo padre GIOVANNI, le sorelle MARIA ed ELLEMERA partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 8 corr. alle ore 3.30 pom., movendo dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 6 Novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I funerali del defunto

Costantino Vassili

seguiranno oggi alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla Piazza S. Giovanni N. 1 direttamente al cimitero Greco-orientale.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta esterna i più sentiti ringraziamenti all'emerito Presidente della Spett. Camera di commercio, commendatore Di Demetrio, ed ai Signori Impiegati della stessa; all'onorevole **dott. D'Osmo**, medico curante, nonchè a tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo capo

Antonio Bertoli.

Trieste, 5 novembre 1911.

Famiglia BERTOLI.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa per le tante manifestazioni di condoglianza pervenutele in occasione della morte del suo indimenticabile

RODOLFO

che lenirono il suo dolore e dimostrandole la grande stima ed il grande affetto di cui il carissimo defunto era circondato, ringrazia tutti dal profondo del cuore, esprimendo uno speciale ringraziamento ai signori professori e condiscepoli, la

famiglia SKOREPA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, palazzina Corso, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, II, porta 19, visitare dalle 1 alle 3. 7558 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, affittasi, escluse donne. Via del Farneto 28, primo. 8096 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 8142 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Via Tintore 3, III. Valle. 7607 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 8133 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 8139 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7628 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi sopra Caffè Specchi. Teatro 1, II, porta 27. 8037 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, ammobiliata, telefono, stufa a gas, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7629 E

STANZA con vitto, tratto famigliare, affittasi. Escluse donne. Acquedotto 17, II sinistra. 8156 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 7, terzo. 7683 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Barriera 14, secondo, porta 12. 7335 E

STANZA chiara, davanti, vuota, affittasi distinta signora, signorina, paraggi San Michele, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7612 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 13, I. porta 4. 8158 E

STANZA vuota, ingresso libero, vista mare, stufa, affittasi. Salita Gretta 8, I. 8116 E

STANZA ammobiliata, stufa, unico subinquilino, affittasi prontamente. Kandler 3, primo. 8093 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto famigliare affittasi prontamente. Vasari 19, quinto. 8164 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 8148 E

STANZA con due letti affittasi corone 28. Barriera 32, terzo. 7625 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Barriera 12, III, porta 13. 8115 E

STANZA bella, davanti, ammobiliata, vitto variato, buon prezzo affittasi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 8122 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, due finestre, giardino pubblico, stufa, affittasi. Molingrande 16, p. I, porta 4. 7631 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente presso coniugi soli cor. 36 mensili. Acquedotto N. 85, porta 11. 7355 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 11, II piano, sinistra. 7500 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 9, III. 7501 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Molin Grande 40, p. IV, p. 12. 7516 E

STANZETTA ammobiliata, con, senza vitto affittasi. Rossetti 11, pt. 7538 E

STANZA con mobili nuovi, e con stufa gas per una o due persone, affittasi prontamente. Acquedotto 60, II, porta 14. 8049 E

STANZA ammobiliata, chiara, vicino ferrovia dello Stato, presso coniugi tedeschi affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7617 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, possibilmente entrata libera, presso famiglia distinta, cerca impiegato civile. Gentili offerte con indicazione prezzo sub «Centro 7587» Piccolo. 7587 F

STANZE una o due cercansi per scrittoio; ingresso libero, primo piano, vicinissimo Corso. Offerte Piccolo sub «Tripoli». 8127 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte sub «Pronto 8038» Piccolo. 8038 F

CAMERETTA ammobiliata, cercasi da signorina. Offerte «A. Z. 100» Piccolo. 8026 F

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, cerca signore distinto, solo, nel primo o secondo piano di preferenza colla vista sul mare nei paraggi delle vie Miramar, Belvedere, piazza Stazione. Offerte sug «Germanico» al Piccolo. 8078 F

CAMERINO ammobiliato, o vuoto, prezzo mite, cercasi prontamente per signore pressi via Stadion, Giulia. Offerte «Camerino 7575» Piccolo. 7575 F

CAMERA ammobiliata, sul davanti, vitto, cercasi presso famiglia non mestierante. Offerte dettagliate sub «Sole» al Piccolo. 7676 F

CONIUGI giovani, intelligenti, cercano prontamente stanza ammobiliata, chiara, pulita, vicinanza Piazza Borsa. Offerte sub «Preiswerth» Piccolo. 7672 F

CAMERINO ammobiliato cerca signorina orfana presso piccola famiglia. Offerte «Centro 7504» Piccolo. 755504 F

STANZA con vitto, vicinanze Piazza Giuseppina, via Massimiliana, cerca giovane di distinta famiglia. Offerte «Subito 8077» Piccolo. 8077 F

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7552 F

STANZA eventualmente con attiguo salotto, cercasi per giovane signore, presso signora sola, attempata, quale unico pigionale. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 8030 F

STANZA elegantissima, con ingresso libero, cercasi. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 8081 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero o vicino entrata, massimo cor. 24 mensili, cercasi per 15 corr., adiacenze Acquedotto. Offerte «Guido» Piccolo. 8192 F

STANZE due bene ammobiliate cercansi in casa nuova, centro, una ingresso libero, l'altra vicina. Offerte sub «Levante» al Piccolo. 8180 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso assolutamente libero, cercasi per 1. novembre da giovane impiegato. Scrivere «Massima pulizia» Piccolo. 7687 F

STANZA vuota, per scrittoio, Piazza della Borsa, ingresso libero, cercasi. Offerte «Umberto» Piccolo. 8153 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, pressi Giardino pubblico, cercasi. Possibilmente presso signora sola, desiderando quiete. Offerte con prezzo «Silenzioso 7541» al Piccolo. 7541 F

STANZA vuota, cerca pensionata, presso distinta famiglia, paraggi Giardino pubblico. Offerte «Pensionata 7540» Piccolo. 7540 F

STANZA ammobiliata o vuota, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato, vicinanza Poste. Gentili offerte «Postale 8023» Piccolo. 8023 F

STANZA ammobiliata, qualunque posizione, uno, due letti, cercasi. Offerte indicazione prezzo «Vocode 8047» Piccolo. 8047 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì, venerdì 8.30 istruzione danza. Inscrizioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 8144 G

BERLITZ-School, 320 filiali, al 10 s'iniziano nuove classi: Inglese, Francese, Tedesco. Cassa Risparmio 1, telefono 715. 11688 G

CHIUNQUE può apprendere il piano, metodo facilissimo, soltanto in tre mesi. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 7580 G

CORSI, lezioni private. Professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 8092 G

DIPLOMÉE, donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française, anglaise. Corsi: preparazione esami Liceali. Barriera 10, III. 8044 G

DISTINTA signorina impartisce lezioni lingua tedesca. Parla perfettamente l'italiano. Offerte Coscienziosa 8055» Piccolo. 8055 G

ENGLISH lessons, conversation by distinguished young lady. Adress Piccolo. 7647 G

GIOVANE maestra germanica, diplomata, impartisce lezioni di tedesco, pronuncia eccellente. Corso. 45, Biblioteca Circolante. 8177 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8028» Piccolo. 8028 G

GIOVANE per istruire ragazzo III ginnasio cercasi. Offerte «Prezzo mite 7528» Piccolo. 7528 G

GIOVEDI' 9 corr. lezioni danza per bambini; dalle 5-6.30; Venerdì corr. 10 lezione danza per adulti dalle 8-9.30. Rettori 1, entrata via Malcanton, Sala Jaksch. 8179 G

LEZIONI inglese o italiano, cerca signora verso scambio lezioni di buon francese. Via Valdirivo 19, primo piano. 11896 G

LEZIONI violino e mandolino. Prezzi convenienti. Via Belpoggio 5, porta 1, pianoterra. 7658 G

LEZIONI di pianoforte, impartisce signorina, metodo conservatorio. Prezzo modico. Acquedotto 86, I, porta 7. 7600 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina, metodo conservatorio, bambini, adulti, una corona l'ora. Offerte «Severa 8030» Piccolo. 8030 G

LEZIONI serali, ricamo, una volta alla settimana, compreso disegno, 3 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7211 G

MAESTRO di serbo-croato, offresi. Offerte «Gioconda 22» al Piccolo. 11841 G

MADAME Gonthy 35 Corso III a recommencée ses leçons et son cours de conversation et ouvrage. 8045 G

MISS O'Brien receives for lessons 1 to 3 o'el daily. Via Rossini 26. 7694 G

PATTINAGGIO, sala via Acquedotto 39. Istruzione con metodo celere, impartisce il maestro Renato Modugno, affittasi la sala per Clubs e Società a prezzo conveniente. 88033 G

PATTINAGGIO. Tutti i martedì e venerdì dalle 4 alle 7 pom., corso speciale per famiglie. Sala via Acquedotto 39. 8034 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, istruisce in ambo le lingue, grammatica, storia d'arte, letteratura, conversazione; lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 7226 G

STUDENTE assolto ginnasio comunale, offresi ripetizioni. Alfieri 8, porta 13. 8104 G

STUDENTE, assolte reali tedesche, offresi quale istruttore. Sub «666» Piccolo. 7616 G

SIGNORINA impartisce lezioni, conversazione tedesca. Gentili offerte sub «Tannhäuser» al Piccolo. 8090 G

STUDENTE darebbe lezioni di tutte le materie e prepara giovani desiderosi assolvere esame volontariato militare in italiano e tedesco; pretese miti. Scrivere «Studioso 7518» Piccolo. 7518 G

SIGNORINA ripetitrice, cercasi, per allieve liceo, possibilmente con cognizione pianoforte. Offerte sub «Ripetitrice 8035» Piccolo. 8035 G

SIGNORINA abile insegnare stenografia tedesca cercasi. Scrivere sub «A. B. C.» al Piccolo. 7697 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7542 G

SIGNORINA pratica offresi ripetizione bambini, condurre passeggio, conosce italiano, tedesco, pianoforte. Offerte «Capacità 8031» Piccolo. 8031 G

STUDENTE violino, impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7474 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro, lunga, con orologio, madreperla e ciondolo con fotografia, smarrì signora dalla via Belvedere alla via Boccaccio. Trattandosi cara memoria, il rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 7534 H

CANE piccolo, bianco, con orecchi bruni, età quattro mesi, smarrito; mancia 20 corone a chi lo porterà via Valdirivo 14, I. 8125 H

CANE Fox, inglese, bianco con macchie agli occhi, coda tagliata di recente, con collarina e museruola; risponde col nome di Fox, smarrito presso Piazza Grande. - Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7563 H

CANE caccia, macchie caffè, senza coda, smarrito, mancia portandolo via Castaldi 4, Liquoreria. 7561 H

MACCHINA Kodak, più due pacchi smarrì motociclista percorrendo sera strada Corgnale, Basovizza, Cacciatore, Trieste; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portando macchina fotografica Hotel Ville. 7620 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di quattro o cinque stanze in campagna cercasi. Offerte «Gieluzzi 7568» Piccolo. 7568 I

CAMERA cucina, eventualmente camerino, cercano coniugi soli, pressi Acquedotto. Offerte «Impiegato 1702» Piccolo. 7508 I

MAGAZZINO con focolaio, oppure casetta campagna cercasi prontamente per piccola industria. Offerte «Pronto 8161» Piccolo. 8161 I

STANZE 2, camerino e cucina, cercansi dal 1. dicembre. Offerte Piccolo «Appartamentino 7593». 7593 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 11609 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, poggiuolo, grande terrazza, affittasi 24 novembre. Via Bosco 50, IV sinistra. 8106 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, appigionansi prontamente in via Bonomo Pol. 865 vis-à-vis villa Dreher; informazioni presso amministrazione Petech. 8167 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, appigionasi in via Kandler 1; informazioni presso amministrazione Petech. 8166 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili N. 6, 8, 10 di via Sette Fontane; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 13-37. 8165 L

APPARTAMENTO composto di 2 camere, camerino e cucina, affittasi. Rivolgersi via G. Caprin N. 12. 7550 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, corridoio compreso acqua subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7570 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2 (piazza Vico). Rivolgersi via Zonta 7. 8191 L

APPARTAMENTI due e tre camere affittansi 24 novembre. Via Canova 20. 8189 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente in via Fontana 3. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 8187 L

BARCOLA. Villino Marianna, via Panzera, Riviera, affittasi appartamento per stagione invernale, gas, acqua Aurisina. 8108 L

BOTTEGA due fori, saracinesche, affittasi prontamente fino agosto cor. 500. Madonnina 17. 09868 L

CASETTA sola, bellissima, due camere, cucina, soffitta, cantina, città, linea tramwai affittasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto N. 86, I, p. 9. 7513 L

CAMERA cucina, introduzione gas, affittansi coniugi soli. Giuliani 31, I. 8036 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi piccola famiglia, 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 7626 L

LOCALI di vendita ecc.: Largo Santorio, Piazza Barriera, via Farneto 47, Settefontane pressi piazza nuova, Giacinto Gallina-Piazza Goldoni, subaffittansi a condizioni favorevoli. Via Conti 12. 8146 L

MAGAZZINI due, bellissimi, di cui uno adattatissimo per negozio, subaffittansi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 7679 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo Via e Campo Belvedere 22, affittasi. 7333 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11752 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8058 L

MAGAZZINO grande, interno, da affittare. S. Maurizio 2. 8138 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente, case nuove Via Vasari 19, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2 (Piazza Vico). Rivolgersi ia Zonta 7. 8188 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Raffineria 7, sinistra. 8190 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASINELLO forte, con carretto, vendesi mancanza spazio. Via Rivo 10. 8103 M

ARMADIONE smontabile, stufa ferro, vendonsi. Chiozza 20, p. I. 7598 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, intagliate, lussuose, altre noce, stipetto, tavolino, porta vasi, poltroncine, divano, salottino inglese, fioraia vendonsi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 7523 M

BICICLETTA Puch, vendesi. Via Tintore 1, cucina. 8143 M

BATTERIA pile quattro accumulatori motorino elettrico, dinamo otto volt vendesi. Cattedrale 14. 8050 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, mozzo contro pedale, garanzia un anno vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7553 M

BRACCIALI, lampade, tulipani, apparati gas vendonsi. Caffè Sport. 8169 M

CUCINA completa, moderna, laccata, ordinata per 350, vendesi per 220. Farneto 42, falegname. 7653 M

CAVALLO moro, bello, di 4 anni e mezzo, pugni 15 e tre quarti, vendesi. Scrivere casella postale Fiume 120. 13233 M

CESTA per vestiti, biancheria, grande, vendesi prezzo mite. Pietro Nobile 6, porta 3. 7529 M

CAMERA pranzo, noce, completa; matrimoniale, mogano, intagliata; altra quercia, vende falegname, rara occasione. Gaspara Stampa 7, II (Vicinanza Tigor). 7522 M

CAPPOTTO giovanotto, signorina e bambino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7509 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, scarpe, vendo, compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8145 M

CANE palude, adoperabile per qualsiasi genere di caccia, vendesi prezzo irrisorio. Orologio 4, IV. 8088 M

CAPPELLO bianco-nero, splendido per signorina, vendesi. Acque 20, porta 17. 7596 M

CAMERA matrimoniale noce, una mogano, altra massiccia, vendonsi prezzi occasione. Tintore 8, primo, destra, dalle 2-7 pom. 8169 M

CANE Terranova (Seeländer) giovane, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7684 M

CAPPOTTO bellissimo, nuovo, da signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7677 M

CHIUSURA scrittoio, «senta» grande, tre botti, da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7674 M

CAPPOTTO uomo, media statura, mantello signora ed altre cose, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7624 M

CAMERA matrimoniale in ciliegio, massiccie, di gran lusso, altra olmo, una noce intagliata, credenza pranzo, tavoli crociera, letti ferro, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 7664 M

CHIFFONNIER quasi nuovo, materasso lana, coperta imbottita vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7636 M

CAPPOTTO noce, signora, con collare, manicotto, «mufflon», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7609 M

CAMERA completa, opaca, moderna, vendesi causa partenza. Via Guardia 7, II. 8052 M

DIVANI con galleria, divani con specchio, divanetti, riposè vendonsi prezzo buono. Farneto 15, tappezziere. 8165 M

GIACCA manicotto, cappello, pelliccia, «murmel» vendonsi corone 100. Indirizzo Piccolo. 7623 M

GRAMMOFONO nuovo automatico 35 dischi doppi vendesi. Indirizzo Piccolo. 7562 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti vende Antonio Permè. Acquedotto 5. 11787 M

IMPERMEABILE usato, da uomo, stola pelo grigio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7654 M

LETTO, susta, materasso, tutto nuovo, vendonsi cor. 60; altri mobili nuovi ed usati a prezzi di occasione. Campanile 17. 8191 M

LETTO completo, sgabello, tavolino, stufa, quasi nuovi, vendonsi. Olmo 1. 7682 M

MOBILIA nuova, con grande specchio, vendesi, occasione, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7590 M

MOBILI camera e cucina, causa partenza, vendonsi. Via S. Marco 16, V. 7595 M

MACCHINA fotografica, microscopio, libri scientifici cercansi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 8157 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi causa partenza. Rilborgo 16. 09871 M

MATERASSO lana, coperta lana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7637 M

MATERASSI (due) lana nuovi vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8121 M

MACCHINA Singer ottimo stato, vendesi prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 7640 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7554 M

ORECCHINI brillanti solitari, immenso splendore, vendonsi privatamente, sole cor. 160; anello 60; stupendo pendantif rotondo, moderno 80. Indirizzo Piccolo. 7505 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7227 M

PELLICCIE, giacche, vendonsi, prezzi irrisori, occasione di partita. Via S. Nicolò 34, I, 10-12, 3-5. 11713 M

PIANINO nuovo, nero, vendesi, rara occasione. Via S. Francesco d'Assisi 9, porta 5. 8046 M

PIANINO nuovissimo, superiore, migliore fabbrica rinomatissima, noce, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7526 M

PERE molto gustose, vendonsi entro giornata, privatamente, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7692 M

PIANINO Hofmann Czerny, Vienna, moderatore, corde incrociate, ancora nuovo, (garanzia), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 09869 M

PIANINO nero vendesi prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23, pianoterra. 7669 M

PIANINO nero, splendida voce, quasi nuovo, 340 corone ultimo prezzo. Foscolo 22, porta 11. 8174 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, ottimo, vendesi per cor. 580. Carducci 28, I. 7649 M

PIANOFORTE elegantissimo, a coda, causa partenza, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7646 M

POLTRONA elegante, uso letto, vendesi corone 40; macchina Singer a mano 50. Indirizzo Piccolo. 7659 M

STANZA matrimoniale legno mogano, lucida intarsiata, vende falegname via Pondares 19. 11925 M

STANZA letto matrimoniale, Tavolo crociera, vendonsi, occasione. Rivolgersi Foscolo, Appalto. 7571 M

SALOTTO quasi nuovo, ebano nero, coltrinaggi, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7642 M

SPECCHI due, grandiosi, con trumeau, tavolo, sei sedie, due poltrone, canapè di «plisse» verdi, stile barrocco, vendonsi occasione. Via Palestrina 1, V p. 8107 M

STANZA matrimoniale moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers una porta, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 8085 M

SETA italiana, grande, assortimento; taffetas doppia altezza; diversi tagli, vendonsi occasione. Manzoni due, porta 5. 8137 M

SCANSIE, étageres, ceste, tabelle ecc., vendonsi. Rivolgersi via Conti N. 12, dalle 3-5 pom. 8147 M

SALOTTO con fioraia, macchina Singer, candelabri d'argento vendonsi. Via San Giovanni 7, porta 20. 8119 M

SPARHERD nuovissimo uso locale, due poltrone usate, vendonsi. Acquedotto 85, porta 4. 7510 M

STUFA a petrolio, guarnizione trumeau, vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7539 M

TAPPETO grande, «foyer», vendesi. Via Conti 15, cartoleria. 7662 M

VITTORIA elegante da uno due cavalli, carro a suste con serpa, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 7608 M

UNIFORMI militari usate di volontari d'un anno, bordi oro, acquistansi a prezzi alti. Scrivere «Wilhelm» fermo posta. 8129 M

VESTITI, paletot ragazzina dodicenne, vendonsi. Madonna mare 7, IV. 7519 M

VESTITI usati stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7566 M

VESTITO, gonna, sacchetto signora alta, forte, vendonsi causa lutto. Bosco 10, terzo. 8120 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA buonissima, adatta anche signora, rendita assicurata, corone 10—12 giornaliere, vendesi prontamente, motivo spiegabile. Petronio, caffè Olimpo. 8150 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture ed altri generi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7569 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi causa malattia. Largo Pestalozzi N. 1. 7517 N

DEPOSITO carbone da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7621 N

DECRETO osteria città cercasi in affitto. Offerte «Onorario 8051» Piccolo. 8051 N

DISPONIBILI fino 400.000 corone per intavolazioni. Offerte «Disponibili 7320» Piccolo. 7320 N

FORNO pistoria, bene avviato, posizione centrale, cercasi. Scrivere sub «Forno» Piccolo. 8181 N

IMPIANTO cinematografo completo con motore e dinamo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7577 N

LOCALE bene avviato vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7670 N

LATTERIA vendesi; affitto 14 corone mensili. Via Molino a vento 51. 8136 N

NEGOZIO commestibili, affittasi o vendesi; buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 7648 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

OLIO d'oliva vergine da una a due corone al litro. Rivenditori abbuoni. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1. 09866 N

OFFICINA meccanica completamente fornita e «garage», posizione magnifica, guadagno rilevante, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 13232 N

PRESTITO 180 corone, cerca persona, esclusi scherzi. Offerte «Solvibile 180» Piccolo. 11821 N

PRESTITO 200 corone, cerca persona da signore che possa accordarlo; buon interesse, esclusi scherzi. Offerte «Distintissimo 200» centrale, verso scontrino. 11869 N

PRESTITO 200 corone cerca persona, buon interesse. Offerte «Puntuale 200» Piccolo. 11882 N

PANETTERIE, latterie, botteghini erbaggi, cucine economiche, negozio lussuosissimo Corso, pistorie, avviatissima drogheria, trattorie città e fuori, prontamente vendonsi. Petronio, Caffè Olimpo. 8074 N

PRESTITO cercasi cor. 400, restituendo 460 15 febbraio da persona molto conosciuta, verso buona garanzia. Offerte al Piccolo «Onesta 100». 7638 N

SOCIA per pensione privata, possibilmente cuoca, cercasi 15 novembre o 1. dicembre, oppure vendesi pensione stessa. Indirizzo al Piccolo. 7597 N

SOCIO attivo, disponga corone 8000-10.000, cercasi per azienda bene avviata in esportazione. Offerte mediante scontrino sub «Esportazione Trieste 1» fermo in posta centrale. 8110 N

SALUMERIA con vino, birra, vendesi lavoro garantito. Acquedotto 9, Kremser. 8171 N

TRATTORIA completamente restaurata, centrica posizione, vendesi od appaltasi Indirizzo Piccolo. 7394 N

TRATTORIA centro città vendesi anche decreto spaccio vini. Acquedotto 9, Kremser. 8173 N

14.000 corone pronte per buona seconda intavolazione. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione 14.000». 7671 N

200.000 corone disponibili per intavolazioni buone condizioni. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Tripoli 57». 8183 N

45.000 corone disponibili prima ipoteca. - Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8059 N

6000, 4000, 3000 prima intavolazione, tasso 6-7% sopra casette, terreno, cercansi. - Acquedotto 9, Kremser. 8172 N

70.000 corone disponibili per prima o seconda intavolazione. Offerte «Graziadio 7567» Piccolo. 7567 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO circa 120 tese quadrate, stupenda posizione, pressi Istituto-Rossetti, vendesi prontamente per cor. 18.000. Accettasi eventualmente anche acconto soltanto corone 10.000. Offerte «Facilitazioni costruzione 11718» Piccolo. 11718 O

FIUME. Casa esente imposta nei pressi stazione ferroviaria vendesi intiera od a singoli piani. Rivolgersi G. Nassiguerra, Trieste, via Pietà 6. 7576 O

FONDO per nuova industria, non troppo discosto città cercasi. Pronte offerte con dettagli «350 A. B.» Posta Borsa. 8184 O

STABILE città, comfort moderno, posizione signorile, forte rendita, vendesi prontamente, saldo cor. 28.000, rende 12 per cento netto. Offerte «Affarone persuadersi» Piccolo. 8194 O

STABILE città, buona rendita, saldo prezzo non superiore 40-50 mila, acquisterei; mediatori esclusi. Scrivere sub «Forestiere» Piccolo. 8185 O

VILLINO valore non superiore 30-40 mila acquistasi. Scrivere G. M. posta Borsa. 8182 O

VILLINO nuovo, Portorose, 5 stanze, splendida posizione, vendesi o affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7663 O

VILLA con uno due appartamenti di 5-6 stanze, comfort moderno, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Conveniente 7424». 7424 O

VILLA nuova, signorile, posizione incantevole, vista al mare, città, pressi via Rossetti-Istituto, vendesi cor 62-130.000, secondo estensione terreno. Offerte «Estensione 7346» Piccolo. 7346 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante, libri tutti nuovi, si ricevono Corso 45. 8178 P

CINEMATOGRAFISTI noleggio films repertorio, visione atualità, Slagher, Bazzanella, Barriera 13. 7388 P

CREDENZE stipi, anche singoli, divani, sedie pelle, tavoli crociera, librerie, scrittori, letti e suste in ferro, emporio stanze letto, mobili da cucina presso Palma, Carducci 20, massima convenienza. 11833 P

COSTUMI e paletots eleganti di velluto nero, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 8155 P

COPERTE pura lana, occasione da corone 3 in poi. Tosoratti, Malcanton. 09847 P

FAZZOLETTI lana, mantelline, sciarpe seta, satin nero fino, ombrelli, stole nere péluche (novità). Piccole rate settimanamese. Via Antonio Caccia 6, I. 7603 P

GRAMMOFONI, Dischi, vende a qualunque prezzo, per esuberanza merce. «Al Massimo buon prezzo» S. Sebastiano 3. 7325 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», dischi celebrità «Caruso», «Bonci», «Battistini», «Ruffo», esclusivamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 7656 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

LEGNAME da traforo bellissimo, lucidato, bianco, rosa, noce, nero, argento. Deposito Scorzeria 4. 11772 P

PIANTE da stanza, grande assortimento, prezzi modicissimi. Via San Giovanni 1. 8162 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, noleggiansi. Pianini usati vendonsi da cor. 380 in poi. Minarik, Piazza Goldoni. 7572 P

RAGLAN grigi, da signora, corone 16.50, 20, 25, 30 e più. Jess, Barriera 15. 8154 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STITICHEZZA, distirbi emorroidali, capogiri guariscono usando le Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 75257 P

STIRATURA a macchina, accurata, eseguisce lavoratorio Tomat, via Bachi 17, primo. 8025 P

VESTITI uomo, ragazzi, Ulster, Sacchettoni, Maglie, Camicie. Prezzi bassissimi. Negozio Via S. Marco 4. 7091 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA distintissima, benestante, educata, seria, cerca signore trentasettenne, posizione sicura, colto, onesto, anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà» Postarestante, verso scontrino. 7559 R

NATALIA. Addolorato per ingiusti rimproveri mossimi, che compresi causati da spiacevole equivoco prontamente spiegato, risposi con mia di ieri, che prego ritirare. Finora lunedì ore 18, niuna notizia; che cosa devo dedurre dal Suo silenzio? 8159 R

GIORGIO M. Perchè non scrive più all'amica Giorgina? Affettuosi saluti. 7521 R

GIOVANE 36 anni, bravo lavorante, cerca ragazza o vedova senza figli, senza distinzione di classe e nazionalità, con qualcosa di dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Dolcigno» Piccolo. 8195 R

SIGNORINA tedesca, ventiquattrenne, seria, cerca distinto signore, scopo matrimonio. Offerte sub Stilles Glück» posta centrale, verso scontrino. 8048 R

BUON giorno amore mio, grazie! Vi amo sempre, tanto tanto, con tutte le forze dell'essere mio. Ella. 7544 R

V...! Non so perchè trovi piacere a farmi soffrire... 8041 R

LETTERA non... Ma quando mai il mio tesoro aprirà gli occhi, e riconoscerà l'inganno altrui in mio riguardo? Dolente per non essere compresa da colui che penso. Salve!!! 7537 R

ANGELO perduto. Grazie, gentil fiore B... addolorato sentire la viltà che agisce contro Lei. Porti pazienza, si cambierà; se occorre a Lei qualche cosa, scriva, come possa ricevere. Stia attenta per non compromettersi B.... 7533 R

ASTRO. Domani 10.30. 60 R

27 maggio. Sebbene da te scacciato ed odiato pure t'amo e t'amerò sempre. 8064 R

8004. Chi ti vuol tanto bene, ti ringrazia infinitamente e ti manda tante, tante cose dolci, care come te. 7591 R

CARLA. Non esponiamoci! Solamente così guadagneremo mezza giornata. Segue lettera. 8168 R

FAMIGLIA buona prendesse bambino 3 mesi quale figlio adottivo, cercasi da ragazza. Fermo posta Barriera «Gina 100». 8021 R

DONNA per allattare bambina di pochi giorni cercasi prontamente. Via Madonnina n. 35, porta 8. 7561 R

ALCOOLISMO. Consiglio per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8002 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11882 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 8 corr. alle ore 9 ant.

Alcuni scheletri di pianoforti.

R. GASPERINI
SPEDITORE
Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974
Rappresentanza della „Cement"
Fabbrica Cemento Portland
in Spalato
con deposito e vendita al dettaglio
A PREZZI DI CONCORRENZA

CASSEFORTI
contro il fuoco e l'effrazione
vengono spedite direttamente soltanto dalla fabbrica **HANS SEIDLER & Co, VIENNA XVI., Wilheminenstrasse 74.** - Solidità ed eleganza. Prezzi modicissimi. - **Cercansi rivenditori.**

LAURIN & KLEMENT, AUTOMOBILI
Modelli 1912
Massima perfezione
LAURIN & KLEMENT, A. G. - JUNGBUNZLAU
FILIALE TRIESTE:
Edificio del Politeama Rossetti

MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema, a prezzi mitissimi, verso cassa pronta e verso pagamento rateale offre la rinomata ditta esportatrice
M. KHEK, Jndr. Hradec (Boemia)
A richiesta si spediscono a giro di posta listini e cataloghi **gratis e franco**